L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXVI - N. 15 - C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.- SEMESTRE L. 26,50 - TRIMESTRE L. 14.- Estero: ANNO L. 140.- SEMESTRE L. 70.- TRIMESTRE L. 35.-
Per gli abbonamenti all'estero fatti traverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Martedì 20 Gennaio 1931 IX

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna - Provincia: UNION PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. Via Indipendenza N. 2 primo piano Telefono 26-980
Per l'Italia e l'Estero: presso l'Amministrazione del giornale, Bologna, Via Mentana 4. - Ufficio di Produzione per la Lombardia presso l'Istituto Propaganda Industriale, Milano, Via Bonaventura Cavalieri 4 Tel. 65-141.

Dopo l'Enciclica "Casti connubi,,

Divorzio e nullità

Il contrasto tra la meravigliosa fermezza e coerenza della Chiesa nel difendere la santità del matrimonio e la debolezza ed incoerenza deplorabile delle sette e delle altre scuole moderne di errore, sempre pronte a condiscendere ai gusti depravati del secolo, appare sopra tutto nella quistione del divorzio. Questa è ampiamente trattata nella Enciclica «Casti connubi»; la quale si mostra anzi in questo punto più che mai energica e severa: « Quello che sopra tutto impedisce (essa afferma) la restaurazione e la perfezione del matrimonio, stabilita da Cristo Redentore, è la sempre crescente facilità dei divorzi». Così essa conferma come *solo per opera della Chiesa* viene fatta una resistenza efficace a questo disordine sociale, come proclamava nel discorso inaugurale del corrente anno giuridico il Procuratore Generale della Suprema Corte di Cassazione del Regno d'Italia, ben a ragione perciò lodato in questi giorni dall'*Osservatore Romano* (del 12-13 Gennaio). Certo, senza l'opera della Chiesa, gli stessi poteri civili possono poco o nulla, come prova l'esperienza, contro gli odierni fautori del preteso progresso, non a torto chiamato dall'Enciclica «neo paganesimo», i quali per nulla fatti saggi dall'esperienza vanno sempre più acremente oppugnando, sotto varii pretesti e secondo sistemi e gradazioni diverse di errori, la sacra indissolubilità del matrimonio e delle leggi che la sostengono, a cui, quasi leggi antiquate e sorpassate, come dicono, vorrebbero sostituita una legge nuova e più umana che facesse lecito il divorzio.

Senza venire a questi estremi, la Conferenza dei «vescovi» anglicani di Lambeth, anche su questo punto, come sugli altri già da noi considerati, oscillò miseramente tra la verità e l'errore. «Il divorzio è contro natura», essa proclamò, nel secondo punto della sua Enciclica; ma nelle sue «Decisioni» dichiarava invece di non volere « dare un giudizio sulla pratica delle chiese regionali o nazionali » e si contentava semplicemente di raccomandare che il matrimonio di uno il cui coniuge sia ancora vivo, non venga celebrato secondo il rito della Chiesa », e con peggiore incoerenza supponeva ancora che una persona divorziata e passata a nuove nozze avanti alla legge civile, possa venire ammessa alla santa Comunione, che gli Anglicani riconoscono pure contro gli altri protestanti, come Sacramento. Ora questa è una obbrobriosa incoerenza non solo, ma connivenza, con l'errore; mentre ciò che si conosce contro natura e si deplora da una parte, dall'altra si approva o si tollera anche con la benedizione rituale delle nozze susseguenti al divorzio.

* * *

Ma una difficoltà si suole opporre, più frequente tra le obbiezioni popolari, l'udiamo anche in questi giorni contro la severità dell'Enciclica! Si dice che anche la Chiesa cattolica dà sentenze di soluzione del matrimonio; e i più malevoli aggiungono di più che queste pretese soluzioni del matrimonio sono abbastanza numerose, e più a favore dei ricchi e dei potenti, che non dei poveri.

La difficoltà, accennata anche dalla Enciclica, è facilmente sciolta, spiegando il fatto; che si dia cioè una soluzione propriamente detta, ossia vero scioglimento del vincolo coniugale perfetto tra coniugi cristiani.

Si dà solo, e in casi rarissimi e dopo la più severa procedura, quando il matrimonio è meramente ratificato tra essi non ancora consumato; nel qual caso il giudizio è riservato alla sola Sede Apostolica (Cod. Jur. Can. can. 1985).

La difficoltà viene adunque dalla confusione delle idee o dalla ignoranza del procedimento della Chiesa circa le cause che si agitano per la validità o invalidità dei matrimonii. La Chiesa infatti, come non lo concede allo Stato così non attribuisce neppure a sè un potere qualsiasi di separare « ciò che Dio ha congiunto», di sciogliere cioè il vincolo del matrimonio, non solo ratificato ma consumato tra cristiani. Quando dunque si accetta di esaminare le cause che le si presentano, non le accetta se non per accertare se vi è in realtà matrimonio valido o non e non dichiara altro se non la verità del fatto, sia della validità o della invalidità quale risulta dalle testimonianze. Da queste, bene [illegible] e vagliate si dovrà dedurre, con rigore giuridico, se il fatto intervenuto fra due creduti coniugi abbia o no tutte le doti o requisiti essenziali del contratto matrimoniale e perciò abbia creato il vincolo indissolubile che a questo contratto è proprio; se non vi fu, ad esempio, errore essenziale circa la persona, il difetto di pieno e libero consenso e alcuno degli altri impedimenti che perciò appunto si chiamano *dirimenti* perchè annullano il contratto.

Se manca qualche requisito essenziale, il matrimonio è invalido o non esiste, nè si dà perciò vincolo alcuno; se tutti i requisiti concorrono, è valido, e perciò stesso con vincolo indissolubile; solo potrà essere permessa la semplice separazione dei coniugi, nel modo determinato dalle leggi canoniche e civili, fermo restando il *vincolo*.

Con quanta severità poi si discutano le cause matrimoniali nei tribunali ecclesiastici, è riconosciuto anche dagli avversarii, e a tutti noto. E prima si esaminano innanzi alle Curie diocesane e dopo il giudizio di queste si portano ad un altro tribunale, alla giurisdizione di appello, costituita per ciascuna diocesi o archidiocesi. Al rigido «Defensor vinculi» spetta il diritto e il dovere di questo appello, essendo come il «procuratore del re» nei tribunali civili, difensore della legge. Se le due sentenze riescono conformi, si può ritenere il giudizio per definitivo; salva sempre la riserva prevista dal Diritto (Cod. Iur. Can., can. 1989). Ma se l'una è per la validità e l'altra contro, si dà ricorso ad un terzo tribunale, il cui giudizio riuscirà definitivo sia per l'una o per l'altra sentenza antecedente. In questo ultimo caso, si ha il ricorso al giudizio definitivo del tribunale Romano, della Sacra Rota.

Non sono quindi tanto numerosi, quanto si crede, i casi deferiti alla Rota; ma come essi vengono da tutte le parti, si può con giusta proporzione fare un giudizio approssimativo degli altri casi, e conseguentemente delle sentenze dei tribunali diocesani che li riguardano.

Delle sentenze romane possiamo cogliere la statistica per il 1929, dall'indice che se ne dà negli «Acta Apostolicae Sedis» dell'aprile passato. Quivi troviamo che cinquantotto furono le cause definitivamente giudicate per tutto il 1929, e di esse venti furono con la dichiarazione di nullità, ma trentotto con quella di validità, cioè quasi due terzi: e questo può bene bastare a chi trova i tribunali Romani troppo indulgenti.

Chi poi li dice più favorevoli ai ricchi, non avrà che da osservare come su le cinquantotto cause discusse, ben ventotto furono quelle che godettero del gratuito patrocinio, e su queste ventotto, dodici si chiusero con la dichiarazione di nullità. Laddove su le trenta altre cause promosse da facoltosi, solo otto sentenze riuscirono loro favorevoli; le altre ventidue furono tutte per la validità del matrimonio. Sicchè, per conchiudere, su venti sentenze di nullità, ben sedici furono ottenute con procedura gratuita.

Chi oserà dunque ancora blaterare, con la piazza, che anche nei processi ecclesiastici, i ricchi vi sono privilegiati, e che le sentenze Romane vanno a seconda della costoro fortuna?

Non meno istruttiva sarebbe l'investigazione su le cause dimostrate della nullità, ossia gli impedimenti che resero nullo nella sua origine il contratto: Notabili specialmente sono quelli della violenza o del timore che in dodici casi sopra ventuno furono riconosciuti sussistenti. Ma assai più rara è la nullità dichiarata per vizio essenziale di consenso, in virtù, per es., di una condizione appostavi esplicitamente contraria alla sostanza del sacramento; essendo questa più difficile a dimostrarsi giuridicamente. Onde su venti sentenze, quattro sole furono per la nullità. Ma è chiaro che ove sia dimostrato che una parte consentendo al contratto, vi appose esplicita una condizione contraria alla perpetuità del matrimonio, si avrebbe una libera unione qualsiasi, non già un vero motrimonio, che fra i cristiani è inseparabile dal Sacramento; perciò risulterebbe evidente la *dichiarazione* di nullità.

In ogni caso, è da ritenere fermissimo che le sentenze ecclesiastiche, siano per la validità o per la invalidità del matrimonio, non vanno mai a pregiudicare, ma bensì a confermare la naturale perpetuità del vincolo e perciò la indissolubilità del Sacramento, così energicamente proclamata anche nella recente Enciclica *Casti Connubi*.

P. Enrico Rosa S.J.
direttore de «La Civiltà Cattolica»

Henderson ha aperto la LXII sessione

del Consiglio della Società delle Nazioni

La Germania decisa a battagliare sulle minoranze

GINEVRA, 19 sera

La 62.a sessione del Consiglio della Società delle Nazioni è stata dichiarata ufficialmente aperta questa mattina alle 11 dal ministro degli Esteri inglese.

Tutti i delegati internazionali erano presenti.

La cerimonia si è svolta con la procedura d'uso.

L'atmosfera ginevrina è tutta pervasa da una voce di battaglia che fa prevedere una sessione quanto mai ricca di vivacità e forse anche drammatica. Il composto riserbo con cui i delegati tedeschi sono comparsi stamattina alla seduta inaugurale non illude nessuno sulla decisione con cui la delegazione germanica intende impugnare a fondo la battaglia sulle minoranze, battaglia dibattuta nella stampa estera da varie settimane.

Nella prima seduta inaugurale i membri del Consiglio si sono riuniti a porte chiuse in seduta privata, per discutere di alcune modalità inerenti alla nomina dei nuovi membri del Segretariato. La discussione è durata circa mezz'ora e al termine ha avuto inizio la seduta pubblica.

La parte viva del lavoro non verrà tuttavia abbordata che oggi nel pomeriggio e forse domattina.

Ai delegati tedeschi si attribuisce l'intenzione di muovere subito un attacco con un discorso di Curtius, nel quale verranno ribaditi i principi già ripetutamente esposti dalla Germania sia per bocca dei suoi rappresentanti che dalla tribuna della stampa.

Certo per esaminare insieme alcuni aspetti delle questioni che saranno trattate, si sono incontrati ieri sera Briand e Curtius. Sul colloquio si mantiene stamani il più rigido riserbo, ma non sembra ne valga la pena, dato che pare nulla di sostanziale sia stato discusso tra i due ministri.

I delegati polacchi contro i quali si sferrerà con maggiore vivacità l'offensiva tedesca, non hanno dato finora alcun segno di vita. Evidentemente essi aspettano, che gli eventi maturino in loro favore.

Nell'ambiente francese si ostenta stamattina un ottimismo che per varie circostanze sembra alquanto prematuro ed esagerato. Si assicura ad esempio, che della famosa proposta ventilata in certi elementi nazionalisti di insistere perchè venga nominata una commissione di inchiesta straordinaria, che delimiti i confini tedesco-polacchi, si finirà col far nulla.

A tale proposito vengono citate brevi dichiarazioni fatte ieri da Briand ai giornalisti francesi « circa la buona piega presa dalla contesa tedesco-polacca ».

Briand non ha voluto dir di più, ma negli ambienti francesi già si parla di notevole riduzione nel programma offensivo della Germania, la quale si asterrebbe dall'avanzare la domanda di una Commissione di inchiesta. Si ignora tuttavia, che cosa ne pensino realmente i tedeschi, e, in questa incertezza, è bene andare assai cauti prima di trarre deduzioni, che i fatti potrebbero benissimo smentire a poche ore di distanza.

Alla Commissione per Paneuropa

GINEVRA, 19 matt.

Nella seduta pomeridiana di sabato alla Commissione di studio per l'Unione Europea ha preso per primo la parola il Sig. Briand che ha parlato come rappresentante della Francia.

Egli in sostanza si è opposto alla proposta di invitare a partecipare ai lavori della Commissione gli Stati Europei non membri della Società delle Nazioni adducendo argomentazioni di competenza e cioè sostenendo che questi Stati non potrebbero essere ammessi che ad una collaborazione limitata nel tempo e negli argomenti.

Ha inoltre largamente sviluppata la preoccupazione relativa alla eventualità che gli Stati non membri della Società delle Nazioni possano rifiutare l'invito che venisse loro indirizzato con danno del prestigio della Commissione Europea e dei Governi in essa rappresentati.

S. E. Grandi ha rilevato quindi che dalla discussione è emerso in modo ben chiaro che in sostanza tutti riconoscono la opportunità che gli Stati Europei non membri della Società delle Nazioni siano invitati a partecipare ai lavori della Commissione, ma alcuni Delegati tendono a condizionare ed a limitare questo invito. Dunque sulla questione di invitare questi Stati a collaborare si è quasi daccordo, non si è invece daccordo sulla questione di sapere se questi Stati devono essere messi su un piede di eguaglianza con gli altri membri della Commissione

La decisione da prendere è delicata. Conviene ricordare che nella prima Seduta della Commissione nel Settembre scorso il Sig. Briand ha dato lettura di un Memorandum del Governo Francese contenente i risultati della inchiesta a cui il Governo stesso aveva proceduto.

In questo rapporto era detto: «Dall'insieme dei pareri espressi risulta che sulla partecipazione degli Stati Europei non membri della Società delle Nazioni non esiste opposizione di massima».

Nessuna difficoltà seria potrebbe quindi impedire ai Governi di trovare dalla loro prima riunione la soluzione soddisfacente di una questione che la Società delle Nazioni per conto suo ha già risolto.

Il Governo italiano — ha continuato l'on. Grandi — si domanda quali fatti nuovi siano sopravvenuti tali da modificare questo avviso che sembrò unanime alla prima sessione della Commissione. Dobbiamo essere al riguardo di una assoluta franchezza. Se ci rivolgiamo a quegli Stati non membri senza invitarli a venire su di un piede di eguaglianza potrà sembrare che li si inviti sapendo in precedenza che l'invito non può essere accettato.

Quale infatti dei nostri Governi accetterebbe un invito condizionato al tempo e alla materia a trattare? Non condivido le preoccupazioni del Presidente sulla sorte che può essere riserbata al nostro invito..

Mi pare che dobbiamo delimitare esattamente le responsabilità. Nostro dovere è dimostrare che non abbiamo noi la intenzione di operare una secessione dell'Europa ma provare al contrario nel fare il primo passo che le responsabilità incomberebbero a chi non accettasse le nostre offerte che devono essere secondo la parola usata dal Sig. Henderson formulate in termini generosi.

Bisogna vedere da quale parte sta la buona volontà. E' vero che la Commissione di studio ha un mandato vasto, ma le sue decisioni dovranno sempre essere travasate negli organi della S. d. N., Consiglio ed Assemblea, sicchè non è il caso di preoccuparsi di eventuali atteggiamenti da parte degli Stati non membri. Il Consiglio e l'Assemblea riprenderanno sempre l'esame di questa questione. Dobbiamo quindi considerare il problema piuttosto tenendo conto delle responsabilità degli Stati Europei qui rappresentati. L'accettazione della proposta invito nei termini avanzati dall'Italia e dalla Germania non imedirebbe che i lavori possano continuare, ma darebbe modo alla Commissione di dare lealmente un primo esempio di cooperazione Europea.

Dopo il discorso dell'On. Grandi che ha prodotto come quello di ieri notevole impressione ha preso la parola il rappresentante della Svizzera Sig. Motta il quale ha accennato alla sua situazione delicata come rapresentante del Paese che ospita la Società delle Nazioni che impone particolari doveri mentre il suo Paese non è in relazione con l'U.R.S.S. Anche egli invoca argomentazioni di carattere procedurale e di competenza. In sostanza è contrario all'invito agli Stati non membri della S. d. N. Il Signor Titulescu presenta una mozione tentando di contemperare le altre due presentate alla Commissione con il risultato di creare una certa confusione. Infine prende la parola il Sig. Henderson il quale dichiara di non voler presentare una nuova mozione.

Ricorda però la sua proposta della mattina di allargare cioè l'invito agli Stati Europei.

Egli ritiene che sarebbe desiderabile al punto attuale della discussione di costituire un altro stretto Comitato di cui farebbero parte oltre il Presidente della Commissione, gli autori delle varie proposte allo scopo di trovare una formula che potesse raccogliere l'unanimità desiderabile in tale materia piuttosto che un voto che significherebbe una divisione della Commissione.

La proposta è stata accolta. Il nuovo Comitato è costituito da Briand, Grandi, Curtius, Henderson, Titulescu, Motta.

La discussione pubblica ha poi seguito per riprendere in esame il rapporto Colijn.

L'atteggiamento italiano nei commenti della stampa estera

ROMA, 19 pom.

Continuano in tutta la stampa internazionale i commenti sull'atteggiamento assunto fin dalla prima adunanza della commissione di studio per l'unione europea da S. E. Grandi.

L'Echo de Paris nota che esprimendosi in italiano il ministro d'Italia ha protestato così simbolicamente contro la classificazione attuale delle potenze della Società delle Nazioni e approfittato dell'occasione per far prevalere gli scopi e gli interessi della politica romana.

Nell'articolo pubblicato su tale giornale *Pertinax* dopo aver detto che il colpo di Grandi ha provocato un certo imbarazzo, critica aspramente la politica del sig. Briand che nel suo progetto paneuropeo mette in mostra la futilità del suo pensiero, la debolezza della sua azione e i contraccolpi pericolosi che essa suscita. L'intervento di Briand è definito singolarmente timido mentre quello del delegato italiano viene qualificato: *l'offensiva del sig. Grandi*.

Il *Temps* rileva che gli interventi nella discussione di Briand Grandi, Curtius ed Henderson hanno creato la impressione concorde di un dibattito internazionale di grande portata. Il giornale qualifica discreto l'intervento di Curtius e forte quello di Grandi. Circa quest'ultimo nota come il delegato italiano non abbia mancato di sottolineare che egli vede due condizioni essenziali per la riuscita del progetto di Unione europea: trattamento su un piede di uguaglianza giuridica e politica di tutti gli stati, e disarmo previsto dal patto della Società delle Nazioni. In questo modo il ministro degli esteri italiano sviluppa una formula tendente ad aprire la via alla revisione dei trattati di pace. Il giornale parigino si mostra contrariato per il fatto che questa interpretazione può essere sopratutto gradita a Berlino.

Il *Journal de Debats* si è affrettato subito a dire che i delegati della Germania e dell'Italia hanno parlato dell'uguaglianza giudidica dei governi di Berlino e di Roma si tratta di sopprimere le clausole che nel trattato di Versailles impongono alcune restrizioni alla libertà di movimento del Reich. E mentre aggiunge il giornale, il signor Curtius è stato piuttosto moderato nelle sue espressioni, il rappresentante dell'Italia è stato più esplicito, parlando del problema del disarmo di cui vuole una soluzione quale essa è ricercata dalle Potenze vinte o malcontente. Riguardo poi alla questione dell'invito alla Russia e alla Turchia di intervenire nei lavori della commissione di studio per l'unione europea, mentre il ministro Curtius si è espresso con una certa discrezione, il ministro Grandi ha preso vigorosamente l'offensiva pretendendo che la collaborazione della Russia e della Turchia sia assolutamente indispensabile.

Alcuni giornali di Londra, quali il *Manchester Guardian* sotto il titolo: « Realistiche proposte italiane », nel riferire il discorso del rappresentante dell'Italia, notano come esso abbia richiamata la commissione per lo studio dell'unione europea, dalla vaghezza delle idee di Briand alla realtà, ed aggiungono che tale discorso è andato fino al fondo della questione ciò che avrebbe dovuto fare il governo inglese, il quale però si è dimostrato non contrario agli argomenti svolti dal rappresentante dell'Italia a difesa dell'iniziativa germano-italiana.

Il *Journal de Génève*, nota con non celato disappunto l'impiego della lingua italiana in seno al congresso ginevrino, come il primo fatto sensazionale di questa sessione e dice che se giuridicamente il ministro degli affari esteri d'Italia è assolutamente nel suo diritto, pure è moralmente criticabile perchè egli sa molto bene l'inglese e il francese. Dalle prime notizie sui commenti americani, risulta che l'atteggiamento dell'Italia è stato vivamente apprezzato per la chiarezza e la logica della tesi sostenuta.

Il caloroso omaggio del Presidente del Brasile

agli eroici trasvolatori dell'Atlantico

RIO DE JANEIRO, 19 pom.

Nella giornata di stamane S. E. Balbo si è recato insieme al suo stato maggiore Generale Valle, Colonnello Maddalena, e Maggiore Longo, al centro di aviazione navale di Rio Janeiro. Era presente anche l'Ammiraglio Bucci con il suo stato maggiore della Divisione esploratori. S. E. Balbo è stato ricevuto sul pontile dall'Ammiraglio Guimaras direttore dell'Aeronautica brasiliana; dal pontile al palazzo del comando erano schierati tutti gli ufficiali dell'aviazione brasiliana e un battaglione di marinai con musiche e ha suonato gli inni dei due paesi amici. S. E. dopo aver passato in rivista le truppe schierate, ha visitato gli hangars, le officine e gli alloggi del campo. Indi l'Ammiraglio Protogino Guimaraes circondato dagli ufficiali brasiliani ha offerto un vermouth d'onore e il capitano Paolo Vandeira dell'Aviazione brasialiana ha pronunciato un vibrantissimo discorso.

S. E. Balbo ha risposto in lingua italiana ringraziando ed esaltando l'amicizia che si cementa in questi giorni tra i due paesi figli di Roma. Quindi gli ufficiali italiani e quelli brasiliani si sono recati a visitare il glorioso apparecchio di Carlo Del Prete che è conservato nel campo di aviazione navale di Rio de Janeiro.

La rivista degli equipaggi italiani

Nel pomeriggio della stessa giornata, il Capo del Governo provvisorio del Brasile Getulio Vargas, accompagnato dal Ministro Balbo e dall'Ammiraglio Bucci ha passato in rivista gli apparecchi atlantici e le navi italiane. Gli idrovolanti erano disposti ad arco su una linea nella baia Botafogo ove avvenne l'ammarraggio. Gli esploratori erano ancorati in mezzo alla baia Flamento su due file.

Nel momento in cui il motoscafo presidenziale si è staccato dall'imbarcadero i cannoni degli esploratori italiani hanno sparato insieme 21 colpi a salve. Hanno fatto eco le artiglierie delle navi brasiliane dei porti delle isole e della costa di Rio.

Al passaggio di Getulio Vargas gli equipaggi salutano alla voce col grido di «Viva il Re!». Il motoscafo presidenziale è passato poi nella contigua baia Flamento avvicinandosi agli esploratori che avevano pure tutto l'equipaggio sopra i ponti. Anche dalle navi è partito il saluto alla voce: «Viva il re!». Tanto gli esploratori quanto gli idrovolanti avevano issato il grande pavese.

Dopo la rivista il presidente Vargas accompagnato dal generale Balbo e dall'Ammiraglio Bucci si è recato a bordo della Regia nave «Da Recco». La cerimonia suggestiva ha attirato l'interesse di una grande folla radunata sulle balconate della incantevole passeggiata a mare che costeggia la Baia Flamento e la baia Botafogo. Nel momento in cui Getulio Vargas ha lasciato la «Da Recco» gli esploratori italiani e le navi brasiliane hanno ripetuto la salva di saluto di 21 colpi di cannone.

La mattinata domenicale è stata impiegata da S. E. Balbo e dagli aviatori italiani in una simpatica cerimonia che ha raccolto tutta la colonia italiana di Rio de Janeiro. E' stata posta la prima pietra della *Casa degli italiani* nel punto più bello e centrale della città; sulla *Avenida Atlantica* all'incrocio con *Rio Branco*.

La prima pietra per la "Casa degli italiani,,

La nuova casa sarà un grande edifizio di 8 piani dove troveranno posto tutte le istituzioni italiane.

L'edifizio costerà 2000 «contos» pari a 4 milioni di lire, per metà già sottoscritti e versati, ed altri in corso di versamento per lo slancio spontaneo dei connazionali del Brasile.

Alle ore 9. 30, poco dopo il Ministro Balbo, con l'Ambasciatore, il Console e tutti gli ufficiali italiani presenti a Rio, giunge l'Arcivescovo Cardinale Lemme al quale S. E. Balbo si reca incontro. L'architetto Tanuzzi, Presidente del Comitato organizzatore pronuncia un breve fervido discorso. Parlano poi applauditissimi il console Moscati a nome della collettività e l'ambasciatore Cerruti.

La posa della prima pietra ha luogo mentre la musica intona la 47.a « Marcia Reale » e l'« Inno brasiliano». Nella pietra viene introdotto un astuccio contenente una pergamena che è firmata dal ministro Balbo, dal Cardinale Leme, dall' Ambasciatore, dall' architetto Januzzi e da altre personalità. S. Em. Leme benedice con gesto solenne la pietra. S. E. Balbo per primo e quindi le altre autorità gettano sulla pietra le prime cucchiaiate di calce. Il cucchiaio per il cemento, e la penna con cui è stata firmata la pergamena vengono donati a S E. Balbo. La medaglia commemorativa della crociera viene offerta al cardinale Leme; e il martello con cui la pietra è stata posata viene dato in dono all'Ambasciatore.

Il pranzo di gala

Nella serata l'Ambasciatore d'Italia ha offerto un pranzo in onore di S. E. il ministro Balbo e dei piloti della crociera transatlantica. S. E. Balbo è intervenuto al pranzo con tutti i suoi piloti in alta uniforme, unitamente all'ammiraglio Bucci e a tutti i comandanti dei R. Esploratori italiani. Al pranzo hanno assistito anche il Capo di Stato del Brasile Getulio Vargas, il Ministro degli Esteri Mello Franco, il Ministro della Giustizia Osvaldo Aranka, il Ministro delle Finanze Withaker, il Ministro della Guerra Leite De Castro, il Ministro del Lavoro Lindorf Kollor, il Ministro delle Comunicazioni Almeida, e i Comandanti superiori dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione e della Polizia. Erano presenti anche S. E. il Nunzio apostolico; tutto il personale della regia ambasciata; i Consoli Generali, il Principe Ruspoli e altre personalità.

Parla l'ambasciatore d'Italia

Alla fine del pranzo l'Ambasciatore S. E. Cerruti ha pronunciato un discorso entusiastico dicendo tra l'altro:

« Fummo in ispirito con Voi ad Orbetello, vedemmo le vostre grandi ali levarsi nel cielo, sentimmo potenti pulsare i vostri motori, vi seguimmo con ansia trepida ma fidente durante il lungo viaggio. Ci era ragione di vivo compiacimento essere circondati da un popolo sinceramente amico che condivideva le nostre emozioni, che con noi pregava, sperava, gioiva per ogni vostro balzo in avanti; soffriva e si inchinava commosso dinanzi alle aquile gloriose che non poterono raggiungere la meta ma sono e sempre saranno fra voi.

Consenta, sig. Capo del Governo, che io esprima alla Eccellenza Vostra e agli eminenti uomini di Stato qui presenti, il mio ringraziamento sincero per aver voluto accettare il mio invito e per l'aiuto preziosissimo che tutte le autorità brasiliane hanno prestato per il felice esito della crociera Italia-Brasile. Esprimo pure un ringraziamento deferente al Decano del Corpo Diplomatico, l'Eccellentissimo Nunzio Apostolico che, tanto cortesemente, ha voluto celebrare la cerimonia di grazie che abbiamo concordemente reso a Dio. Gli scopi dell'ardua impresa sono stati perfettamente compresi nel Brasile, sotto il duplice aspetto politico e tecnico.

Voi Generale Balbo avete provato con i fatti che la transvolata dell'Atlantico con una intera squadra aerea è un ardimento sommo, ma raggiungibile, qualora si disponga di aviatori dal cuore saldo, dall'animo che vince ogni battaglia e di apparecchi e di motori perfetti. Il saluto della Patria che voi portate ai nostri fratelli che qui vivono e che amano il Brasile [illegible] ragione degli sforzi che fanno per renderlo sempre più grande e più prospero, è per loro la più ambita ricompensa.

Contemporaneamente ai vostri superbi apparecchi abbiamo veduto entrare nella baia di Guanabara la divisione navale di esploratori al Comando dell'Ammiraglio Bucci, al quale, come ai Comandanti degli Stati maggiori ed agli equipaggi, porgo il mio saluto cordiale, tanto più cordiale, in quanto che mi legano alla R. Marina ricordi di lunga collaborazione in altre mie residenze.

Siete partiti dalle Coste d'Italia lanciando il grido nostro di tutte le grandi imprese della Patria: Viva il Re! ».

Siete stati accolti dall'abbraccio commosso dei fratelli al grido di « Viva l'Italia! ». Tutto un popolo generoso che pensa come noi, che, come noi, si entusiasma ed aspira a ciò che è bello, e santo, e grande, Vi ha accolto ed applaudito con indimenticabile affetto. Noi diciamo ai Brasiliani la nostra sincera gratitudine e preghiamo il Capo del Governo di volersi rendere interprete dei nostri sentimenti presso il generoso popolo che egli guida con mano sicura verso i suoi alti destini ».

Dopo il bel discorso che si chiuse con un brindisi augurale alla nazione brasiliana, l'orchestra intona l'inno brasiliano, mentre tutti i convenuti sorgono in piedi. Quindi S. E. Getulio Vargas ha pronunciato il seguente discorso salutando i valorosi aviatori italiani della crociera atlantica.

Il saluto del Presidente

Quindi S. E. Vargas, Capo dello Stato Brasiliano ha pronunciato il discorso seguente:

« Saluto i valorosi aviatori italiani della Crociera atlantica ed il loro intrepido Ministro e Comandante che da Orbetello fino a questa Capitale, portarono in audace volo le ali d'Italia e crearono nuovi motivi per rinforzare le tradizionali relazioni di simpatia e di fraternità esistenti fra i nostri Paesi. Nello spazio, come sulla terra, sopra le acque, gli uomini fanno sorgere oggi un sentimento nuovo della vita ed in questo sforzo a voi, Italiani, spetta il magnifico impulso del quale il volo dell' eminente generale Balbo diede alta dimostrazione. In questo volo il perfezionamento tecnico e sopra tutto il valore umano riscuotono l'ammirazione di tutti i popoli del mondo e le mie parole traducono l'interesse con il quale la Nazione brasiliana applaude l'evento memorabile.

Il Brasile bene comprende il duplice aspetto di questa ardua impresa, cioè la testimonianza e la cordialità che ci offre la grande Nazione italiana a noi sempre tanto vicina, e l'ammirabile realizzazione di un volo in squadriglia attraverso l'Atlantico il primo che gloriosamente registra la storia aeronautica. Nel Brasile in cui, congiunti a noi, vivono e lavorano tanti Italiani, contribuendo alla grandezza nazionale, il messaggio che ci portano l'illustre ministro Italo Balbo e i suoi camerati viene da noi ricevuto e conservato come una alta prova di amicizia. Noi chiediamo che, arrivando alla vostra nobile Patria, diciate che la terra brasiliana vi ha accolto come fratelli e ha riconosciuto la grandezza dell'impresa e ha espresso il suo entusiasmo per la magnifica opera di rinnovazione che apre nuovi orizzonti alla latinità. Alziamo i nostri calici e beviamo alla salute dell'Italia e del suo Re Vittorio Emanuele ».

Terminato il discorso di Getulio Vargas, l'orchestra ha suonato la Marcia Reale ascoltata in piedi e applaudita dai convitati.

Scambio di telegrammi tra Rio de Janeiro e Roma

ROMA, 19 pom.

A S. E. Federzoni Presidente del Senato del Regno è pervenuto da Rio de Janeiro il seguente telegramma: «Come su tutti i cieli d'Italia da Orbetello a Rio Janeiro gli aviatori della crociera atlantica hanno servito con fede la grande Patria Fascista. Nel nome del Re e del Duce hanno vinto la bella battaglia ed altre più audaci ne sapranno combattere. Grato gentile espressioni rivolte V. E. nome Senato vivamente ringrazio anche nome miei equipaggi. F.to *Italo Balbo* ».

Ai rallegramenti del Ministero della guerra, S. E. Balbo ha così risposto: « Lo stormo atlantico coi suoi vivi ed i suoi gloriosi scomparsi caduti sulla più bella trincea ringrazia commosso i camerati dell'esercito vittorioso che con trepido animo fraterno ne hanno seguito il volo sino alla meta. L'impresa che abbiamo compiuto nel nome del Re e del Duce per aggiungere nuova gloria alla grande Patria esalta nostri cuori di soldati, alalà. Ti abbraccio *Italo Balbo* ».

A S. E. Teruzzi, il Ministro dell'aeronautica ha così risposto: « Nella bandiera della Patria e nel nero gagliardetto delle prime battaglie spiegati negli scafi frementi vi era l'anima guerriera della gioventù fascista che tutto deve osare nel nome del Duce. I miei equipaggi rispondono alla voce al saluto delle camicie nere. Alalà. Ti abbraccio. *Italo Balbo* ».

Un discorso di S.E. Marinetti sulla Crociera

ROMA, 19 pom.

Ieri al Teatro Argentina S. E. Marinetti, Accademico d'Italia ha pronunciato un discorso per esaltare la gesta transatlantica sul tema: «Balbo e l'aeronautica ».

Il teatro era affollatissimo, erano presenti S. E. Riccardi Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, l'on. Lando Ferretti capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, i gen.li Ferrari e Capuzzo dell'areonautica, senatori, deputati il colonnello Liotta commissario del R. Aero Club d'Italia, numerosissimi ufficiali di aeronautica e di tutte le armi, ex combattenti, mutilati e studenti. Sul palcoscenico dietro l'oratore con a fianco il labaro del R. Aero Club d'Italia ,era stato apprestato uno schermo bianco per la proiezione della pellicola della crociera.

S. E. Marinetti ha parlato per oltre un'ora spesso interrotto da applausi ed alla fine lungamente acclamato. E' stata quindi proiettata la pellicola eseguita dalla Luce e colla collaborazione del servizio cinematografico della regia aeronautica in cui sono mostrate le varie fasi della preparazione della grande trasvolata atlantica.

Il "Journal,, intervista il generale Piccio

PARIGI, 19 pom.

Il *Journal* pubblica un'intervista del gen. Piccio sulle condizioni nelle quali fu realizzato il raid di S. E. Balbo. Dopo avere illustrato le cause del successo dell'ardua impresa che possono riassumersi nella disciplina completa del volo, nel cameratismo assoluto e nella preparazione materiale impeccabile durante le prove preventive ottenendo da tutti gli equipaggi il massimo della fiducia il gen. Piccio osserva: « Per creare la fiducia in sè stessi nulla è preferibile a quello spirito di squadriglie che regnava durante la guerra tanto nelle vostre formazioni come nelle nostre. Indebolita dopo l'armistizio, perchè molti dei nostri giovani non hanno conosciuta la guerra, è stato necessario elevarla di nuovo allo stesso grado del 1914-1918. Al gen. Balbo noi dobbiamo la sua resurrezione.

E più oltre l'intervistato aggiunge: « Lo spirito di cameratismo ha risvegliato la fiducia di ciascuno in sè e nel suo capo. Questo più che lo spirito di corpo è quello della grande famiglia dell'aviazione». Dopo aver parlato delle prove che precedettero la grande crociera, il gen. Piccio così conclude: «Tutto si è svolto a meraviglia. Certamente noi dovemmo deplorare la perdita completa di un apparecchio e del suo equipaggio. Questa è la taglia abituale del progresso e se noi piangiamo i nostri camerati sappiamo tuttavia che essi hanno trovato la morte più gloriosa».

Commenti rumeni alla Crociera

BUCAREST, 19 pom.

Il direttore del *Curentul* commentando il compimento del raid transatlantico della squadra aerea del gen. Balbo, fa risaltare come il fatto che il raid sia stato compiuto da una squadra dimostra il carattere collettivo che il Governo italiano intende dare a tutte le affermazioni di energie conquistatrici. Il sig. Seicaru fa poi un entusiastico e pittoresco ritratto del nostro Minist odella aeonautica e pone infine in rilievo la superiorità del materiale italiano. Lo stesso giornale pubblica anche in proposito un articolo tecnico del proprio redattore nel quale vengono studiate le differenze tra l'impresa della crociera italiana e quella di Lindberg.

L'on. Alfieri inaugura a Bologna

il congresso dei coloni e mezzadri

Con larga partecipazione di lavoratori agricoli e di rappresentanze sindacali, presenti le principali autorità cittadine e con l'intervento del Sottosegretario alle Corporazioni, on. Alfieri, del presidente della Confederazione dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura, on. Razza, degli on. Giordani, Ascione, Fossa, Fornaciari e Biagi, ha iniziato domenica mattina, al teatro del Corso, i suoi lavori, il Congresso nazionale dei Sindacati fascisti coloni e mezzadri.

Parla l'on. Alfieri

Dopo poche parole dell'on. Biagi che ha aperto la seduta inviando un caloroso saluto ai rappresentanti del Governo del Partito fascista e della città di Bologna, ha parlato il prof. Lipparini, vice-podestà, il quale ha portato il saluto della città ospite ai congressisti. Dopo di lui l'on. Giordani ha recato quello del Segretario del Partito, on. Giuriati, invitando, come vecchio squadrista bolognese, i presenti a rivolgere un devoto pensiero ai caduti fascisti.

L'on. Razza che è succeduto ai primi oratori, ha messo in rilievo la scelta di Bologna a sede del Congresso, non solo perchè la provincia di Bologna ha carattere prevalentemente agricolo, ma perchè specialmente in essa sono visibili le caratteristiche delle molteplici e varie conduzioni agricole. Le vicende sindacali in regime corporativo, secondo l'oratore, non devono inaridirsi solo nelle vertenze salariali: l'azione sindacale, per essere veramente fascista, deve imprimere un moto diverso ai rapporti fra proprietario e conduttore terriero. La mezzadria deve essere adeguata alla realtà dell'ora; e, senza ridursi alle sue zone classiche, Emilia, Toscana, Umbria e Marche, deve divenire un istituto solido e sano, vero strumento della bonifica integrale, che non si fa soltanto con le grandi imprese industriali ma con la fatica e il sudore del giorno per giorno.

L'oratore ha auspicato quindi una revisione delle norme del Codice civile che regolano il contratto di mezzadria non più consone alle esigenze dei tempi; e ha concluso osservando che per dare potenza all'agricoltura, bisogna che il latifondo scompaia. L'artefice di tale trasformazione sarà la mezzadria, con tutte quelle cautele che facciano la vita del mezzadro protetta e serena.

Accolto da vivi applausi ha infine preso la parola l'on. Alfieri, ricordando il passato glorioso di Bologna e mettendo in rilievo come il Ministero delle Corporazioni si preoccupi dello sviluppo e dell'elevazione sociale dei lavoratori agricoli. Ha fatto poi un rapido quadro dell'attività della Federazione, mettendo in rilievo come essa inquadri un vero esercito di coloni ed abbia definito un numero imponente di vertenze, stipulando ben trenta patti di lavoro. Dall'integrità fisica e morale del lavoratore dei campi, che lo rende più atto a resistere alle insidie dell'urbanesimo e dallo spirito di collaborazione, che va sempre più accentuandosi tra datori di lavoro e lavoratori, ha tratto i migliori auspici per il felice risultato dei lavori del Congresso. Ha terminato inneggiando a S. E. il Capo del Governo che conosce, segue e apprezza le fatiche dei lavoratori dei campi. Molti applausi hanno coronato la fine del discorso.

Nella stessa mattinata l'on. Alfieri e l'on. Razza hanno visitato la Casa del Fascio, rendendo omaggio, nella Cappella votiva, alla memoria dei Martiri fascisti e poi le sedi del Consiglio provinciale dell'economia e dell'Ente nazionale della Cooperazione.

La ripresa dei lavori

Nel pomeriggio di domenica il Congresso ha ripreso i lavori per lo svolgimento della relazione del segretario della Federazione, rag. Gattamorta. Dopo avere affermato che la mezzadria è una delle basi fondamentali dell'economia rurale italiana, egli ha fatto presente le necessità di formare un nuovo Codice fascista delle relazioni mezzadrili, che fonda e coordini, in una visione di chiarezza e di equità, i diritti e i doveri, pur riconoscendo nei diversi sviluppi regionali economici e sociali l'affermarsi della vita di difforme nelle diverse zone d'Italia.

Esaminata la questione dell'equo compenso da stabilirsi, specie per i mezzadri dell'alta collina e della montagna, in appositi contratti collettivi di lavoro, l'oratore, dopo essersi intrattenuto sulla questione dell'unificazione dei contratti di colonia e di mezzadria, ha esaminato lungamente la questione dei debiti colonici e del credito fondiario, insistendo sui contratti di colonia e compartecipazione, dimostrando la necessità di rivedere i sistemi di conduzione agricola nel Mezzogiorno d'Italia e rilevando l'urgenza di addivenire alla conclusione di contratti tra proprietari e coloni in modo da garantire tutti i fattori della produzione agricola.

Il relatore, dopo aver trattato degli importanti problemi dell'emigrazione interna e delle assicurazioni sociali ha fatto un quadro dell'attività della Federazione. Da esso risultano iscritti nel 1930 201.545 capi di famiglia. Furono presentate, nell'anno, 13.296 vertenze, delle quali 9868 risolte amichevolmente dalle Unioni presso le quali 3082 rimasero insolute: 1349 demandate alla magistratura, che ne risolse 466, lasciandone insolute 883. I patti di lavoro stipulati durante l'anno a base provinciale furono trenta, di cui quattro fissati in sede ministeriale.

L'on. Razza ha avuto, dopo la relazione, vive parole di elogio per il ragionier Gattamorta ed ha aperto quindi la discussione, non senza prima avere dato lettura di un telegramma del presidente della Confederazione dei Sindacati dell'industria, comm. Klinger.

Hanno parlato, successivamente, sulla relazione, Severini di Livorno, Atti di Bologna, Folicardi di Macerata, Casaccio di Reggio Calabria, Cugnini di Ascoli Piceno, Guainai di Pisa, Andreoli di Vicenza e Aneris di Cagliari.

Terminata così la seduta i lavori sono stati ripresi nella giornata di ieri. Nelle due sedute sono stati esaminati nuovi importanti problemi delle categorie interessate.

Ufficiali aviatori jugoslavi che fuggono con gli apparecchi

VIENNA, 19 pom.

Giungono dalla Jugoslavia notizie private dalle quali risulterebbe che in questi giorni sette aviatori militari sono fuggiti con i propri apparecchi dal campo Divulje (tra Spalato e Trau). I sette aviatori sono riparati all'estero. In genere, dicono le notizie su citate, tra gli ufficiali di tutte le armi dell'esercito jugoslavo regna vivissimo malcontento. L'unità di spirito è distrutta: una parte degli ufficiarale Zivcoovic (e si tratta di quelli inscritti all'organizzazione segreta della Mano Bianca) un'altra parte vuole rimanere fedele a Re Alessandro ed ignorare le disposizioni della Mano Bianca che si intersecano con quelle militari distruggendo la disciplina. A Spalato, poi, sarebbe prossimo uno scandalo finanziario. Il Municipio si è dissanguato per organizzare in obbedienza agli ordini di Belgrado, le famose feste in onore degli Sokol cekoslovacchi, polacchi e jugoslavi ed i festeggiamenti per l'accoglienza della Regina. Ora vi sarebbe un deficit di 120 milioni di dinari. Il sindaco di Spalato Racic è da quindici giorni a Belgrado per tentare di avere dallo Stato gli aiuti che finora non gli sono stati accordati.

Il Sindaco di Spalato ha ricevuto da anonimi gli auguri di capo d'anno accompagnati da teste da morto.

OPINIONI E FATTI

Come è morto Joffre

Un redattore de l'Echo de Paris ha intervistato i Religiosi Ospitalieri, che nella loro Casa parigina di cura hanno assistito all'agonia di Joffre. E' un racconto interessante.

Quando il P. Belsoeur giunse al letto del maresciallo, Joffre disse con semplicità: «Sono ben felice di vedervi.» E aggiunse con un sorriso: Sono solo. La mia signora mi ha abbandonato per un istante. Quindi, preso da subita e profonda commozione: «Noi ci amiamo assai ambe due!» Questo amore lo sosteneva!.... All'avvicinarsi della morte, si volse a Dio nel quale riponeva tanta fiducia.

Padre Belsoeur un giorno gli suggerì con bella semplicità:

« Confidenza! Voi potete averla, maresciallo, voi che ne avete ispirata tanto quaggiù.

Il maresciallo ringraziò con un sorriso e poichè il prete gli chiedeva: « Mi permetterete di pregare per voi?» Joffre gli prese la mano, la strinse a lungo e rispose:

« Quanto mi fate piacere!»

Da tempo avevano convenuto il maresciallo e la sua signora, che chi fosse sopravvissuto, avrebbe fatto amministrare all'altro i Sacramenti.

Quando, dopo la confessione, il maresciallo ricevette l'Estrema Unzione, tenne il Crocifisso stretto fra le mani ripetendo:

« Mio Dio, vi amo. Perdono..... Perdono..

Quando soffriva troppo, quando il dolore lo attanagliava, il maresciallo aveva talvolta un leggero movimento di irritazione, ma, subito dopo, sembrava che l'assalisse un grande rimorso per quella piccola mancanza e ripeteva dolcemente:

« Perdonatemi... Mi perdonate?...

Slancio di bontà che avrebbe commosso Pascal perchè vi avrebbe ritrovato la verità umana fatta di grandezza e di debolezza, insieme.

Al Circo Medrano

E' un episodio pieno di grazia, che dimostra le possibilità di eccellenti virtù domestiche nella donna, anche se posta nelle più disagevoli condizioni di vita.

Sono molte le signore, che accompagnano i loro mariti artisti, quando le Compagnie teatrali si spostano da città a città: è una presenza benefica e confortatrice.

Ma la signora Grock del Circo Medrano, che sta producendosi a Parigi, fa qualche cosa di più.

Ieri l'altro mentre il signor Grock mandava in visibilio il pubblico coi suoi «numeri» strabilianti, sua moglie nascosta dietro un paravento stava curva su una cucinetta economica. Non interrompeva il suo lavoro che per eseguire con destrezza le funzioni di macchinista, senza mai perder d'occhio l'anguilla che cuoceva nel tegame.

Sono poche le donne che assomigliano alla signora Grock?

Le due crisi

Il valoroso Popolo di Modena ha questo felice spunto di commento alla crisi economica.

« Tutto il mondo ha gli occhi fissi sulla crisi economica mondiale; ma non è altrettanto attento ad una crisi morale che minaccia nelle sue basi la stessa civiltà.

Certamente è legittima la preoccupazione sociale, quando in una nazione ricca come gli Stati Uniti vi sono cinque milioni di disoccupati, e l'Inghilterra ne ha quasi tre, la Germania altrettanti e il Giappone due milioni e mezzo. Ma deve essere bene osservata, non soltanto sotto l'aspetto politico e sociale, ma anche sotto l'aspetto morale, la crisi che affligge tutto il mondo per il passaggio dall'economia di guerra ad una assestata economia di pace. In questa palingesi di costi, di prezzi, di salari le classi più deboli e più umili sono facilmente esposte alle insidie dell'utopia e ai miraggi del comunismo, cosicchè s'intende come il bolscevismo approfitti proprio di questa crisi economica per fomentare all'estero la propaganda contro l'aborrita «civiltà capitalistica».

Il paese della contraddizione

Lo ha individuato or ora Sancio, su « La Festa », nostra simpatica vicina di casa.

Egli ha da risolvere degli urgenti dubbi:

Non capisco perchè i signori esploratori si ostinino con tanta spesa a riscoprire i Poli; anni pari, il Polo Nord; anni dispari, il Polo Sud. C'è una scoperta ben più importante e urgente da fare: quella dell'America.

I libri di scuola dicono che essa sarebbe già stata scoperta alcuni secoli fa, e sarà forse anche vero, in un certo senso, sebbene sia lecito dubitarne, considerando le molte incertezze della notizia. Lo scopritore sarebbe un tale Cristoforo Colombo, non si sa se genovese o savonese o catalano o francese o milanese, il quale avrebbe dichiarato di aver approdato nelle Indie, non già in America: l'Autorità lo avrebbe poi imprigionato, pare, per ciurmeria. Se, con tutto questo, qualcuno ci crede ancora, c'è da disperare della logica e della critica storica.

Tuttavia *ad abundantiam*, diamola pure per scoperta questa America. Ma più si leggono notizie, corrispondenze giornalistiche, studi economici, articoli geografici e libri intieri su di essa, meno se ne capisce. Il meglio che si può dire è questo: che le nostre conoscenze su quel paese sono rimaste allo stesso punto di tre o quattro secoli fa, quando sulle carte geografiche essa aveva una forma incerta, impigliata di sgimbescio tra meridiani e paralleli come un pesce nella rete, piena di spazi bianchi e di denominazioni fantastiche. E più ci penso e più la vedo così: Colombo, poveretto, l'avrà forse scoperta, ma gli americani fanno di tutto per renderla incerta, incomprensibile, contradditoria. Una delle fonti più attendibili sulla sua scoperta, un libriccino in versi d'un tale Pascarella, dice appunto qualchecosa di simile:

e più lui s'ammazzava pe' scoprilla,
e più quell'antri je la ricopriveno.

Così, risolto il mistero delle sorgenti del Nilo e quello delle regioni polari, bisognerebbe mettersi a quello americano ».

E' tipico, a questo riguardo, quello ch'è avvenuto in Francia, paese che ha un ottimo servizio d'informazioni. Due dei suoi più attenti scrittori hanno scritto in questi ultimi tempi due documentatissimi volumi sull'America: uno, attraverso la descrizione della sua grande metropoli, ne ha fatto l'esaltazione; l'altro l'ha dipinta come un paese di barbarie perniciosa per il domani del mondo.

Ed è sempre così, quando si parla di quel paese: tutto è contraddizione».

Intanto che gli storici sbrogliano e imbrogliano la matassa del remoto passato americano, dando ancora dispiaceri al nostro Cristoforo, noi pensiamo che i nostri gloriosi volatori (nel lontano domani non sarà messo in dubbio ch'erano tutti nati e cresciuti in Italia?) sbarchino in America un buon carico di senso italico...

A salutare rimedio delle contraddizioni, che affliggono quel caro paese.

(cierre)

« Santo Padre fa voti che i cattolici italiani siano larghi di aiuto al giornale che vuol essere mezzo di diffusione del pensiero cristiano e della dilatazione del Santo Regno di N. S. Gesù Cristo ».

(Card. Pacelli)

Solenne celebrazione in Germania

del LX anniversario della fondazione del Reich

BERLINO, 19 sera.

Il 60.o anniversario della fondazione del Reich è stato festeggiato ieri in tutto il Reich da autorità, da università, accademie, guarnigioni e numerosi enti privati. Funzioni religiose sono state celebrate prima di ogni festeggiamento. Tutti gli edifici pubblici e numerose case private sono imbandierati. Presente il Presidente del Reich ed i membri del governo ha avuto luogo al Reichstag una solenne cerimonia commemorativa. Il decano del Reich, Kahl, ha pronunciato un discorso affermando che la celebrazione odierna non può avere che un significato quella del giuramento di conservare il Reich intatto. Egli ha aggiunto che tre forze morali debbono risollevare il popolo tedesco, anzitutto molta fiducia in sè stesso, poi molta pazienza, perchè la giustizia è in marcia, ed in fine molta riconoscenza verso il Padre della Patria e gli uomini di stato che hanno il peso delle più gravi responsabilità.

Ha quindi parlato il Cancelliere dicendo tra l'altro che anche il governo farà tutto il possibile per portare la Germania nel campo della prosperità e della libertà culturale e per dare al Reich i beni di Dio e della pace.

La cerimonia nell'aula dei Parlamento si è chiusa con l'inno nazionale cantato da 500 voci, e quindi Hindenburg, fatto segno a una manifestazione di vibrante entusiasmo, è sceso sulla piazza sottostante a passare in rivista la compagnia del Reggimento di Fanteria del Wurtemberg, e le bandiere dei cinquanta reggimenti dell'Impero, e le sei che si inchinarono dinnanzi al primo imperatore dei Reutsch.

Il Maresciallo raggiunse quindi il palazzo degli sports dove assistette ad una manifestazione schiettamente combattentistica organizzata dal presidente dell'Associazione dei reduci di guerra «yffaeuser», generale Horn il quale ricordato lo storico evento, ne rilevava il significato ed esaltava l'artefice sommo dell'unità del Reich: il principe Bismark; ricordava ancora con vibranti parole l'Hohenzolleren, che alla realizzazione dei «beni supremi del popolo tedesco» molto ha contribuito. L'oratore non mancava anche di accennare alla «seconda Versaglia», per concludere che i muri maestri costruiti dalla genialità di Bismarck, che hanno saputo resistere anche alla raffiche degli ultimi decenni, consentiranno di ricostruirvi un più solido edificio.

Anche qui Hindenburg è stato fatto segno a manifestazioni deliranti, specie quando l'eroe nazionale si è avviato verso due veterani dinnanzi alla tribuna presidenziale e ha stretto la mano ai due commilitoni che con lui il 18 gennaio 1871 ascoltarono il proclama del Cancelliere di ferro. L'entusiasmo aumentava quando il Maresciallo faceva cenno di volere parlare.

«Cari camerati — egli diceva — 60 anni or sono ebbi l'avventura di appartenere a coloro che con giubilo si trovarono attorno al primo Imperatore. In questo frattempo molto abbiamo perduto di quanto ci era caro e prezioso e che tuttavia sarà sempre presente ai nostri cuori di soldati. Ma una cosa ci è rimasta: la Patria. Vogliamo mantenerci al disopra delle contese partigiane con amore fedele servire la Patria e rinnovare in questo fausto evento il giuramento con il vecchio grido di guerra: « Deutsch hurrà».

Altre cerimonie si sono svolte nella mattinata, nel pomeriggio e nella serata. A Potsdam, dove vivono centinaia di ufficiali pensionati dell'esercito imperiale e dove hanno lavoro abituale residenza i figli di Guglielmo si è voluto naturalmente dare alle varie cerimonie celebrative un significato per così dire locale, sia con l'omaggio di fiori ai vari bronzi imperiali, sia con l'adunata degli elmi chiodati, sia con postalgici telegrammi a Guglielmo.

Per converso nei quartieri rossi di Berlino si sono avute adunate, sfilate e sfuriate di comunisti per i quali il passato non esiste o meglio incomincia con la morte di Rosa Luxemburg. Anzi si è approfittato del 60.o annuale dell'Unità del Reich per commemorare la «compagna» trucidata dieci anni or sono dai « Desperados » dell'Hotel Eden. I socialdemocratici, per i quali il passato incomincia da Weimar, si sono limitati a fare nei loro giornali ironiche considerazioni sulla festa borghese.

L'adunanza della Giunta Centrale dell'Azione Cattolica

Un omaggio al S. Padre — La Settimana di Padova — La celebrazione anniversaria della « Rerum Novarum » — Il Consiglio Gen.le.

ROMA, 19

Si è riunita per la consueta adunanza mensile la Giunta Centrale dell'Azione Cattolica Italiana sotto la presidenza del comm. Augusto Ciriaci e l'assistenza di mons. Pizzardo assistente generale.

Il presidente propone anzitutto di umiliare un indirizzo di omaggio al S. Padre, che col messaggio di Natale e l'enciclica sul matrimonio cristiano segnò a tutta l'umanità la via da battere per superare la crisi morale ed economica che la travaglia, e la Giunta Centrale invita le Giunte Diocesane; i Consigli parrocchiali e tutte le organizzazioni cattoliche a studiare i due importanti documenti pontifici e a diffonderne più largamente possibile la conoscenza. A tale scopo la Giunta Centrale ha curato la stampa di opuscoli popolari dell'enciclica medesima.

Viene quindi esposto il tema della Settimana sociale dei cattolici italiani del 1931: essa avrà luogo a Padova fra il 6 e il 12 settembre sul tema generale delle «professioni». La commissione organizzatrice ha già approntato il programma didattico.

La Giunta Centrale a mezzo dell'apposito Comitato di cui fanno parte i rappresentanti delle principali nazioni, ha preparato il programma della celebrazione del 40.o anniversario della enciclica « Rerum Novarum », che avrà luogo a Roma dal 14 al 17 maggio e per la quale si prevede una larga partecipazione.

Ha pure deliberato di convocare in Roma per la prima volta nel prossimo marzo il Consiglio Generale dell'Azione Cattolica Italiana di recente istituito dalla Giunta Centrale medesima.

Nel corrente anno saranno ripetuti i convegni regionali delle Giunte Diocesane, che già portarono buoni risultati per l'affiatamento e l'inquadramento della nostra azione nelle diocesi.

Il presidente espone poi un piano di lavoro organico per il 1931.

Il Segretariato per la moralità ha emanato istruzioni particolareggiate per la giornata per la moralità e ha studiato i problemi relativi, radio, cinematografi, protezione dell'infanzia, stampa immorale ecc.

L'Istituto cattolico di attività sociali ha trattato della legislazione del lavoro, della assistenza religiosa e morale degli emigranti e delle altre questioni relative alle opere sociali.

La Giunta Centrale infine ha preso atto con piacere del lavoro che si va formando per l'assistenza dei maestri, che fanno capo all'Azione Cattolica e ha proposto di assistere similmente altre categorie professionali.

Una visita dei Principi di Piemonte in America?

ROMA, 19 pom.

Un importante giornale di New York l'«Evening Post» avrebbe raccolto negli ambienti di Washington la notizia di una prossima visita dei Principi di Piemonte in America. Il Principe Umberto e la Principessa Maria viaggerebbero su una nave da guerra sbarcando privatamente al Canadà; di qui, farebbero quindi una visita in forma ufficiale al Presidente Hoover. - Per quanto manchi qualsiasi conferma ufficiale, la notizia è negli Stati Uniti commentata con vivissima simpatia.

La Regina alla Befana fascista

ROMA, 19 pom.

Ieri è continuata a Roma la Befana fascista. Sono stati distribuiti fra la città e la provincia ben 30.000 pacchi. L'organizzazione, curata dalla Segreteria federale dell'Urbe, ha ottimamente risposto in ogni particolare. Una folla di cittadini ha stazionato dinanzi alle sedi dei Gruppi rionali e ai teatri imbandierati per assistere allo spettacolo di migliaia di fanciulli sorridenti e carichi di doni. La Regina, che ha offerto a tutti i Gruppi rionali cesti di frutta e di dolci, ha presenziato alla distribuzione dei doni in otto Gruppi. Ovunque la folla ha salutato la Sovrana con entusiastiche acclamazioni, cui la Regina ha risposto visibilmente commossa.

Le visite sono avvenute durante la mattinata e nel pomeriggio. A ricevere la Sovrana dinanzi alle varie sedi erano l'on. Parolari in rappresentanza dell'on. Giuriati, il governatore di Roma, il prefetto e il segretario federale Nino d'Aroma. Finite le visite, la Regina ha espresso la sua viva soddisfazione per il grande spettacolo di gioia dei fanciulli che ha animato e rallegrato la giornata benefica.

La morte d'un calciatore...

CARRARA, 19 matt.

Ha cessato di vivere all'ospedale il giocatore dell'U. S. Carrarese Pietro Binelli, di 18 anni, che domenica scorsa durante una partita di foot-ball, rimaneva gravemente contuso. Il Binelli che ricopriva in una partita fra le riserve della Carrarese e la prima squadra del Serravezza il ruolo di ala sinistra compiendo un salto per respingere di testa il pallone veniva a sua volta colpito da un violento calcio all'addome da parte di un avversario tale Mencaraglia per cui cadeva a terra in preda a forti dolori. Un medico immediatamente chiamato constatava la gravità del caso e dopo un consulto veniva riscontrata l'impossibilità di un intervento chirurgico. Le condizioni del disgraziato sono andate sempre peggiorando finchè ieri egli decedeva.

... e d'uno spettatore

BUSTO ARSIZIO, 19

Nel corso della partita di campionato Pro Patria-Genova, disputatasi qui ieri, è avvenuto un doloroso incidente. Uno spettatore, Emilio De Carli, quarantaduenne, nato a Genova ma residente a Gallarate, dove è capostazione, è stato improvvisamente colpito da sincope, forse per l'emozione provata in seguito ad un punto trionfalmente segnato dalla squadra della sua città. - Trasportato all'ospedale, poco dopo ha cessato di vivere.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 19 sera

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Card. Pompili Vescovo suburbicario di Velletri e Suo Vicario;

il Card. Schuster Arcivescovo di Milano;

il Card. Francesco Herle bibliotecario ed archivista di S. Romana Chiesa;

i PP. Don Anatolio Maudhon, Procuratore generale dei Certosini, Vittoriano Zarate, prefetto apostolico di Paulawan,

la Madre Superiora delle religiose del S. Cuore.

Un Visitatore apostolico per la Polonia

Il Santo Padre ha nominato vescovo titolare di Lebdo il Padre Nicola Czarnecki religioso di rito orientale della Congregazione del SS. Redentore, destinandolo Visitatore apostolico in Polonia fuori diocesi.

Il titolo di eccellenza

La Congregazione del cerimoniale ha emanato un decreto riguardante il titolo che deve essere conferito ad alcuni prelati. Il decreto stabilisce che va dato il titolo di Eccellenza a tutti gli arcivescovi e vescovi, assessori e segretari delle congregazioni ecclesiastiche, a Monsignor Maestro di Camera del Papa, a Mons. Sostituto della segreteria di Stato, a mons. Segretario del Supremo Tribunale della Segnatura apostolica e a Mons. Decano del Tribunale della Romana Rota.

Lo stesso decreto conferma l'altro decreto emanato dalla stessa Congregazione tre anni addietro, con il quale si stabiliva, che il titolo di eccellenza deve essere attribuito ai Nunzi e Internunzi apostolici. Il decreto motiva questa deliberazione dicendo di voler dare maggior lustro ed onore ai prelati preposti alle congregazioni ecclesiastiche e alle alte cariche della corte pontificia.

La vertenza per l'Ordine di Malta e quella del S. Sepolcro

La vertenza fra l'Ordine di Malta e l'Ordine del S. Sepolcro rimessa alla decisione della S. Sede, dovrà come è noto, essere esaminata da una speciale Commissione cardinalizia all'uopo nominata.

La Commissione è una emanazione della stessa Congregazione del cerimoniael, perchè vi sono stati chiamati alcuni cardinali facenti parte della Congregazione anzidetta. Essi sono: come presidente il Card. Granito di Belmonte e membri i Cardinali Scapinelli e Cerretti, segretario mons. Nardone. Il Card. Granito è prefetto e mons. Nardone segretario della Congregazione del cerimoniale. La commissione ha dovuto sospendere i suoi lavori in causa dell'infermità del Card. Scapinelli.

Il Card. Schuster a Farfa

E' giunto a Farfa il card. Ildefonso Schuster, arcivescovo di Milano, L'eminentissimo principe, che tanti studi e tante affettuose premure ha dedicato al rifiorimento della vetusta abbazia, è giunto alle 10,30, accompagnato dal rev. abate don Ildebrando Vanucci e dal suo segretario don Galli. Dopo la chiesa, S. E. ha visitato la Comunità religiosa ed i lavori in corso, dando opportuni suggerimenti.

Gli agostiniani nella casa parrocchiale della Città del Vaticano

Per la costituzione della Città del Vaticano si rese necessario fondare una parrocchia vera e propria. Anche prima vi era una speciale parrocchia, che comprendeva però solo i palazzi apostolici e pontifici in cui mons. Sacrista fungeva da Parroco. Le sue mansioni riguardavano la persona del Papa, mentre il sotto sacrista era parroco di quelle poche persone dimoranti nei sacri palazzi. Centro parrocchiale era la Cappella Paolina. Ora tutto questo è stato trasformato. E' rimasto il sacrista per la persona del Pontefice, che ha aggiunto l'incarico di vicario del Papa per la Città delVaticano. Non vi è più il sotto sacrista, ma il parroco della Città del Vaticano e quello della chiesa parrocchiale è stato scelto nella chiesa di S. Anna del Palafrenieri di proprietà della omonima confraternita che ha dovuto abbandonare la propria chiesa. A tal uopo la chiesa di Sant'Anna è stata ristaurata e così pure i locali annessi trasformati per la casa Parrocchiale.

Ancora del prestito inglese al Brasile

RIO DE JANEIRO, 19 pom.

Il Ministro delle finanze annuncia che è prematura la notizia della firma di un contratto provvisorio con una banca inglese per la concessione di un credito di 7 milioni di sterline da accordare alla Banca del Brasile.

Non vi e' motivo d'allarmarsi ma e' tempo di curarsi.

I malesseri dei quali da qualche tempo voi siete preda e la cui persistenza vi ingenera giustamente una certa apprensione, stanno a deporre il più delle volte, per un rallentamento della vostra vitalità, devoluto ad un impoverimento del sangue e ad una depressione dei nervi.

In realtà sono queste le cause generalmente dei malesseri più frequenti, che poi ingenerano la sensazione di stanchezza, i crampi di stomaco, la mancanza d'appetito, i mali di testa, l'insonnia.

Sigra Regina Dusi Ved. ALBERTONI.

Ragione per cui occorre far intervenire le **PILLOLE PINK**, che potranno restituire al vostro sangue il suo tenore in globuli rossi, in emoglobina, in elementi nutritivi, tonificando nel contempo il sistema nervoso e ristabilendo il vostro equilibrio organico.

L'affermazione della Signora Regina Dusi Ved. Albertoni di Piazza Formentina n° 5 a Milano, è una prova assicurante.

« Ero tormentata da disturbi nervosi dovuti a troppe fatiche e soffrivo di mali di stomaco, di testa, di nevralgie. Il solo rimedio che mi ha veramente giovato è stato quello delle **PILLOLE PINK**, del quale riconosco la sua vera efficacia. »

Le **PILLOLE PINK** sono un potente rimedio contro l'anemia, la nevrastenia, l'indebolimento generale, i disturbi dello sviluppo e della menopausa, le irregolarità delle epoche.

Si vendono in tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio 48, Milano (128)

Prof. GIOVANNI VITALI
MALATTIE INTERNE e SISTEMA NERVOSO
dalle 11 alle 12 **IN CASA** via Castiglione 129 - dalle 14 alle 16 a **VILLA ROSA**

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19 — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL' AVVENIRE D' ITALIA» Milano, Via Mercalli 9; Bologna, Via Mentana 4.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette recapito della Unione di Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità del giornale.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di 5 inserzioni per tassa in favore delle Cassa di Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

Vari occasioni
Cent. 60 per parola minimo 10 parole

DIVISORIA quercia cristalli, bella vendesi occasione, Boldrini, 6 - Telefono 26-499.

FORD semi-nuova cabriolet - LAMBDA settima corta vende privato, Boldrini 6 - Telefono 26-499.

Capitale Acquisti Cessione d'aziende
Cent. 60 per parola minimo 10 parole

CEDESI Negozio avviato Merceria Drogheria - Bar - Saffi, 95 - Angolo Riva Reno. Esclusa buona uscita.

Camere Ammobiliate con pensione
Cent. 40 per parola minimo 10 parole

OFFRESI camera ammobiliata con scaldamento, porta Azeglio. Mitt tese. Cassetta 16 D. Unione Pubblicità Bologna.

Affitti Appartamenti Locali
Cent. 40 per parola minimo 10 parole

AFFITTANSI subito quattro ambienti cucina, bagno, accessori, Aveseli (Galliera).

Domande d'impiego e di lavoro
Cent. 30 per parola minimo 10 parole

RAGIONIERA buona pratica anche corrispondenza, offresi mezza giornata Bianchi - Casella Postale, 46.

EDIZIONI TRIFOGLIO

SAN GIOVANNI IL CRYSOSTOMO

"De Sacerdotio,, con discorsi elettere Prefazione di S. E. il Cardinal Pietro Maffi

Pagine 214 - Prezzo L. 13

Agli abbonati dell'Avvenire d'Italia per sole L. 10 - Rivolgersi all'Amministrazione dell'Avvenire d'Italia Bologna.

« Nel bilancio famigliare dovrebbe essere prevista anche la piccola spesa per il giornale cattolico ». (Card. Minoretti).

L. 700.000 tutte in contanti
sono i premi della GRANDISSIMA TOMBOLA

con estrazione in ROMA a data certa del 29 GENNAIO 1931

a beneficio della Federaz. Naz. fra le Società e Scuole di P. A. e Soccorso

PRIMA TOMBOLA L. 350.000

Prezzo di ogni Cartella Lire TRE - Tre Cartelle unite Lire SEI

Busta della Fortuna contenente 9 cartelle con tutti i 90 numeri e due biglietti, in dono, della Lotteria Naz. che si estrarrà il 12 Marzo, costo L.

ULTIMI GIORNI DI VENDITA

In vendita in tutto il Regno dove è l'avviso della Tombola stessa e che in Roma, presso la Commissione Esecutiva PIAZZA DEL GESU'

ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO MARITTIMO

Società Anonima - Capitale sottoscritto L. 150.000.000 - Versato L. 126.48

Sede Sociale e Direzione Generale
ROMA - Corso Umberto I, N. 173

FILIALI: ALBENGA ALESSANDRIA ANCONA BOLOGNA BOLZANO CARRARA CASOLI - CIRIE CASERTA CHIAVARI - FIRENZE - GENOVA LEGNAGO LIVORNO MASSA - MILANO - NAPOLI - NOVI LIGURE OSTIA MARE PADOVA PESCARA PIETRASANTA - SANREMO SARZANA - SAVONA SESTRI LEVANTE SPEZIA - TORINO VENEZIA VERONA VIAREGGIO VOLTERRA.

Ufficio di Rappresentanza in New York 1, State Street.

Banca Affiliata in ZURIGO: CREDIMARE S. A. (Istituto Bancario Svizzero).

DATI PRINCIPALI DESUNTI DALLA SITUAZIONE AL 30 APRILE

Capitale Sociale	150.000.0
Azionisti in C/ Capitale	23.515.9
Riserva	10.000.0
Conti Correnti Creditori	823.683.9
Cassa e Fondi presso Istituto Emissione	102.356.9
Crediti verso Banche e Banchieri	113.735.9
Portafoglio Italia ed Estero	293.321.9
Riporti	173.269.9
Avanzo utili esercizi precedenti	681.0
Utile esercizio in corso	8.274.9

Emissione di propri assegni circolari pagabili in tutto il Regno.
Servizio Cassette di Sicurezza
Servizio notturno custodia valori presso le Sedi di Roma Genova Milano
QUALUNQUE ALTRA OPERAZIONE DI BANCA BORSA CAMBI

Abbonamenti **AVVENIRE D'ITALIA 1931**

In relazione alle decisioni prese dagli organi federali il prezzo degli abbonamenti viene fissato nella misura seguente:

ITALIA e COLONIE		ESTERO	
Annuo . . .	L. 52,—	Annuo . . .	L. 140,—
Semestrale.	„ 26,50	Semestrale	„ 70,—
Trimestrale	„ 14,—	Trimestrale	„ 35,—

Abbonamento sostenitore L. 100,—
Abbonamento benemerito L. 200,—

* * *

Inviare gli importi a mezzo versamento su conto corrente postale dell'Avvenire d'Italia N. 8815, o a mezzo cartolina vaglia all'Amministrazione dell'Avvenire d'Italia. Bologna, Via Mentana N. 4. Per evitare errori sarà bene che quelli che rinnovano l'abbonamento uniscano la fascetta con la quale ricevono il giornale.

* * *

Per ovviare a tutti gli inevitabili ritardi equivoci, reclami che provocano gli abbonamenti cumulativi con altri periodici con danni e spese al giornale, non avvranno luogo anche quest'anno abbonamenti cumulativi.

* * *

Per l'estero sono sempre in vigore gli abbonamenti in base alla Convenzione di Madrid, a prezzo come per l'interno a mezzo degli uffici postali.

* * *

Gli abbonati che ricevevano il giornale in ritardo con i provvedimenti odierni delle edizioni serali saranno certamente soddisfatti per l'eliminazione di detto inconveniente. Se ancora il giornale pervenisse loro con la prima distribuzione postale vogliano subito informare l'Amministrazione del giornale.

Rinascita verdiana

Disse Hans von Bülow: « I giovani musicisti italiani hanno in Verdi un precursore che sarà il loro continuatore e superatore. » La portata e il significato storico del genio verdiano è tutto in queste parole. — Oggi che il despotico dominio di Wagner, durato in Europa per quasi mezzo secolo, è al suo estremo crepuscolo, una rinascita verdiana, una riscoperta — se non addirittura, per molti, scoperta, dell'opera di Giuseppe Verdi, è l'avvenimento più sintomatico e bello di questi tempi nella storia musicale. Avvenimento che soprattutto nei paesi tedeschi s'afferma e riccamente si sviluppa: così da poter quasi parlare d'un *verdismo* come da noi, anni sono, d'un *wagnerismo*.

Il « Trovatore » minaccia di prendere il posto — dico anche spiritualmente — del « Tristano », « Il Ballo in maschera » o « La Forza del Destino », « Il Rigoletto » o il « Nabucco », quello della « Tetralogia », la « Traviata » quello del « Lohengrin » ecc.; lasciamo stare le opere come l'« Aida », l'« Otello », il « Falstaff », per le quali — e quasi esclusivamente — Verdi era stato ormai da un pezzo ammesso, anche con entusiasmo, da musicisti e amatori di musica d'esigenze raffinate e preziose, nell'olimpo dei geni musicali. Dopo Wagner, la signoria spirituale dell'arte era passata legittimamente allo Strauss, e quindi a Debussy e a Mussorgski: i creatori di musica venuti dopo non han fatto che cercar di sviluppare le premesse, le possibilità, tecniche e ideali che, ai limiti dell'arte di quest'ultimi, li attraevano e fissavano la loro attenzione: da tali sviluppi e ricerche nessun'opera di valore universale è ancora scaturita. Momenti d'incertezza e di smarrimento, meditazioni e scavi nelle più remote regioni musicali, dal '600 al 1000, dalla musica della tragedia greca alle musiche d'Asia e dei selvaggi, e dal madrigalismo al canto gregoriano. Fatiche di cultura e d'intelligenza. Vicino ancora nel tempo, splendeva solitario, dimenticato, negletto perchè troppo rumorosamente e istintivamente amato dal profano volgo italico (il volgo del mandolino), il sole verdiano: i pensieri musicali di Verdi apparivano ormai vecchi in una banalità di triti luoghi comuni: divenute quasi anonime, queste melodie apparivano come un qualunque quotidiano fenomeno di natura, tutti le conoscevano come i più semplici proverbi, erano nell'aria — *vi erano sempre state* — come la luce e l'ombra: *non appartenevano alla storia*, alla forza nuova d'una mente d'uomo. E i pellegrini di Beyreuth, quelli che si prostravano davanti al «Parsifal» e al « Tristano », come davanti alla « Settima » o alla « Nona », davanti al « Pelleas » e al « Boris » (e anche davanti all'« Elettra » o alla « Salome », i fanatici dell'orchestrismo, gli apostoli della tirannide sinfonistica, stimavano sacrilegio fare il nome di Verdi, questo rozzo plebeo dal fiato d'aglio, brutalmente istintivo, accanto ai nomi solenni e sacri delle loro venerate gerarchie artistiche.

Ci fu persino chi, in un gesto di disprezzo, sostituì, nella rettorica definizione di «cigno di Busseto», « oca » a « cigno »: è vero che non si trattava d'un musicista — e nemmeno d'un amatore di musica, ma ciò è così ancora più significativo, e credo che qualche musicista *trascendentale*, ebbro di *sublimismi sonori*, sarebbe stato volentieri lui a far quella «spiritosa» sostituzione di termini.

Della bontà e verità della luce naturale ci s'accorge quando degli splendori artificiali s'è fatta esauriente ed amara esperienza: della soda sublimità di certe povere e nude parole, quando s'è fatta esperienza, spossante e snervante, dei pensieri più orgogliosamente difficili e vani. Ci s'accorge così dell'arte di Verdi ora che gli ultimissimi castelli del più complicatamente saputo sinfonismo crollano l'un dietro l'altro in un nembo di fumo. E la figura spirituale di Verdi appare limpida, oltre quel fumo, accanto a quelle dei creatori diventati idoli d'una superstizione di schizzinosi farisei: Verdi accanto a Beethoven, a Wagner, a Mussorgski. La shakespeariana varia ricchezza del suo mondo umano si rivela allora accanto a quella più concisa — e più povera e astratta — del mondo di Wagner, la sfolgorante logica potenza della sua idea melodica accanto a quella del mistico incantesimo melodico wagneriano o debussiano pieno di occulte sapienze, e meglio s'intendono, riaccostate alla chiara salute della mente verdiana, e scostate dai wagneriani magismi, le sinfoniche musiche d'uno Strauss e di un Mussorgski (l'incolto Mussorgski), che discoprono con quelle di Verdi intime affinità sostanziali insospettate. La musica, da Wagner in poi, s'è quasi identificata col sinfonismo orchestrale: ogni altra forma d'espressione musicale è stata intesa e sentita in funzione del sinfonismo. Verdi che per la sua posizione storica si trova a intendere e sentire l'espressione musicale originariamente in un modo che è proprio il rovescio di questo, mira e giunge a quella pienezza di capacità espressiva dove le singole forme d'espressione si rivelano libere l'una dall'altra, e però atte a sviluppar ciascuna tutta la loro originale potenza. In lui la musica non s'identifica con nessuna delle sue forme espressive, in nessuna s'esaurisce nè culmina: tutte sono uguali per essa, tutte ugualmente atte a manifestare via via il suo mistero; essa rimane assoluta, al di là d'ogni forma in cui possa concretarsi. L'assolutismo sinfonico, come quello polifonico o quello monodico, non appaiono così che superstizioni ed eresie. Questo insegna oggi il solitario dimenticato Verdi, il cui lume ritorna, dissipate le nebbie: Verdi, domenicale pasto di timpani plebei, fortuna dei vecchi organetti di Barberia, vittima delle gole troppo dotate e vanitose. Ma c'è pur da temere che un tal ritorno non abbia a segnare una nuova rettorica e idolatria estetica, che non s'abbia ora a formarsi una sensibilità e superstruttura di coscienza musicale *verdistica* attraverso la quale soltanto e sotto la cui specie si riesca poi a intendere ogni altra musica — com'è avvenuto nel wagnerismo. E un'intelligenza dell'opera verdiana in base a un arbitrario assolutismo melodico-monodico sarebbe falsa e contrastante agli ideali più preziosi e dal suo genio con più intima fatica realizzati.

Augusto Hermet

La faccia di Hower

« La notizia sparsasi in questi giorni, che un pittore tedesco sarebbe stato incaricato di eseguire un ritratto del Presidente Hoover, ha suscitato gli sdegni e le proteste dell'American Artists Professional League, la quale ha proclamato che la cosa è un vero scandalo.

La Lega si è fatta portavoce delle proteste ed il Comitato Esecutivo, riunitosi d'urgenza ha pubblicato un ordine del giorno in cui si fa la più viva protesta contro la annunciata decisione di far eseguire da artisti stranieri i ritratti del Presidente della Repubblica e degli altri componenti del suo Gabinetto, e si dichiara che i ritratti ufficiali dei membri del Governo americano dovrebbero venire affidati ad artisti americani.

« Nelle altre Nazioni non si penserebbe neppure di ricorrere ad un artista straniero per far eseguire il ritratto di qualcuno dei propri governanti », conclude l'ordine del giorno ».

Si era detto che l'arte sfuggisse alle limitazioni dei confini, alle strettoie dei protocolli politici, e fosse libera, universale, cittadina del « mondo », senza restrizioni particolaristiche. Si era detto che il bello fosse bello dappertutto, e il brutto meritasse la disistima e persino la persecuzione, nella sua stessa patria.

Vedete invece, cosa succede? A priori gli americani che trattano il pennello escludono, pare, la possibilità che un ritratto di Hoower fatto da un pennellatore straniero possa essere bello.

Vogliono la faccia del Presidente tutta per loro; con tanto di brevetto, di esclusiva.

Quanti hanno a cuore la internazionale dell'arte, le idee sulla sua universalità, non se l'abbiano a male.

I pittori americani — poveracci anche loro, cosa han da fare? — vestono panni, siedono a tavola, han dei figliuoli, hanno una propria dignità artistica e un proprio benessere familiare, di cui è necessario aver tutela vigile.

La faccia di Hoower e dei personaggi ufficiali rappresentano degli altretanti aiuti, gruzzoli morali e monetari, per i pittori ai quali toccherà di dipingerle.

E la carità rompe l'ordine se non comincia dai più vicini.

Martin con la cappa

Le festose accoglienze di Roma

alla valorosa pattuglia Lombardi

ROMA, 19 pom.

Nel pomeriggio di ieri sono giunti a Roma all'Aeroporto del Littorio gli aviatori Lombardi, Rasini e Mazzotti e il motorista Battaglia, dopo la sosta di qualche giorno a Napoli imposta, come è noto, da una leggera indisposizione da cui era tato colpito il Lombardi.

Sebbene l'arrivo fosse previsto per le ore 15, già un'ora prima la folla ha cominciato ad affluire all'Aeroporto. Il campo era tenuto sgombro da militi e da carabinieri, mentre un plotone dell'Aeronautica con musica era allineato di fronte al luogo dove doveva compiersi l'atterraggio per rendere gli onori ai volatori.

Poco prima delle 15 sono giunte le autorità, ricevute dal conte Bonmartini presidente della Società dell'Aeroporto del Littorio. Tra le autorità intervenute erano l'on. Riccardi sottosegretario all'Aeronautica, il Sottosegretario alla Marina on. Russo, il prefetto Montuori, il vicegovernatore conte D'Ancora, il gen. Teruzzi, capo di S.M. della Milizia, il gen. Ferrari comandante il Genio aeronautico, i generali Capuzzo, Tacchini e Lombardi. Erano pure presenti gli aviatori Locatelli, Donati, on. Finzi e l'aviatrice polacca De Milkuska.

In un gruppo è il padre dell'aviatore Lombardi, che è ossequiato dai presenti. Molti complimenti riceve anche il padre dell'aviatore Mazzotti.

Pochi minuti dopo le 15 due apparecchi si levano in volo per muovere incontro a quelli che debbono giungere da Napoli. Uno è pilotato dall'aviatore Locatelli e ha a bordo come passeggero il sen. Bastianelli; nell'altro è l'aviatore Ayme che ha a bordo la signora Barrese. I due apparecchi, dopo aver compiuto un giro sull'Aeroporto, si allontanano e in breve scompaiono all'orizzonte.

L'arrivo dei reduci

Il pubblico è impaziente di salutare gli audaci aviatori reduci dal volo di 28.000 km., ma l'attesa è un po' più lunga del previsto. Si apprende infatti che i tre apparecchi sono partiti da Napoli con un certo ritardo sull'ora fissata. Inoltre è da presumere che il vento piuttosto forte di tramontana ritardi un po' la marcia.

Ma alle 15,30 sul lontano orizzonte si scorgono cinque punti neri. Non si vedono ancora le sagome degli apparecchi ma la folla comprende subito che si tratta di essi. E' un attimo: un istante dopo gli apparecchi sono sul campo e si abbassano. La folla scoppia in calorosi applausi.

Le truppe presentano le armi mentre la musica intona la Marcia Reale e l'inno Giovinezza.

I velivoli atterrano davanti al gruppo delle autorità

Il padre di Lombardi si precipita verso l'apparecchio in cui scorge il figlio che abbraccia con effusione. Le autorità e gli invitati muovono incontro agli aviatori festeggiandoli e congratulandosi per l'audace impresa compiuta. Sono loro offerti quattro grandi mazzi di rose rosse. A stento gli aviatori riescono a giungere presso l'on. Riccardi, che li abbraccia e li complimenta portando loro il saluto del Governo.

Lombardi, Mazzotti e Rasini sono raggianti, e rispondono con calorose strette di mano. Insieme con le autorità i piloti si avviano poi alla «Casa delle ali» e quando passano davanti ai recinti in cui è contenuta la folla, scoppiano applausi entusiastici.

Il saluto dell'on. Riccardi

Il sottosegretario all'Aeronautica on. Riccardi porta poi agli aviatori il saluto del Governo rilevando l'importanza del volo da essi compiuto, che ha coinciso quasi con l'impresa grandiosa condotta a termine da Italo Balbo.

«Nel campo del turismo aereo — dice l'on. Riccardi rivolto ai piloti — voi siete i detentori di un primato nazionale. La vostra impresa rientra anche essa nel quadro di quell'aviazione di assieme voluta ed effettuata dagli aviatori atlantici»:

Le autorità e gli aviatori lasciano quindi l'Aeroporto, mentre la folla in una lunga acclamazione esprime il suo entusiasmo per i vincitori dell'ardua prova.

Nella serata, il Ministero dell'Aeronautica ha offerto agli aviatori Lombardi, Mazzotti e Rasini un pranzo al quale hanno partecipato numerose autorità e vari aviatori. Alla fine del pranzo, l'on. Riccardi ha salutato i tre piloti innaggiando al ministro Balbo per il trionfale successo della crociera transatlantica.

Letteratura giuridica francese

Qualche tempo indietro diedi notizia in questo giornale di un grosso e denso volume di filosofia del diritto di Jean Dabin, professore alla facoltà giuridica e alla scuola di scienze politiche e sociali dell'Università di Lovanio. Vedo ora con piacere che anche un giudice autorevole e severo come il Carnelutti ne scrive bene, sia pure con qualche riserva (in «Rivista di diritto processuale civile» 1930, I, 366). A poca distanza di tempo ecco, ancor in lingua francese, un nuovo volume filosofico e giuridico bene orientato. E' di Georges Renard, professore all'Università di Nancy. «Le Droit n'a pas seulement pour objet la distinction du mien et due tien, mais le discernement du notre»: così si presenta la *Théorie de l'Institution: Essai d'ontologie juridique* (I. vol. Partie juridique; Librairie du Recueil Sirey, Paris, 1930, pp. XXXVI-640, 54 fr.). L'opera è dedicata alla memoria del grande pubblicista Maurice Haurion, «le précurseur de la restauration du thomisme en philosophie due droit», Che cos'è la teoria dell'Istituzione? Vuol essere l'ultima valorizzazione giuridica della nozione tomista del bene comune. Il Renard ha conosciuto il volume del Dabin soltanto durante la correzione delle bozze, tuttavia ha trovato modo di farne menzione in una lunga nota (pp. XXVI ss.). A proposito della distinzione del Dabin tra diritto morale e diritto giuridico (che non è piaciuto nemmeno al Carnelutti) il Renard scrive alcune righe che qui mi piace rilevare (p. XXVII): «Il peut être questione d'ouvrir ici un débat sur ce point, et je le regrette d'autant plus, que, sans doute, il aboutirait à faire ressortir, sous des divergences superficielles, l'harmonie profonde de nos sentiments. Pour dire toute ma pensée, je me crois plus intégrelement thomiste, ce qui, bien entendu, n'implique dans mon esprit aucune souspicion malveillante à l'endroit d'un thomisme plus mitigé». Come non rallegrarsi di questi nuovi indirizzi della dottrina giuridica francese, che si afferma in modo positivo contro le nebulose idealistiche? Con particolare interesse s'attendono pertanto gli *Archives de philosophie de droit*, che saranno diretti dal cattolico Le Fur, professore di diritto internazionale nell'Univ. di Parigi, con la collaborazione, insieme a molti altri, anche dei ricordati Dabin e Renard (ed. Requeil Sirey).

⁂

« L'Etat politique doit se transformer en Etat technique»: è il motto di P. Dubois Richard, professore alle Univ. di Poitiers e del Cairo, molto sviluppato nel vol. *L'organisation technique de l'Etat* (Lib. Sirey 1930, pp. 342, fr. 45), che fa parte degli « Etudes pragmatiques de droit public interne et internationale », inaugurati appunto da questo volume. « La technique politique,.. c'est l'ensemble des procédés qui permettent de déterminer convenablement les buts utilitaires et moraux (?) de la vie sociale en même temps que les moyens les plus aptes à réaliser pratiquement ces buts », (p. 45) I fini di governo, la coordinazione delle attività e la scelta degli uomini sono gli argomenti svolti nella seconda parte della trattazione. « Il faut démontrer aux mons citoyens, et tout d'abord leur affirmer, que l'organisation technique de leurs activités publiques et privées est le moyen le plus efficace d'atteindre la prosperité dans la justice » (p. 319). Pur in un fondo non indifferente di utopia, lo studio del Dubois Richard contiene osservazioni da meditare sulla reale opportunità di un'organizzazione tecnica, e con altra parola di moda, potremmo dire di una « razionalizzazione » dello Stato. Ma ciò, sembrami, non tanto in riguardo agli scopi dello Stato, quanto ai modi o mezzi per raggiugere gli scopi stessi, i quali sono invece predeterminati dalla morale e dalla politica.

⁂

Un'altra collezione che ora si inizia è la «Bibliothèque constitutionnelle et parlamentaire contemporaine» pubblicata sotto la direzione del francese prof. I. Barthélemy, dell'Univ. di Parigi e del russo prof. M. B. Miskine Guetzévich, segretario generale dell'Istituto internazionale di diritto pubblico. Il primo numero (benchè porti l'indicazione di secondo) riguarda il Cile ed è dovuto all'ex presidente di quella Repubblica Arturo Alessandri (*Parlamentarisme et régime présidentiel*. Evolution constitutionnelle, internationale, financière et sociale du Chili. Lib. Sirey, 1930, pp. 182, 20 fr.). « Fidèlement parlementaires, résolument libéraux, indéfectiblement démocrates, les directeurs de la collection ne dissimulent pas leur espoir qu'elle servira leurs idées (p. IX): questa dichiarazione, messa a guisa di avvertenza, non è tale, evidentemente, da infondera eccessiva fiducia di obbiettività nella collezione in chi quella dichiarazione di principi non si sente, almeno nella sua integrità, di sottoscrivere. Quanto alla succinta esposizione dell' Alessandri, pur trovandola interessante per le notizie fornite, non ne saprei condividere l'entusiasmo per la pretesa risoluzione da parte della costituzione cilena dell'equation qui consolide et armonise le respect de la conscience de tous, la liberté pour lours, sans privilèges ni persècutions pour personne ». (p. 60).

⁂

Lo stesso «Recueil Sirey», che ha edito tutte queste pubblicazioni, ne ha pure licenziate o sta per licenziarne moltissime altre di rilevante importanza, fra le quali un *Repertoire de droit international* in 8 vol, una raccolta di *Cahiers de droit ètrangers* (purtroppo senza una rappresentanza di studiosi italiani), un *Commentaire du Pacte de la Société des Nations* ecc. Mi propongo darne qualche ragguaglio in seguito.

F. R.

TRADIZIONI STRAPAESANE DELLE CITTA' ITALIANE

San Sebastiano e le Misericordie

L' antica leggenda in veste nuova - Un santo che da vecchio diventa giovane
Cappe e buffe - Le Misericordie in Firenze e in Italia - Capi di guardia illustri

FIRENZE, gennaio.

Il 20 di gennaio ricorre la festa di Sebastiano o San Bastiano come si dice a Firenze e la festa del tribuno romano viene specialmente solennizzata da quella particolare forma di associazioni religiose e civili che sono le «Confraternite di Misericordia».

Perchè queste associazioni, sorte collo scopo di trasportare morti e assistere gli infermi abbiano scelto per loro patrono il frecciato martire non è ben chiaro: ma forse videro nella sua figura l'immagine dei derelitti che attendevano dall'assistenza dei fratelli un lenimento alle loro sofferenze e un luogo di quiete per le loro spoglie dopo morte.

Poche leggende di martiri dei primi secoli cristiani sono tanto note come questa, ma anche forse poche sono tanto belle: la figura di Sebastiano, tribuno di Diocleziano, intrepido soldato della fede e della patria ha dato spinta a raffigurazioni in ogni campo dell'arte. Una nuova veste alla leggenda l'ha data in questi giorni Verano Magni in un volume di 150 pagine edito da Ghirlanda di Milano (Verano Magni San Sebastiano — Ghirlanda-Milano 1931 - L. 10).

Il Magni è noto come agiografo popolare: il suo primo lavoro scritto nell'anno francescano (*La vita di S. Francesco raccontata dai suoi famigliari*) vinse il primo premio del Concorso nazionale ed è ora esaurito: se ne sta preparando la seconda edizione. Poi uscì da Bemporad «*La storia della Madonna*»; ora il *San Sebastiano* mentre l'autore prepara *S. Antonio da Padova* per l'anno antoniano che è appena incominciato.

Tutti questi volumi hanno una spiccata caratteristica di narrativa popolare, spoglia da erudizioni e anche un po' troppo, forse, procedente per affermazioni, che possono qualche volta sembrare non troppo sicuramente provate: ma il Magni evidentemente non vuol fare volumi di critica, anche se ricorre a testi criticamente sicuri. La forma è spigliatissima, facile e si fa leggere volentieri anche se qualche volta un po' ridondante. Questo volume incomincia con un capitolo di introduzione che è una breve storia delle persecuzioni dei primi tre secoli cristiani ed è come una prefazione al libro poichè Sebastiano fu Martire nell'ultima delle persecuzioni, appena dieci anni prima dell'editto di Milano, che doveva rendere, alla Chiesa nascente, la pace.

La prefazione vera è però in fine al volume dove il Magni narra come nacque la sua devozione per il Santo atleta, davanti al celebre quadro del Sodoma, e prende spunto da questo per tentare una spiegazione della trasformazione avvenuta nel concetto degli artisti a proposito di Sebastiano: esso infatti, che in antico venne sempre raffigurato come un uomo, se non anziano, maturo, divenne poi a un tratto un giovane dall'aspetto quasi efebico; sembra che questa nuova iconografia si possa far risalire al secolo IX o X.

Comunque sia, il culto per il Martire, che con tanta intrepidezza aveva affermata la sua fede e, quasi risorto da morte, dopo essere stato bersaglio degli arcieri numidi, fu ucciso a colpi di bastone, incominciò a diffondersi prestissimo e la fama dei miracoli da lui compiuti crebbe tanto che specialmente dopo la liberazione da gravi pestilenze non solo a Roma, a Siena, a Firenze, a Milano, a Modena sorsero chiese e confraternite in suo onore, ma anche in Francia, nelle Fiandre e in Germania, il culto pel martire s'accese vivissimo.

Oggi dunque — torniamo al principio — fra le associazioni che più onorano San Sebastiano ci sono le Confraternite di Misericordia alla maggiore delle quali, la prima e che ha perciò il titolo di Arciconfraternita, quella insomma di Firenze, è dedicato il libro.

La storia e le glorie di questa arciconfraternita sono abbastanza note e sono tanto notevoli che la festa di S. Sebastiano di quest'anno sarà fatta alla presenza di S.A.R. il Principe Umberto, che dell'arciconfraternita è uno dei settantadue Capi di Guardia.

Ogni anno tre dei Capi di Guardia hanno l'incarico di organizzare la festa e... di pagarne le spese: quando per turno l'incarico spetta a uno dei capi di guardia della famiglia reale (anche S. M. il Re, e le LL. AA. RR. il Duca d'Aosta e il Conte di Torino sono fra i Capi di Guardia effettivi del sodalizio) allora naturalmente fanno la festa da soli. Così quest'anno la festa è a cura del Principe Umberto: s'è dato il caso che Provveditore, ossia capo dell'Arciconfraternita, è il Conte Paolo Guicciardini discendente di una delle più illustri famiglie patrizie fiorentine e così il Principe ha accettato di venire a presiedere la festa, con quanta gioia dei confratelli ci si può immaginare. In questa occasione il Principe indosserà per la prima volta la «cappa» della Misericordia, quella caratteristica cappa nera assai nota, con quella ancor più caratteristica «buffa» (specie di cappuccio lungo che viene tenuto generalmente sulle spalle e calato sul volto durante i servizi: a questo scopo ha sul davanti due buchi neri che danno ai «fratelli» quando l'indossano un aspetto oltre ogni dire severo).

La tradizione, non troppo storicamente certa, vuole che l'origine dell'arciconfraternita risalga al 1240 anno nel quale un uomo del popolo, un facchino, propose ai suoi colleghi che pare « smoccolassero » parecchio, di tassarsi ogni volta che uno lasciava sfuggire una bestemmia: col fondo di queste multe furono acquistate delle «zane» o ceste, colle quali i facchini incominciarono a portare via dalle case i morti: giova ricordare che allora il trasporto de' cadaveri doveva essere fatto a cura dei familiari, cosa che non era spesso (specialmente dai poveri) fatta con troppo decoro. Il facchino si chiamava Piero di Luca Borsi e il suo nome è ricordato come quello del fondatore dell'arciconfraternita. L'idea piacque tanto ai fiorentini, che in breve i facchini ebbero dalla cittadinanza gli aiuti sufficienti ad acquistare una sede per la loro Compagnia che si chiamò «Confraternita di Santa Maria della Misericordia » e comunemente « Compagnia della Misericordia che sotterra»: ebbe a patroni San Tobia e San Bastiano.

Le vicende per il corso de' secoli furono varie, ma in ogni modo il sodalizio prosperò sempre e contò fra i suoi «fratelli» patrizi e artigiani, che nascosti sotto la cappa e la «buffa» si dedicavano a opere di misericordia corporale: oggi i «fratelli» sono più di mille in ogni strato della cittadinanza e la «Misericordia» non solo trasporta i morti al cimitero e gli infermi all'ospedale, ma prodiga anche elemosine ai poveri malati, assiste gli infermi nelle ore notturne, cura migliaia di persone nel suo ambulatorio, e fa ai malati a domicilio le cosidette «mutature» cioè cambia loro gli indumenti; opera questa che, per intuitive ragioni, è spesso fra le più meritorie.

Ogni cosa che riguardi la Misericordia è considerata a Firenze addirittura cosa cittadina: basta a questo proposito ricordare quanto fu fatto per l'ambulatorio impiantato qualche anno fa, e il fervore di discussioni sorto a proposito della nuova facciata della sede quando due anni or sono fu fatto per essa un concorso nazionale, che se non approdò a risultati concreti, dimostrò in ogni modo l'affetto che lega l'istituzione alla cittadinanza.

Un'opera così meritoria e così esemplare non poteva non trovare imitatori: e oggi le Confraternite di Misericordia sono circa 200 sparse non solo in Toscana (ove quasi ogni paesetto ha la sua) ma anche fuori: ce n'è una a Roma, una a Venezia e perfino una a Bengasi! A Livorno sorse nel 1595 e a Pisa nel 1600; in altre località si trasformarono in Compagnie di Misericordia le Compagnie mortuarie o le Confraternite del Santissimo Sacramento.

Le Misericordie sono oggi riunite in Federazione: ne fu istitutore il benemerito Conte Sardi di Lucca; ultimamente ne era presidente il compianto onorevole avvocato Guido Donati; poi furono membri con lui di un triumvirato il gr. uff. Badiani di Firenze e l'on. Macarini-Carmignani di Lucca; ora ne è presidente il Provveditore della Misericordia di Firenze, che è come abbiam detto il Conte Paolo Guicciardini.

La famiglia reale, onorando spesso come fa l'arciconfraternita di Misericordia, e il Principe Umberto presenziando quest'anno la sua festa, onorano dunque una delle più belle forme di carità, nate sul ceppo vivo e vitale degli insegnamenti evangelici: la tradizione viene in queste associazioni rigorosamente osservata i « fratelli » portano il rosario alla cintola e nei trasporti, quando il corteo è ordinato, il Capo di Guardia che dirige il servizio invita i fratelli così: «*Fratelli, in carità, rispondete al santo rosario*» che lui stesso intona. E appena in questi giorni ho veduto affisso in Compagnia un avviso che ricordava ai «fratelli» che fanno le mutature come fosse loro obbligo, dopo fatta la pietosa funzione, recitare un *Pater, Ave, Gloria* per la salute dell'infermo, ricordando che l'opera caritatevole deve andare al di là del corpo per essere vera e perfetta carità cristiana.

Del resto il clero della Misericordia è numeroso e conta i migliori sacerdoti della città, e l'Arcivescovo è sempre Capo di Guardia come alcuni Canonici del Duomo e molti nobili cittadini. In altre Misericordie il Proposto «pro tempore» è anche Proposto o comunque capo della Confraternita.

E. Lucatello

UN NUOVO TIPO DI NAVI per le ricerche scientifiche

(Nostro servizio particolare)

CAMBRIDGE, 19, pom.

(*S. I. C.*) — Il nuovo Istituto Oceanografico di Woods Hole, creato dalla Fondazione Rockefeller con una donazione di cinquanta milioni di lire, ha ordinato ad un cantiere di costruzioni navali di Copenhagen un tipo speciale di nave destinata alle esplorazioni scientifiche delle profondità marine che verranno intraprese dal nuovo istituto.

Questa nave farà parte del completo, modernissimo equipaggiamento scientifico dell'Istituto, per il quale è anche in costruzione a Woods Hole un edificio a quattro piani, destinato ad accogliere i laboratori di studio e di prova e gli uffici amministrativi dell'Istituto, la cui direzione è stata affidata dalla Fondazione Rockefeller al dottor H. B. Bigelow, professore di Zoologia alla Università di Harvard. Si ritiene che tutto l'equipaggiamento sarà pronto per il prossimo mese di luglio, e così entro quest'anno stesso l'Istituto potrà subito iniziare i propri lavori di ricerca e di studio ed organizzare la sua prima campagna di ricerche ed esplorazioni oceaniche.

I piani per la costruzione della nave destinata alle ricerche nei mari del mondo, sono stati appositamente studiati e preparati in collaborazione da tecnici navali e da studiosi e periti di oceanografia, in modo che riuscisse in tutto rispondente ai bisogni scientifici e pratici del lavoro di esplorazione delle profondità marine. La nave dovrà non soltanto essere in grado di poter navigare in qualsiasi mare con qualsiasi tempo, ma dovrà essere in grado di sopportare bene il peso e gli effetti paricolari di grosse e pesanti macchine che vengono impiegate per le esplorazioni del fondo marino, per il loro sollevamento e per il traino a lunga distanza.

Oltre tutto il macchinario necessario per questa parte delle ricerche, ossia esplorazione del fondo marino e pesca del materiale, a bordo della nave saranno installati due laboratori uno direttamente sul ponte in vicinanza delle macchine per la pesca, il quale si incaricherà di tutto il materiale vivente, pesci ed altro, che sarà portato su dalle reti ed un secondo laboratorio nell'interno della nave, per gli studi chimici e fisici. Il grandioso verricello con i suoi dieci chilometri di fune metallica per gli scandagli a grande profondità peserà complessivamente oltre dieci tonnellate, ragione per cui è stato necessario collocarlo giù nella stiva.

L'equipaggio durante i viaggi di esplorazione e di ricerche sarà formato da sei scienziati, sei studenti di oceanografia e da tredici marinai. La nave completa di ogni equipaggiamento navale e scientifico costerà tre milioni e mezzo di lire, mentre il costo annuale di esercizio è stato fissato nel bilancio dell'Istituto a 750.000 lire.

La fondazione Rockefeller ha concesso all'Istituto un finanziamento di venti milioni di lire per le spese di impianto, per la nave e l'edificio di Woods Hole, altri venti milioni di lire come fondo di dotazione, e dieci milioni come fondo per le operazioni per i primi dieci anni, da versarsi in dieci rate annuali di un milione ciascuna.

ANTONY CARDINALE l'abile ingenuo

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, gennaio

(*SIC*) — Quello che è successo ad Anthony Cardinale dovrebbe costituire un solenne ammonimento per tutti coloro che riescano a scalare le mura della prigione di Sing Sing, traversare a nuoto il fiume Hudson e riconquistare così la perduta libertà: non parlare mai con nessuno di questo, e sopratutto non vantarsi della propria libertà.

Anthony Cardinale, che era giunto da poco a Sing Sing per scontare una pena di dieci anni per furto con scasso, è riuscito in tal modo a riconquistare la perduta libertà, ma evidentemente il fatto di essere riuscito con straordinaria abilità a fare ciò che a tanti altri reclusi non era riuscito, deve averlo evidentemente fatto inorgoglire oltre misura, e appena ripresa la sua vita di prima ha cominciato a menarne vanto coi suoi conoscenti.

Dagli oggi, dagli domani, le smargiassate del Cardinale hanno finito per venire all'orecchio della polizia, e così alcuni agenti non hanno molto faticato per rintracciarlo, riacciuffarlo e riportarlo in prigione, dove adesso gli fiuscirà un po' difficile ripetere il tentativo.

SHAW DISGRAZIATO in cinema

(*Nostro servizio particolare*)

LONDRA, 19, pom.

(*S.I.C.*) — Il primo esperimento di riduzione cinematografica di un lavoro è stato lanciato, ha avuto un esito poco felice, e dopo la prima rappresentazione in pubblico data in questi giorni al *Carlton Theatre* la critica è stata unanime nel dichiarare che l'esperimento rappresenta in certo modo un insuccesso quasi clamoroso, e che il lavoro cinematografico basato sul lavoro teatrale di Shaw è cinematograficamente molto inferiore alla produzione cinematografica parlata corrente.

Oltre ad avere una trama scenica poco consistente, che in verità quasi non regge, il tentativo è stato seriamente pregiudicato dal dialogo che è risultato troppo teatrale, nel peggiore significato della parola, e se si toglie la recitazione spigliata e bene intonata dei quattro interpreti principali, si può dire che il lavoro non presenta altro pregio o attrattiva, sia dal punto di vista tecnico che da quello dello spettatore.

La direzione di questa riduzione è pienamente mancata in quanto non si è fatto alcun uso delle grandi possibilità che il cinematografo offre, e si può dire che la riduzione si sia limitata ad una semplice ripresa fotografica della commedia teatrale di Shaw.

Tanto più evidente è apparso l'insuccesso in quanto nello stesso spettacolo, dopo la riduzione del lavoro shawiano, è stata proiettata una commedia leggera e divertente realizzata magistralmente da quell'artista che è in questo genere di lavori Ernest Lubitsch.

La più giovane nonna del mondo?

(Nostro servizio particolare)

DENVER, gennaio

(*SIC*) La signora Faye Dutton, abitante in questa città sostiene di essere una delle più giovani nonne del mondo; la signora ha infatti soltanto 34 anni.

Essa sposò diciotto anni or sono, quando aveva appena sedici anni, sua figlia Maria, madre del neonato Leone che ha fatto della signora Faye la più giovane nonna del mondo, a quanto essa sostiene, si capisce, ha sposato anch'essa a sedici anni.

LA FESTA IN ONORE del Patto Kellogg

(*Nostro servizio particolare*)

LONDRA, gennaio

(*SIC*) — Il dottor Norwood, ben noto esponente della Chiesa Libera si è fatto iniziatore di una proposta per la celebrazione di una festa annuale dedicata alla pace da osservarsi in tutto il mondo il giorno 27 Agosto, data della firma del Patto Kellogg.

Il patto Kellog, altrimenti chiamato pomposamente Trattato di Pace e di Rinuncia alla Guerra come strumento della politica nazionale, fu firmato a Parigi il 27 agosto del 1928, dai Ministri Plenipotenziari rappresentant 15 nazioni. Altre 38 nazioni vi aderirono successivamente dopo la firma.

Un aerolite nel cielo di Lisbona

LISBONA, 19 pom.

Iersera verso le 18 un aereolite è passato sopra la città nella direzione nord sud lasciando dietro di se una bianchissima scia luminosa che è scomparsa rapidamente, Lo stesso fenomeno è stato osservato a Santander ed a Faro.

Onoranze a benemeriti dell'istruzione

MARINO, 19 matt.

Ieri a Marino alla presenza del vescovo S. E. Mons. Marazzi, in rappresentanza del Cardinale decano, del direttore generale del Ministero dell'Educazione nazionale in rappresentanza del ministro, del viceprefetto di Roma del provveditore agli studi, di deputati e senatori dei podestà dei Comuni limitrofi, di scolari, e di numeroso pubblico, è stata consegnata alla marchesa Maria Fumasoni Biondi la medaglia d'oro conferitale dal Re per benemerenze acquistate nel campo della istruzione e dell'educazione nazionale. Hanno pronunciato discorsi il podestà di Marino cav. Gatti, il vescovo Mons. Marazzi e l'on. Berardelli.

FIRENZE 19 matt.

Stamane, nel salone della Consulta in Palazzo Vecchio presenti le autorità cittadine, le autorità scolastiche della regione, insegnanti, alunni delle scuole e numerosi invitati, per iniziativa del Comitato fiorentino della «Società Dante Alighieri », ha avuto luogo la cerimonia della consegna di una medaglia d'oro di benemenza conferita dal Consiglio Centrale della « Dante » al prof. Ernesto Rossi, Regio Provveditore agli studi per la Toscana. Hanno parlato applauditissimi il prof. Arturo Linaker, presidente del comitato fiorentino della « Dante » il prof. Turriani e il Console della Milizia prof. Tenco esaltando l'opera del prof. Rossi. Ha risposto con un simpatico discorso ringraziando, il festeggiato che è stato vivamente applaudito.

La sagra dei brentatori a Brescia

RESCIA, 19 matt.

Seguendo un antichissimo rito, ora ripristinato, nel maggior tempio francescano, davanti all'altare di Sant'Antonio Abate ,attorno a una pala raffigurante il Santo, l'ultimo presidente della disciolta Confraternita dei «brentatori », con pochi compagni superstiti, ha portato ieri lo stendardo sociale, cimelio che si custodisce nell'Archivio civico. Il sodalizio bresciano dei « brentatori», la cui costituzione risale a quattro secoli addietro, fra le altre pubbliche mansioni disimpegnava quella di portare l'acqua nei casi di incendio. Perciò nell'omaggio reso ieri al Santo protettore si trovò necessariamente associato il Corpo dei pompieri, che in alta uniforme, intervenne alla Messa solenne che si è chiusa con la benedizione eucaristica.

La "sagra degli asini„ ad Aosta

AOSTA, 19 matt.

Una caratteristica cerimonia, che trae le sue origini dal primo Medio Evo, e che aveva un alto significato per i « Cavalieri senza paura » dei turriti manieri valdostani, si svolge ogni anno nella nostra città la benedizione dei quadrupedi e, come la chiama il volgo, la « sagra degli asini ». La festa, che culmina con una chiassosa cavalcata attraverso le vie della vecchia città, ieri si è ripetuta come di rito. I quadrupedi, inghirlandati, si sono schierati sulla piazza Carlo Alberto, ove uno speciale servizio d'ordine era stato predisposto. Fra i cavalli spiccava, nel bel mezzo del «quadrato », un grazioso e minuscolo asinello, col suo « cavaliere » in costume.

Mons. Consol, dopo aver spiegato il significato della cerimonia, ha impartito la solenne benedizione, alla quale ha fatto seguito la pittoresca cavalcata accompagnata dalla musica

Nuovi francobolli per pacchi

ROMA, 19 pom.

E' autorizzata la emissione di francobolli per pacchi postali da centesimi 5, 10, 25, 50 e lire 1, 2, 10 del tipo unico come disegno, stampa e dimensioni degli attuali francobolli per pacchi postali da centesimi 30, 60 e lire 3 e 4.

Le sfortune dell'aviatrice miss Johnson

VARSAVIA, 19 pom.

Ieri mattina alle 11.50 l'aviatrice inglese Amy Johnson è partita a bordo del suo Gibsi per Berlino. Ella contava di essere nella capitale germanica nel pomeriggio, ma a causa di un lieve guasto al motore ha dovuto prendere terra presso Klodawa. L'apparecchio non ha subito danni per questo atterraggio di fortuna. L'aviazione polacca ha inviato sul posto dei suoi meccanici per mettnere a punto l'apparecchio della dattilografa volante.

ALLA CONFERENZA DI GINEVRA PER PANEUROPA

L'Inghilterra aderisce alla tesi italo-tedesca

per l'invito della Russia e della Turchia

GINEVRA, 19

Questa mattina alle ore 11 si è riunita in seduta privata plenaria la Commissione di studio per l'Unione Europea per esaminare la questione ad essa rinviata nella seduta della sottocommissione di otto membri che ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri e principalmente sulla grave questione dell'invito agli stati europei non membri della Società delle Nazioni e cioè l'Unione delle Repubbliche Sovietiche e la Turchia. La discussione si è protratta fino oltre le 13 ed è stata molto animata. Han preso la parola successivamente i rappresentanti dei seguenti Stati: Germania dott. Curtius, Norvegia signor Moeninckel, Romania signor Titolescu, Gran Bretagna signor Henderson, Regno Jugoslavo sig. Marinkovic, Grecia signor Micalacoupulos, Paesi Bassi sig. Beelaerts Von Blockland.

Dalla discussione sono emerse due opposte tendenze, cioè quella favorevole all'invito in questione, in conformità della proposta avanzata ieri dai rappresentanti dell'Italia e della Germania on. Grandi e dr. Curtius, e una tendenza ad aggiornare la questione e perciò l'invito.

In favore della proposta Italo Tedesca ha parlato stamane il Ministro degli esteri germanico, appoggiato dal rappresentante della Gran Bretagna, il quale nella sua notevole dichiarazione odierna, ha manifestato una adesione di principio che può considerarsi acquisita alla proposta stessa.

In senso contrario, e cioè per l'aggiornamento della questione e dell'invito, ha parlato il rappresentante socialista della Norvegia, il quale peraltro avrebbe fatto dichiarazioni amichevoli all'indirizzo della Unione delle Repubbliche sovietiche, dichiarazioni che a quanto viene sussurrato nei commenti di corridoio, avrebbero provocato qualche battuta ironica da parte del signor Henderson.

Sulla interpretazione dei testi e delle deliberazioni, da cui la commissione di studio della Unione Europea trarrebbe il proprio mandato e i propri poteri, hanno parlato: il signor Titulescu, il signor Beelaerts e il signor Marinhovic, in senso sostanzialmente non favorevole allo immediato invito dei due stati in questione. Il rappresentante della Grecia signor Micalaccoupulos si è pronunciato in definitiva, in senso favorevole all'invito.

La discussione non ha condotto ad un progresso notevole salvo l'adesione britannica alla proposta italo tedesca che vien considerata l'elemento più importante della mattinata.

Un commento ottimista del "Petit Parisien,,

PARIGI, 19

Commentando l'inizio dei lavori del Consiglio della S. D. N. a Ginevra il *Petit Parisien* constata, che «l'atmosfera internazionale non è tutta carica di elettricità come dai più si prevedeva ». Il Ministro Curtius aveva certamente l'intenzione di mostrare i denti alla Polonia, ma questa ha un interprete che sa parlare. Si discuteranno quindi le lagnanze delle minoranze germaniche in Polonia, ma non è il caso — sempre secondo il giornale parigino — di soffermarsi su queste rivendicazioni quando tutti abbiamo veduto, che si possono fare i primi tentativi per iniziare il dibattito sulle revisioni dei trattati. Il solo mezzo per rivedere i trattati è il compromesso ottenuto mediante accordi negoziati silenziosamente tra i paesi interessati. Fuori di questo mezzo non rimane che la guerra e fortunatamente non siamo a questo punto ».

Commenti inglesi

LONDRA, 19

I giornali ricevono da Ginevra dispacci che mettono in rilievo la importanza del discorso del Ministro Italiano degli Esteri on. Grandi. Il *Daily Telegraph* scrive che l'on. Grandi ha parlato a sostegno della causa della solidarietà europea ed aggiunge che il discorso ha suscitato grande impressione, particolarmente nella parte in cui si rileva che la discussione circa l'Unione Europea è possibile solo sulla base della uguaglianza delle Nazioni partecipanti e della base sulle riduzioni degli armamenti in armonia al Patto della Società delle Nazioni. Il « Neems Chronicle » nota l'assenza di alcune Potenze dalle discussioni domandandosi se l'Unione Europea non dividerebbe effettivamente l'Europa in due campi. Il «Manchester Guardian» dice che le proposte del Ministro Italiano hanno il merito di essere realistiche. Il suo discorso, scrive il giornale ha richiamato la Commissione dal Briandismo al realismo. L'iniziativa dell'on. Grandi avrebbe dovuto prenderla il governo Britannico. L'on. Grandi è l'unico oratore che ha toccato le radici del problema. Il «Manchester Guardian» conclude affermando che il discorso del Ministro Henderson ha dato la impressione che la Gran Bretagna sia contraria alla partecipazione ai lavori della U.R.S.S. e della Turchia.

L'elezione del Presidente della nuova assemblea legislativa indiana

NUOVA DELCHI, 19

Hanno avuto luogo oggi le votazioni per la nomina del presidente della nuova assemblea legislativa. Con 73 voti contro 36 è riuscito eletto il musulmano sir Ibraihm Raitola il quale dopo essere stato per lungo tempo membro del consiglio legislativo imperiale fu membro del governo di Bombay e quindi presidente del consiglio legislativo dello stesso distretto di Bombay. I rappresentanti dei partiti non ufficiali hanno presentato a sir Ibraim le loro felicitazioni e gli hanno promesso la loro cooperazione.

Nuove divisioni nanchinesi contro i rossi

LONDRA, 19

Il *Times* ha da Sciangai che in vista della difficile situazione delineatasi nel Kiang-si per la presenza di forti bande comuniste, il Governo di Nanchino ha deciso oggi di mandare su quel fronte 4 divisioni scelte, perfettamente attrezzate per una lunga campagna contro i ribelli, che saranno comandate probabilmente dallo stesso ministro della guerra, generale Hoy-Ing-Ching.

Le gravi notizie che giungono dal Kiang-si riferiscono intanto che i comunisti continuano a incendiare villaggi, depredando le popolazioni e trascinando prigioniere migliaia di persone.

Il fermo a una nave contrabbandiera

NEW YORK, 19

Un grosso colpo è stato eseguito da una nave guardiacoste che avvistata nelle acque newyorkesi una goletta, le ha intimato il fermo. Si trattava di una nave contrabbandiera denominata «Maria» la quale tentava di entrare furtivamente in porto. A bordo sono stati trovati 400 barili di liquori per un valore ingente che sono stati sequestrati.

L'espulsione di un giornalista da Cuba

AVANA, 19

In seguito a un decreto di espulsione emanato dal Presidente Machado è partito per la Florida il giornalista John Nilford. Egli era a Cuba da più di venti anni e dirigeva il periodico «Havana American» di cui era proprietario.

La medaglia d'oro al comandante del "Lincoln,,

WASHINGTON, 19

E' stata consegnata al comando dell'esploratore *Lincoln Ellesworth* la medaglia d'oro decretatagli dal Presidente Hoover in premio delle sue benemerenze nelle scoperte polari. Come è noto il *Lincoln Ellesworth* fu due volte nelle regioni polari: nel 1925 e nel 1926. La cerimonia della consegna si è svolta alla Casa Bianca.

Lebrix e Doret sospendono il record

ISTRES, 19

A causa dell'inclemenza del tempo gli aviatori Lebrix e Doret hanno abbandonato il tentativo di battere il «record» di durata e di distanza in circuito chiuso detenuto dall'Italia. Essi hanno atterrato alle 8.32.

La stampa inglese per la partecipazione alla Coppa Schneider

LONDRA, 19

Occupandosi della decisione del Governo britannico di non partecipare alla Coppa Schneider *Il Times* scrive che la decisione stessa non è considerata come l'ultima e definitiva parola al riguardo. Il *Daily Mail* afferma che la decisione è un errore deplorevole del Governo, che vuol fare una economia illusoria. Il *Daily Telegraph* è ugualmente del parere che non sia una reale economia quella di sopprimere spese destinate allo sviluppo del commercio nazionale e che appunto in un periodo di depressione commerciale, come l'attuale tali dimostrazioni siano necessarie. Il giornale protesta energicamente contro ciò che esso chiama «tradimento degli interessi britannici» e mette in rilievo la sicura utilità pratica di tentativi del genere.

Un affronto della "Madison Square,, a Carnera e Paolino

NEW YORK, 19

Ai pugilisti Carnera e Paolino Uzcudum, è stata vietata l'entrata a Madison Square Garden adducendo come motivo che essi erano stati recentemente sospesi dalla loro attività sportiva. I due pugilisti hanno protestato anche presso il Presidente della Madison Garden, Carey, ma ogni protesta è rimasta vana.

La composizione della squadra francese che s'incontrerà a Bologna coi calciatori italiani

PARIGI, 19

Il comitato di selezione della Federazione Francese di Foot Ball si è riunito ieri sera allo scopo di comporre le due squadre di Francia A. e B. che giuocheranno il 25 gennaio prossimo contro l'Italia a Bologna. La squadra francese A. sarà le seguente:

Portiere: Thepot (Red Star Olimpicque);

Difesa: Maddles (F. B. Club Sochau); Capelle (Racin Club di Francia);

Terzini: Fino (C. A. P.); Delmer (Amiens Atlantic Club); Diagna (Racin Club di Francia);

Prima linea: Liberati (Amiens Atlantic Club); Defour (Racin Club di Francia); Alcazar (Olimpicque di Marsiglia); Pavillard (Stade Français); Hord (F. C. Mulhouse);

Riserve: Chaisaz (State Français); Chantrel (J. A. F. J.) e Durand (Olimpique di Marsiglia).

LA SERRATA dei cotonieri del Lancashire
260.000 operai senza lavoro

LONDRA, 19

Malgrado l'intervento del Ministro del Lavoro, il quale si è trattenuto per oltre dieci ore in colloquio con i rappresentanti dell'una e dell'altra categoria, non è stato possibile raggiungere un accordo nella vertenza coloniera così che oggi a mezzogiorno si è iniziata la serrata di tutti gli stabilimenti del Lancashire, serrata che lascia senza lavoro 260.000 operai.

Come è noto, la decisione che trova oggi la sua applicazione, era stata deliberata una diecina di giorni or sono dagli industriali del Lancashire, nella speranza che nel frattempo si potesse addivenire a una soluzione della penosa vertenza. Ma le trattative si sono rotte ieri sera sul rifiuto da parte dei tessitori di impegnarsi ad accettare la deliberazione del loro Consiglio generale di indire cioè un referendum tra gli operai federati e sul rifiuto degli industriali di procrastinare per una altra settimana la minacciata serrata.

Circa 700.000 telai rimangono così inoperosi nel Lancashire. (Radio Stefani).

L'istruzione militare nei collegi americani

WASHINGTON, 19

La Camera dei Rappresentanti ha concluso la discussione del bilancio della guerra che rappresenta il cospicuo stanziamento di 446.404.000 dollari dopo avere respinto un ordine del giorno del deputato Fiorello La Guardia, il quale proponeva di eliminare la spesa preventivata per l'istruzione militare nei collegi di istruzione. L'avv. La Guardia sostenendo che si trattava di una forma di preparazione militare, ha insistito perchè venisse eliminata la somma stanziata in bilancio, e destinata appunto a sussidiare la istruzione premilitare nei collegi. Ma la grande maggioranza si è schierata contro le sue vedute. Si apprende che il numero degli aeroplani che sono stati costruiti in America durante il decorso anno è stato di 3224. Di questi 710 sono stati eseguiti per conto dell'esercito e della marina.

Gli orrori delle carceri di Brest alla Dieta polacca

VARSAVIA, 19

I deputati di opposizione durante la seduta della Dieta hanno chiesto al Ministro della giustizia spiegazioni circa il trattamento che viene fatto nelle carceri di Brest Litovck ove erano stati rinchiusi. I colleghi della maggioranza li hanno apostrofati dicendo che erano del parere che avrebbero meritato anche di peggio per la loro ostilità contro il governo. Ne è nato un putiferio in seguito al quale i deputati dell'opposizione hanno abbandonato l'aula. Essi dichiarano che sino a quando il Ministro della giustizia resterà al suo posto non parteciperanno alle sedute parlamentari.

Il nuovo ministro delle Finanze cileno

SANTIAGO DEL CILE, 19

A sostituire il dimissionario dott. Philipi, al ministero delle Finanze, il Presidente della Repubblica ha chiamato il dott. Calos Castro Ruiz, direttore della Banca Anglo-Sud-Americana.

Per la tutela della mano d'opera spagnola

MADRID, 19

Il Re ha firmato un decreto che regola l'ingresso il soggorno e lo stabilimento di residenza degli stranieri che desiderano lavorare o che lavorino in Spagna e precisamente delle persone di ambo i sessi di età superiore ai 15 anni e non naturalizzate spagnole. Ai termini di tale decreto ogni lavoratore straniero dovrà esibire il contratto di lavoro col quale esso è stato ingaggiato e munirsi di una speciale carta di identità. Coloro che risiedono attualmente in Spagna dovranno richiedere questa carta entro tre mesi. Le carte di identità saranno valide per un anno e rinnovabili. I datori di lavori che assumessero operai sforniti della carta di identità saranno passibili di ammenda. Le carte speciali di identità costeranno da 10 a 500 pesates. Le somme così percepite saranno devolute ai servizi dell'insegnamento professionale e al le iniziative di soccorso contro la disoccupazione. Infine il decreto stabilisce che gli operai stranieri non potranno percepire salari inferiori a quelli degli operai spagnoli.

Gli stanziamenti del Senato di Washington

WASHINGTON, 19

Il Senato ha approvato il disegno di legge che autorizza lo stanziamento di 30 milioni di dollari occorrenti al rimodernamento di navi da guerra. Il Senato ha deciso pure di votare il disegno di legge riguardante lo stanziamento di un fondo di 25 milioni di dollari da servire all'acquisto di viveri per le famiglie degli agricoltori dell'Arkansas duramente colpite dalla siccità dello scorso anno. Il progetto dovrà essere discusso anche alla Camera dei Rappresentanti ove pare prevalgano in proposito concetti alquanto diversi.

Un altro scandalo in Borsa a Parigi

PARIGI, 19

La polizia ha scoperto che vari speculatori assumendo la qualità di finanzieri ed agendo per conto di un sindacato tedesco-olandese gettavano sul mercato per ottenere il ribasso considerevoli quantità di valori. Tre dei falsi banchieri sono stati interrogati dal commissario di polizia della borsa sulle operazioni compiute in questi ultimi giorni. E' stato trasmesso l'incartamento al tribunale il quale sarà senza dubbio chiamato ad aprire una inchiesta giudiziaria.

Altre scosse scismiche nel Messico

MESSICO, 19

Dopo il grave movimento sismico del 15 corrente altre quattordici scosse si sono avvertite nella stessa regione del Messico meridionale. Una notizia da Oxaca dice che nella città di Misuatlan a cento miglia a sud della prima vi sono stati 20 morti in seguito a questo terremoto.

Vene d'oro nella vallata del Kulan

MOSCA, 19

Giunge notizia da Belovotsk nell'Asia centrale russa, che nella vallata del fiume Kulan e in quella del suo affluente Lujasi, è stato scoperto un giacimento aurifero. Secondo queste informazioni il giacimento sarebbe di notevolissima importanza.

Il nuovo servizio commerciale e del traffico

ROMA, 19

Con decreto reale è stato istituito nelle ferrovie dello stato il nuovo servizio « Commerciale e del traffico » allo scoop di riunire in un apposito organo tutta la materia inerente ai traffici ed all'indirizzo commerciale della azienda, sopratutto in relazione ai bisogni sempre più affermatisi negli ultimi tempi, per la depressione dei trasporti e per la concorrenza di altri mezzi. Per dettare l'indirizzo con cui questo nuovo servizio deve inspirarsi nella esecuzione dei trasporti e nei rapporti del pubblico, che si serve delle ferrovie, il Ministro delle Comunicazioni ha diramato la seguente circolare, la quale sebbene diretta agli organi interni della amministrazione e della milizia ferroviaria, contiene disposizioni generali che interessano notevolmente tutto il mondo commerciale. Ecco il testo della circolare:

« Uno dei compiti principali del servizio « *commerciale e del traffico* » di nuova istituzione, deve essere quello di rendersi padrone dei traffici e delle loro esigenze, di creare o suggerire delle condizioni praticamente e tecnicamente più adatte al loro sviluppo, di svolgere intensa e pronta azione per la difesa e l'acquisizione di essi. Questa azione resa oggi più che mai indispensabile dalla depressione dei trasporti e dalla forte concorrenza di altri mezzi è particolarmente affidata agli organi periferici secondo i criteri e le disposizioni generali che saranno emanate dal centro. In particolar modo, i capi delle sezioni commerciali e del traffico, devono dimostrare in questo campo intuito e accorgimento sensibilità commerciale, grande spirito di iniziativa. Essi formuleranno urgenti proposte, e si varranno di appositi funzionari aventi la specifica veste di agenti commerciali. D'altra parte ogni titolare di stazione e di gestione dovrà nella propria sede indagare e riferire prontamente sui traffici che si servono di altri mezzi cooperando efficacement eper ricondurli alla ferrovia.

Ogni forma di conclusiva attività svolta in questo senso costituirà titolo di merito e sarà tenuta in particolare evidenza e considerazione. Speciale gratificazioni potranno essere accordate nei casi maggiormente profittevoli per la amministrazione. I Capi di compartimento dovranno incessantemente seguire, incitare, coordinare le attività delle sezioni e dei singoli funzionari in questa materia, ed esplicare anche una loro personale diretta attività nel mondo commerciale ed industriale.

Ogni agente non deve mai dimenticare che gli utenti della ferrovia rappresentano la clientela dalla quale dipende la prosperità della azienda, e di conseguenza il benessere del personale stesso. Deve quindi usare costantemente ogni mezzo, ogni riguardo, per servire bene, mantenere ed accrescere questa clientela. Qualsiasi giustificato reclamo del pubblico contro chi abbia mancato a questo elementare dovere deve esse seguito da immediata punizione. Bisogna conservare e richiamare il traffico con tutti i possibili perfezionamenti di servizio e con tutte le possibili facilitazioni e comodità che non contrastino con gli interessi dell'amministrazione e non degenerino in abusi: non dare mai la sensazione di vessare il pubblico con pastoie e fiscalismi; essere spediti e correnti in tutti i rapporti con esso, semplificare e rendere sollecite le formalità e le vertenze sui trasporti. Queste le nuove direttive che tutti dovranno seguire. Il servizio *Commerciale e del traffico* darà ad esse esecuzione con provvedimenti di dettaglio ».

CORRIERE ROMANO

Un palazzo sfortunato - La benedizione di Sant'Antonio - Una testa in Vaticano

ROMA, 19

(*Pasquino*) La jettatura anche per chi, come i nostri lettori, la ritengono una debolezza degli spiriti forti od una posa dei medesimi, qualche volta assume tutte le apparenze di un pericolo serio. C'è, per esempio a Roma, sul primo gomito che fa la Via Nazionale salendo da Piazza Venezia presso la magnifica Villa Colonna un'area che sembra davvero jettata. Vi sorgeva prima il teatro nazionale nato male sotto il fuoco tambureggiante della giovinezza critica dannunziana. Vissuta peggio, morta ingloriosamente in un cumulo di calcinacci. Sulle rovine si alzò ben presto una armatura potente oggetto misterioso della curiosità dei romani. Che sorgerà dietro le travature possenti e inverosimilmente alte? Un' altra cupola michelangiolesca? Qualche stazione radio-telegrafica ultrapotente? I più informati seppero ben presto, e ne diffusero la notizia, che non si trattava di una nuova scala al cielo ma della sede dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro. Il nome dell'architetto Armando Brasini tranquillizzò l'inquetudine dei quiriti. Ma da qualche tempo sono incominciati gli allarmi, da quando cioè è apparsa dietro i travi la plastica biancheggiante del nuovissimo grattacielo. E' nota la passione dell'Architetto per le dimensioni massime. L'area non gli consentiva di sfogarsi in larghezza? Il Brasini si è vendicato aprendo l'ostilità contro gli altissimi cipressi colonnesi. Diego Angeli vede in questo proposito addirittura un compromesso tra Brasini e Marinetti. L'architetto non potendo mettersi d'accordo col poeta futurista sulla questione ardente della pastasciutta, poichè il Brasini, a detta di Diego Angeli è un convinto spaghettista che vuole dimostrargli che: « poteva stringergli la mano sulla piattaforma di un grattacielo romano ». Gli allarmi e le preteste non si sono limitate ad una discussione letteraria e ad un contradditorio estetico.

Il Consiglio Superiore per le Belle Arti, meno futurista dell'accademico si è impressionato di queste innovazioni pericolose nel centro di Roma. Dopo molte citazioni e dopo molte titubanze, dovute alla complicità di qualche collegio della Farnesina, questo Consiglio ha votato un ordine del giorno nettamente contrario al nuovo edificio brasiniano e nel quale trovava inopportuno e condannevole che nel centro della vecchia Roma si potesse innalzare una simile architettura.

Nè si fermano qui le disavventure del Brasini. I confinati ritenendosi danneggiati dalle proporzioni dell'edificio hanno affidato al tribunale il compito di tutelare con le ragioni artistiche i loro interessi concreti. C'è da credere, che il Brasini nell'intraprendere la costruzione della sede per l'Istituto Nazionale di assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro abbia voluto passare solo alla categoria degli *infortunati*.

***

Sant'Antonio dalla barba bianca!... La neve scende raramente a Roma in questi giorni che il popolo nei suoi proverbi, considera come il punto critico dell'inverno.

«S. Lorenzo dalla gran caldura
S. Antonio dalla gran frescura
Uno e l'altro poco dura».

Ma se il clima romano non giustifica i rigori invernali associati dalla tradizione popolare a questa festività, gli usi cittadini danno il rilievo più simpatico e pittoresco al rito caratteristico della celebrazione antoniana.

Nella piazzetta ai piedi della duplice scalinata, che conduce alla chiesa di S. Eusebio, presso il mercato rumoroso di Piazza Vittorio Emanuele, per tutta la giornata sfilano i rappresentanti della fauna domestica di Roma: cavalli, asini, cani e, perfino polli, alla vigilia di essere infilati nello spiedo. Nel mezzo della Piazza il sacerdote benedice a uno a uno gli animali che si presentano agghindati a festa, con le sonaliere argentine, i finimenti luccicanti e capricciose bardature di stelle di carta e fiori artificiali. Non c'è vetturino romano, che non porti il suo... « puro sangue », strigliato e lucidato, alla benedizione.

E la folla assiste per ore e ore allo svolgersi del rito, accompagnando con commenti spesso frizzanti il passaggio delle bestie più malandate.

Quest'anno ha presenziato al rito nientemeno che una commissione della Società zoofila per premiare i proprietari più diligenti nella cura dei propri animali..,

La cerimonia si svolgeva un tempo presso la vicina chiesa di S. Antonio oggi ricoperta dai gruppi di edifici sorti per la munificenza di Pio XI sull'Esquilino e destinati a sede del Collegio Lombardo, dell'Istituto Orientale e di quello archeologico. La chiesa di S. Eusebio, davanti alla quale viene da parecchi anni celebrato il rito, è anch'essa sull'Esquilino e, ricorda, purtroppo soltanto per il luogo su cui sorge, una delle più antiche e venerande chiese romane dedicata al martire dell'Imperatore Adriano. Il parroco zelantissimo che ha trovato questa chiesa in condizioni deplorevoli l'ha in questi ultimi anni, portata a nuova ricchezza di marmi e splendore d'arte, e, quel che più importa, in uno dei centri più fiorenti di vita religiosa....

***

Quest'oggi le guardie del fuoco della città del Vaticano hanno selennizzato la festa del loro patrono S. Antonio abate. L'edicola del Santo, nel quartiere, che si trova in fondo al corttie di S. Damaso è stata addobbata e illuminata da corone di lampadine elettriche e adorna di piante.

Con l'assistenza e la comunione delle Guardie del fuoco pontificie, dirette dal Maresciallo Muzzetti, nella Chiesa di S. Anna, è stata celebrata la festa del Patrono con Messe, preghiere, inni e la benedizione eucaristica e il bacio della reliquia del Santo. Un'altra Messa è stata celebrata per tutti gli operai dipendenti dall'Ufficio tecnico dei Sacri Palazzi Apostolici.

A sera le guardie del fuoco si sono riunite in fraterno banchetto e hanno curato la tradizionale illuminazione a fiaccole nelle adiacenze del loro quartiere.

Due disgrazie automobilistiche nel Mantovano

SUZZARA, 19

Stamane alcuni monelli che abitano in una borgata presso la vicina Riva, sono montati su un'automobile momentaneamente incustodita ed hanno avviato il motore, mentre uno di essi si metteva al volante. L'inesperto e improvvisato guidatore, dopo avere percorso un lungo tratto di stradale provinciale, compiendo pericolosi zig-zag, ha travolto il vecchio fittavolo Fiaccadori Diomiro, di anni 65, mentre usciva di casa ed attraversava lo stradale per entrare in un campo vicino. Il disgraziato vecchietto ha riportata una frattura alla gamba destra e varie leggere contusioni alla regione occipitale destra ed alla mano sinistra. La comitiva dei monelli perduto il comando della macchina andavano a finire ribaltando, entro un largo fossato e rimanevano tutti contusi però leggermente.

GONZAGA, 19

Stamane verso le ore undici una auto mentre a grande velocità percorreva lo stradale napoleonico San Benedetto Moglia, è precipitata in un canale laterale allo stradale stesso. Al volante era il conducente Miccoli Alfredo, di anni 30, alle dipendenze del proprietario Lorenzoni Giuseppe scandianese. Lo scoppio improvviso di un pneumatico anteriore ha fatto deviare la vettura, che ha urtato contro i paracarri, andando poscia a finire nel fossato laterale. Il conducente ha riportata una lussazione alla spalla sinistra e contusioni al viso. Anche gli altri ne sono usciti con contusioni non gravi. La macchina è rimasta gravemente danneggiata.

L'alito cattivo

è spesso causato da stitichezza e da cattiva digestione. Sparirà quando regolerete l'apparato digerente, con l'uso di BILAX, le vere pillole lassative. Ovunque L. 4,50 il flacone di cinquanta pillole. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

« Voi siete i miei portavoce, anzi la mia stessa voce perchè diffondete quella dottrina che Io ho la missione di insegnare al mondo » (Pio XI).

CORRIERE COMMERCIALE

La Borsa

Durante quest' ultima ottava il contegno del mercato dei valori si è distinto dall'andamento verificatosi nelle precedenti settimane, per segni certi di ripresa.

Si tratta di ripresa moderata, è vero, — iniziata dai titoli di Stato — ma questa moderatezza offre ai competenti buoni affidamenti di continuità. Il volume delle contrattazioni di borsa è ancora ristretto, ma ciò — data la generale eccessiva tranquillità su tutte le principali borse del mondo — denota soltanto che nei nostri ambienti finanziari l'osservazione è molto attenta per studiare l'andamento generale del mercato, prima di dare un buon sviluppo alle operazioni speculative.

In verità noi riteniamo sia ormai giunto il momento di acquistare titoli azionari. Crediamo sinceramente che il momento sia propizio per gli acquisti, se non ancora per le speculazioni in grande stile.

Il risparmiatore che ancora persista nella diffidenza, dà ormai prova di incomprensione e di mancanza d'iniziativa.

I titoli dovevano certamente diminuire di prezzo, per effetto della depressione economica generale. Ma le attuali quotazioni sono esageratamente basse a causa di quello scoraggiamento eccessivo che invade il pubblico quando si inizia e persiste un movimento al ribasso. in tali momenti, tutti abbandonano i titoli e preferiscono tesoreggiare

Il contrario avviene quando la tendenza è al rialzo.

Senza alcuna seria e fondata ragiorne intorno alla situazione economica, il pubblico segue questi movimenti inconsideratamente, aggràvandoli o nell'un senso o nell'altro.

Questo è un grave difetto della massa.

Si pensi, invece, che il valore delle azioni è oggi, in generale, inferiore al valore patrimoniale che in verità rappresentano.

Inoltre, si pensi, i capitali sono ormai accumulati abbastanza e presto dovranno cercare uno sfogo, cioè investimenti, giacchè il saggio dell'interesse tende ovunque a diminuire.

Anche su qualche borsa estera — Parigi, New York — si notano, in questi ultimi giorni, sintomi di miglioramento nelle quotazioni. Conviene dunque, oggi, acquistare, e ormai non sembra si possa sperare in momenti più propizi ancora.

Attardarsi troppo può significare perdere la corsa.

In Inghilterra — ove il senso economico è più sensibile — si sono ora costituiti nuovi « Investiments Trusts » per acquisti di valori su larga scala.

Prontezza e, s'intende, oculatezza nella scelta, consigliamo.

Per gli acquisti, la varietà dei titoli è di già per sè stessa una forma ragionata di garanzia.

Osserviamo il contegno tenuto, durante la settimana, dai diversi gruppi dei nostri valori di borsa.

Titoli di Stato — Molto preferiti e largamente acquistati. Questi titoli hanno dato un ottimo esempio di ripresa, come i bollettini di borsa documentano.

Valori Bancari — Le azioni della Banca d'Italia hanno segnato un notevole miglioramento. Gli altri titoli bancari resistono bene sulle quotazioni della settimana precedente.

Valori di trasporto — Continua il miglioramento delle Mediterranee e delle Meridionali. Le azioni di navigazione mantengono bene le precedenti quotazioni.

Valori Meccanici, Metallurgici e Minerari — Molti titoli di questi valori hanno progredito le loro quote, quali le azioni della Fiat, della Metalli, della Montecatini, della Monte Amiata e della Breda.

Valori tessili — Quasi tutti in progresso di quota. Diversi tittoli di questo gruppo hanno avuto scambi vivaci.

Valori Saccariferi — Molto contrattate le Distillerie, le quali sono in progresso, unitamente alle Raffinerie e alla Eridania.

Valori Elettrici — Anche questi valori, in generale, hanno migliorato la quota. Così le azioni Edison, le Adriatica, le Emiliana e qualche altra minore.

Gli altri titoli hanno mantenuto le posizioni precedenti.

Valori Fondiari — Particolarmente le azioni Beni Stabili sono state attive ed hanno sensibilmente migliorato la quotazione.

Stazionari gli altri titoli e buoni progressi le Aedes e le Saturnia.

Valori Diversi — Molto domandate le Pirelli e C. e le Pirelli Italiana, che sono in progresso di quota.

Il miglioramento si è pure verificato per le Italgas, le Rinascente e le Grandi Alberghi.

a. b.

Notiziario dell'agricoltore

✱ In seguito alla *riduzione dei prezzi dei fertilizzanti* e degli anticrittogamici, il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha inviato una circolare ai vari organi periferici dei Ministero ed alle Associazioni Sindacali dell'Agricoltura, perchè svolgano opera di persuasione tra gli agricoltori, per una intensificazione delle concimazioni, di modo che la contrazione verificatasi nelle varie coltivazioni autunnali sia compensata dal massimo incremento nelle concimazioni successive.

In seguito alla emanazione delle recenti disposizioni legislative circa la obbligatorietà delle concimaie, il Ministro Acerbo ha pure inviato ai Prefetti norme intorno alla portata del Provvedimento.

✱ Il Comitato Corporativo centrale ha definito la questione per l'*inquadramento sindacale dei proprietari e degli affittuari coltivatori diretti di fondi rustici.*

✱ Dalle notizie pervenute al Ministero dell'Agricoltura, risulta che ben ottomila agricoltori hanno presentato la domanda di partecipazione al *I Concorso nazionale per l'incremento del patrimonio zootecnico.*

✱ Si è chiuso il concorso, bandito dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste, per la selezioni delle sementi da riso. Ad esso hanno partecipato 33 agricoltori.

✱ Il *Comitato permanente dell'Istituto Internazionale dell'Agricoltura* nella sua sessione invernale ha deciso che la conferenza preparatoria della Conferenza internazionale del grano si tenga a Roma, presso l'Istituto nella seconda quindicina del prossimo maggio.

✱ La Confederazione N. F. degli Agricoltori ha riunito la rappresentanza delle Provincie interessate all'estensione della *coltivazione dei semi di ricino e di altre piante oleaginose.* E' risultato unanime il consenso in merito ai vantaggi di estendere tali colture in sostituzione specialmente di quelle industriali che oggi si trovano in istato di crisi: canapa, pomodoro, granoturco ecc.

Mercato bestiame

Il mercato dei *bovini* si svolge nella consueta calma, più accentuata per le categorie da lavoro e allevamento. I prezzi sono, in generale, invariati con tendenza debole per tutte le categorie; soltanto per i vitelli da latte e macello, che incontrano tuttora una discreta richiesta, le quotazioni si mantengono abbastanza sostenute. Nulla di nuovo viene segnalato per quanto riguarda i *suini*; i prezzi sono pressochè invariati, per quanto non manchino, su qualche piazza, accenni a lieve aumento, forse anche in relazione alla ripresa di esportazione verso la Francia.

Discreta attività nel mercato del *pollame*; sul mercato di Milano i tacchini vivi hanno quotato L. 8-9 il chilo; i capponi L. 9-10,50; i pollastri da L. 7 a L. 10 secondo la qualità, le galline L. 7,50 in media. In dipendenza dell'abbassamento di temperatura, i prezzi delle uova hanno segnato un certo aumento; sui mercati dell'Alta Italia le quotazioni hanno oscillato sulle L. 520-540 al mille, nell'Italia Centrale intorno a L. 500-5[illegible]. L'esportazione è nulla, mentre si nota un discreto traffico di importazione. Le uova conservate sono ormai esaurite.

Mercato di Reggio Emilia

Prezzi fissati dalla Commissione costituita presso il Consiglio Provinciale dell'Economia:

Cereali: Frumento tenero mercantile 105-108; granoturco nostrano 56-[illegible]; taiolone 54-56; granoturco Plata 49-[illegible]; foxani 50-52; Avena nazionale 62-64; [illegible] stera 59-61; Riso vialone 160-170; [illegible] ratelli 110-120; Camolino lencino 90-[illegible] originario comune 85-90 il quintale.

Foraggi, paglia, mangimi: Fieno maggengo 17-19; agostano 13-15; [illegible] Spagna 1.o taglio 12-14, 2.o taglio 11-[illegible] strame in genere 8-10; paglia di frumento 8-10; pannello di lino 68-70, [illegible] arachide 58-60; di cocce 58-60; di [illegible] none 42-44; farina di seja 72-74; [illegible] lina 100-105 il quintale.

Vini: Vini comune 1930 L. 5-6 [illegible] grado di alcool superiore L. 7-8; [illegible] trato comune L. 80-90; extra 90-10; [illegible] centrato 54-55; Rabo L. 260-270 il quintale.

Bestiame: (Capi presenti in mercato: bovini N. 357; suini N. 660): Buoi da macello 1.a qualità L. 3,20-3,60; [illegible] qual. L. 3-2,20; vacche di scarto L. 1.70-2; manzette e gioveche 3,30-3.50; [illegible] telli da latte di Kg. 50-70 L. 3.75-4[illegible] di Kg. 70-100 L. 4.25-5 il Kg.; biracchi L. 700-900 il capo; vacche da latte fattrici e da vita 3000-4500 il paio; [illegible] tonzoli di Kg. 18-20 L. 90-100; il [illegible] magroni di Kg. 30150 L. 4.20-4.40; [illegible] K. 50-80 L. 4-4.20; maiali grassi di Kg. 120-150 L. 3.80-3.90; da Kg. 150-180 L. 3.90-4; da Kg. 180-200 L. 4-4,10 il Kg.

Pollame e uova: Polli L. 7.50-8; [illegible] line L. 7.50-7.75; oche L. 4-4.50; tacchini L .6.65-7.25; faraone L. 7.50-8; anitre 5.50-6; il Kg.; uova conservate di [illegible] ce L. 8-9; di frigorifero L. 9-9.50 la ventina.

Grassine: Prosciutti freschi L. [illegible] 7.50; stagionati dell'annata L. 12-12[illegible] stagionati vecchi L. 15-16; lardo [illegible] strano da Kg. 20-25 L. 4.60-4.90; [illegible] Kg. 25-30 L. 4.90-5.10; pancetta [illegible] L. 5-5.10; mortedella di pura carne suina L. 9-10; mista di carne suina e bovina L. 7-7.50; fiorettino L. 14-15.50; strutto nostrano L. 4.50 al Kg.

Sole

I CONTI DELLA SAGGIA MASSAIA

Facendo eseguire in un negozio la pulitura a secco di un vestito
Ieri ho speso . . . . . . L. 20
Oggi adoperando il "Sole,, ho speso . . . . L. 3
Ho risparmiato . . . . . . L. 17

Adottate tutti il «SOLE» che costa solo 3 lire e rimette completamente a nuovo qualsiasi indumento.

Il suo uso è semplicissimo e sicuro. Bagnando una spazzola nel liquido preparato col «SOLE», e spazzolando gli indumenti come fareste per spolverarli, in meno di 10 minuti li avrete rimessi a nuovo. Il liquido preparato al momento dell'uso è sufficiente per più vestiti.

Con 3 Lire
rimettete a nuovo il vostro vestito

Oggi stesso cercate il «SOLE» dal vostro droghiere, oppure inviate L. 3 in francobolli ai Concessionari di vendita
Paolini Villani & C. - Venezia (Rep. A D)
e lo riceverete franco di porto.

Sole

CRONACA DI UDINE

LA SOLENNE APERTURA DELL'ANNO ODORICIANO

La commossa parola di S. E. mons. Costantini Delegato Apostolico per la Cina

sulla tomba del Beato Odorico da Pordenone

Lo splendore dei riti - Imponente partecipazione di popolo

UDINE, 19

Con splendore di riti e imponente partecipazione di popolo si è aperto ufficialmente domenica scorsa il felice anno Odoriciano che segnerà per la nostra Diocesi un anno ripieno di grazie spirituali e di risveglio di spirito missionario e di pietà cristiana.

La nostra città ha avuto l'onore di ospitare tre illustri Vescovi venuti a rendere omaggio di venerazione alle spoglie gloriose del nostro grande Missionario Odorico da Pordenone e un'altra volta la consorella Diocesi di Concordia ha voluto essere vicino a noi nel tributo filiale mediante la sua più alta autorità: il venerato Vescovo friulano mons. Luigi Paulini. Tre vescovi friulani sono venuti così a decorare dell'altissimo fasto della porpora le solennità religiose.

Va subito rilevato che, con squisito pensiero di omaggio e di devozione, il nostro illustre Podestà, conte di Caporiacco, sebbene, il massimo splendore delle cerimonie, alle quali interverranno tutte le autorità civili avrà luogo nel prossimo settembre, volle domenica che la città fosse presente anche con un atto ufficiale e mandò a prestare servizio d'onore i Vigili Urbani in alta uniforme.

Le S. Messe

La giornata solenne era stata preparata con efficace predicazione dal Rev.mo Rappresentante dei Frati Minori di Sant'Antonio di Venezia e Guardiano del Convento di Gemona Padre Filippo Scarpa e la chiesa era stata addobbata riccamente: le spoglie venerate del Beato Odorico da Pordenone erano esposte nell'urna sopra il sarcofago marmoreo.

Domenica mattina alle ore 7,15 S. E. mons. Nogara, Arcivescovo di Udine, celebrava la S. Messa all'altar maggiore e rivolgeva ai fedeli nobili parole rievocatrici delle virtù sublimi del Beato. Passava quindi ad amministrare la S. Comunione: tutti i componenti l'Azione Cattolica parrocchiale, tra cui uomini ed i giovani cattolici, non ... un imponente massa di popolo si accostavano alla Mensa Eucaristica. Poco dopo sull'altare del Beato celebrava la S. Messa S. E. Monsignor Giovanni Costantini Vescovo de La Spezia e fratello di S. E. mons. Celso Costantini. Per tutta la mattinata la chiesa è stata gremita di fedeli e al Pontificale il tempio era insufficiente a contenere l'enorme massa di cittadini che si pigiavano persino a ridosso degli altari e alle porte del tempio.

Il solenne Pontificale

Alle ore 10.15 S. E. Mons. Celso Costantini Delegato Apostolico per la Cina e Arcivescovo titolare di Teodosia ha celebrato la solenne Messa pontificale. Il tempio presentava un aspetto imponente.

In «cornu Evangeli» era stato eretto il trono per l'illustre Celebrante che era assistito al soglio dal Vicario Generale dell'Archidiocesi mons. Luigi cav. Quarnassi e dai canonici mons. cav. Pietro della Valle e mons. Covassi. Di fronte al trono avevano preso posto gli Eccellentissimi mons. Nogara, Arcivescovo di Udine, mons. Luigi Paulini, Vescovo di Concordia e mons. Giovanni Costantini Vescovo di La Spezia. Assistevano il celebrante all'altare mons. Ermenegildo Querini, parroco del Carmine e mons. prof. Angelo Nigris, vice-presidente del Comitato per i festeggiamenti in onore del B. Odorico. Intorno all'altar maggiore avevano preso posto i rappresentanti della Diocesi di Concordia e di quel Comitato Odoriciano fra cui abbiamo notato l'ill.mo monsignor prof. Ludovico Giacomuzzi, il dott. don Annibale Giordani parroco di Villanova di Pordenone, ove nacque il Beato e don Coconi, Ass. Ecc. Diocesano della Gioventù Cattolica Concordiense.

Ai piedi della balaustra dell'altar maggiore erano stati collocati appositi ordini di posti nei quali erano radunate le autorità e rappresentanze. Abbiamo notato il rev.mo padre Montico dei Conventuali di Padova, vicerettore della Basilica del Santo, il rev.mo padre Raffaele Ravazzi Segretario Provinciale dei Minori Conventuali di Venezia; il rev. padre Cattaneo delle Missioni Estere di Milano Studentato di Treviso; il rev.mo padre Serafino Definitore generale dei Cappuccini di Udine, il rev.mo padre Marcello Guardiano del Convento di Udine e il Vicario padre Ermenegildo, il rev.mo padre Filippo Scarpa Guardiano del Convento dei Frati Minori di Gemona, il rev.mo padre Costanzo Alvisi della Vigna in Venezia, numerosi altri padri Conventuali di Udine e Venezia, Minori di Gemona e di Barbana, Cappuccini ecc. Anche i rappresentanti dei Padri delle Missioni di Udine, dei Servi di Maria, degli Stimatini, don Alceo Saccavino del Comitato Odoriciano udinese, don Valentino Buiatti direttore del Segretariato Diocesano Missionario, prof. don Zampa insegnante del Seminario Arcivescovile e Ass. Ecc. Diocesano de le Donne Cattoliche e numerosi altri sacerdoti.

Abbiamo ancora notato le autorità della Giunta Diocesana: il presid. avv. Giuseppe Brosadola, vice presidente della Giunta, il comm. Giobatta Biavaschi, il dr. cav. Alberto Selan, il cav. sig. Emilio ... nonchè il sig. Orazio Pevere segretario degli Uomini Cattolici, signor Mario Visentini per la Federazione Giovanile Cattolica, sig. Nino Mantovani, proprie dei Terz'Ordine Domenicano, la contessa Gropplero Ceconi, la signorina ... per le Donne Cattoliche, la ... D'Orlando per le Giovani Cattoliche, le rappresentanze dei terz'Ordini Francescano e dei Serviti, di tutte le Istituzioni cattoliche cittadine, il Collegio della Provvidenza, i vessilli dei Circoli Giovanili Cattolici del Carmine, del Duomo, di San Quirino, di S. Giacomo, delle Grazie, di San Giorgio, di San Cristofaro, le rappresentanze e i vessilli dei circoli femminili cittadini, le rappresentanze dei Gruppi Uomini Cattolici delle parrocchie cittadine, di Chiavris, molti dei quali con bandiera sociale.

Dirigeva il cerimoniale il cav. don Angelo Venturini e prestavano assistenza il clero della parrocchia e i chierici del Seminario Arcivescovile.

Dopo il canto di Terza in gregoriano eseguito dalla «Schola Cantorum» del Seminario Arcivescovile, diretto dal prof. don Roussel, S. E. mons. Costantini saliva l'altare.

La Cappella Musicale del Duomo, corredata dalle voci bianche del Tomadini e diretta dal prof. Pigani eseguiva la Messa scritta a 4 voci dispari dallo stesso maestro in onore della B. V. delle Grazie.

Alternativamente al soglio e all'altare prestavano servizio per il «lavabo» i commendatori dell'Ordine di S. Gregorio Magno avv. Brosadola e avv. Biavaschi e i cavalieri dott. Selan, dell'ordine di S. Gregorio e sig. Toscani cav. Lauretano.

Alla Elevazione tutte le bandiere si piegavano nel mentre i Vigili Urbani si irrigidivano sull'attenti. La massa dei fedeli seguiva il solenne Pontificale con profonda devozione, in religioso silenzio e quando gli Eccellentissimi Presuli lasciavano il tempio, una enorme folla di popolo li stringeva d'intorno acclamando. E i Vescovi benedicevano sorridendo e porgendo l'anello.

I Vesperi

Alle ore 16.15 avevano luogo i Vesperi solenni alla presenza di autorità ecclesiastiche e di rappresentanze. Pontificava S. E. Mons. Celso Costantini e assistevano le LL. EE. Mons. Nogara e mons. Paulini.

La Cappella Musicale del Duomo, che già al mattino si era distinta per la magnifica fusione di voci nelle esecuzioni della bella e delicata Messa del Pigani, nel pomeriggio eseguiva magnificamente i: «Digit» a 4 voci dispari del Mattioli il «Confitebor» a tre voci pari del Bottigliero, il «Laudate Dominum» del Thermigon, l'«Inno» a tre voci dispari, composizione nuovissima fatta dal maestro Pigani in onore del Beato Odorico, di finezze e toni veramente squisiti, vero gioiello musicale, il «Magnificat» a tre voci dispari dell'Amatucci, il «Tantum Ergo» a 4 voci dispari del Vittoria e l'«Adoramus» a 4 voci dispari del Palestrina.

La chiesa era gremita in modo, diremo quasi, impressionante tanto da rendere assolutamente impossibile la circolazione e difficoltoso lo stesso servizio all'altare poichè la folla ostruiva ogni ordine di spazio.

Il discorso del Delegato Apostolico

Dal trono S. E. mons. Costantini rivolgeva quindi al popolo un elevato discorso che aveva momenti di intensa e vibrante emozione. L'illustre Presule esordiva ricordando come sei secoli or sono Udine fosse corsa da un punto all'altro da intensa commozione per la morte del frate Odorico da Pordenone e come si rinnovasse il grido che aveva accompagnato la morte di Sant'Antonio, grido di popolo che diceva « è morto un santo ». I funerali furono un'apoteosi: fanciulli, popolani, nobili, signori, convennero a frotte, a masse intraprendendo viaggi a piedi dai più lontani centri e dai più lontani castelli per tributare l'estremo omaggio al santo Missionario; oggi dopo sei secoli Udine ancora si inginocchia dinanzi alle spoglie dell'Evangelizzatore salito alla gloria dei Beati. S. E. mons. Costantini evocava i tempi del Beato Odorico, tempi torbidi di lotte e di smarrimenti, tempi di ferro e di sangue.

Un secolo pria, l'Europa era stata terrorizzata dalle invasioni dei tartari i cui avamposti erano giunti anche tra noi seminando la rovina e la desolazione nelle nostre terre. Il Papa, Vicario di Cristo e custode della Cristianità, volle opporre un argine al supremo pericolo e fece appello ai popoli perchè nella unione delle opere e nella concorde difesa opponessero una barriera ai barbari.

Ma quello che non potevano i popoli stessi muniti di armi e difese, lo fecero i poveri figli di San Francesco che penetrarono in quel territorio sconosciuto evangelizzando, predicando la bontà, l'amore, la carità di Cristo, il verbo del Dio Ignoto, la Fede; portando la luce e la civiltà. Così quando dall'Asia giunse la voce dei prodigi di carità che andavano svolgendo in quei posti i primi missionari e per i conventi passarono le voci che chiamavano aiuti nella mistica Vigna, operai e soldati di Cristo, il Beato Odorico rispose pronto all'appello e partì per la Cina. Percorse la strada parte con imbarcazioni, ma più a piedi, solo, indifeso, povero, isolato.

Qui S. E. mons. Costantini illustrava le peripezie del viaggio del Beato, ne ricordava i punti salienti, gli episodi gloriosi che lo caratterizzarono, i modi prodigiosi con cui il Beato scampò da morte e da agguati, i miracoli fatti fino al suo arrivo a Pechino dove già un Vescovo francescano, fra Giovanni da Montecorvino, andava evangelizzando. Tra poco altre sedi Vescovili sarebbero sorte, altre Missioni, ma fra Odorico soffriva l'angoscia di Cristo « La messe è tanta ma gli operai son pochi » e non arretrò di fronte al supremo pericolo e alle incognite di un altro viaggio portentoso e solo riprese il cammino verso la patria per giungere ad Avignone a chiedere al Papa aiuto e missionari per la Cina. Il venerato oratore ricordava quindi le ultime sofferenze e la morte del Beato.

Accennando ai preziosi scritti del grande missionario friulano S. E. ricordava come nel suo prezioso « Itinerario » il Beato non faccia menzione delle missioni perchè nella sua umiltà non voleva parlare delle sue fatiche e confermava che non soltanto noi oggi siamo chiamati a celebrare lo scienziato e lo esploratore, ma principalmente il santo e qui accennava, con calorosa frase oratoria, alle virtù precipue del grande evangelizzatore, alla sua umiltà veramente francescana, nella semplicità della vita e alla grande incommensurabile carità. Oggi è giornata di venerazione per il santo e per l'intrepido missionario la cui opera continua sulle stesse terre della Cina.

Un altro figlio del Friuli

Dopo sei secoli un'altro figlio della terra friulana, difatti, torna dalla Cina e si prostra ai piedi del Santo Padre a chiedere aiuti e conforti per le Missioni della Cina. «In questi giorni — continuava S. E. mons. Costantini — al Santo Padre ho esposto tutti i dolori e tutte le speranze delle Missioni nostre, tutta la tragedia che attraversano in questi momenti nella Cina in fermento i nostri Missionari, i nostri cristiani. Ma le angoscie di questi anni se di questi giorni non ci fanno paura perchè lavoriamo per la Chiesa «Il Presule accennava alla fiorente messe già raccolta nella Repubblica Cinese dove vi sono oggi Cento Vescovi che affaticano nel nome di Cristo in oltre 100 missioni 3000 missionari e 2000 sacerdoti indigeni frutto di quelle prime fatiche apostoliche del Beato Odorico non è solo omaggio friulano e italiano ma omaggio internazionale, cattolico della Chiesa tutta. Con alata parola, tremante di intensa commozione, S. E. mons. Costantini ricordava ad uno ad uno i caduti, i Martiri ultimi che hanno imporporato del loro sangue la terra della Cina in questi ultimi anni e in questi ultimi mesi vittime del pugnale comunista e della mannaia bolscevica; ricordava la corte dei missionari, dei Confessori, dei Martiri le cui anime vengono oggi, con quelle dei 20 mila infedeli riscattati da Odorico alla religione di Cristo, a far corona alle spoglie venerate del Beato. Con scultorea perorazione evocava le figure fulgide dei Martiri imporporate di sangue e, faceva i nomi degli ultimi ritraendone, nella commossa rievocazione, i tratti del volto conosciuto chiamandoli, per nome, come il padre chiama i suoi figli eletti che con lui hanno lavorato e intorno a lui si sono spenti. Il sangue dei martiri frutta oggi nuovi germogli e i cristiani delle missioni accorrono intorno ai corpi dei loro Vescovi e dei loro Missionari trucidati e che raccolgono il sangue come quello di un nuovo Martire della Chiesa; di fronte ai corpi straziati l'anima dell'Arcivescovo, del missionario trema nel petto sotto il peso dell'umano dolore ma esulta perchè, il sangue dei Martiri fortifica e semina il Verbo divino. E per ogni caduto sul campo altri missionari partono dall'Europa e vengono a prendere il loro posto di combattimento, come su una trincea.

Ricordava tra gli ultimi missionari martirizzati monsignor Saggiu, anima ardente di sardo massacrato dai comunisti e gli ultimi due preti cinesi uccisi al momento della cattura del missionario friulano padre Purijo poi liberato. I bolscevichi dopo aver ucciso i preti ne squartavano le membra e ne toglievano il cuore « perchè — continua S. E. mons. Costantini — è la lotta dell'Anticristo contro il Cristo in questa persecuzione, perchè il cuore del missionario, del sacerdote è odiato dall'Anticristo, poichè il cuore del missionario è focolare di luce, di carità, di amore ».

S. E. continuava con fiorita eloquenza affermando che la Cina non è barbara: il popolo cinese è buono ma soffre per la guerra interminabile che lo dilania, per i germi velenosi venuti dalla Russia a inquinarlo e con il popolo cinese soffrono le nostre Missioni. Una minoranza imbevuta di dottrina dissolutrici mette in subbuglio la Cina il cui popolo buono è vicino alla verità, vicino a Cristo.

Oggi nell'omaggio e nel tributo di venerazione che si rende al Beato Odorico si celebra il missionario esemplare che tutto a Cristo ha donato, si celebrano le virtù del Beato. Sua Eccellenza ricordava come i missionari siano altrettanti soldati scaglionati per tutte le strade della terra; essi cadono eroicamente, sanno morire, ma hanno bisogno di sentirsi unità di un esercito, hanno bisogno di sentirsi collegati con quelli rimasti nelle retrovie ad aiutarli. I cristiani pertanto, i cattolici tutti, hanno il dovere di aiutare le Missioni con la preghiera, con la loro simpatia, con il loro concorso e soccorso dove possono. Noi abbiamo il dovere di creare il fronte interno imbevendo tutti dello spirito missionario. Il Presule chiudeva invocando la benedizione del Beato Odorico sulle fatiche dei Missionari per l'avvento del Regno di Cristo e invocava che presto sulle Missioni splenda il sereno e per la Cina torni la pace la « Pax Cristi in regno Cristi ».

La folla che gremiva il tempio seguiva con profonda commozione l'alato discorso del Delegato apostolico per la Cina ed ha affermato subito che soltanto la maestà del luogo sacro ha impedito che la commozione generale si manifestasse in applausi più calorosi.

Seguiva una solenne funzione Eucaristica e la benedizione.

S. E. Mons. Costantini e gli Ecc.mi Vescovi duravano fatica per uscire dal tempio e venivano al momento della partenza entusiasticamente applauditi.

* * *

Va doverosamente ricordata la bellezza e armonia dell'inno «Superne rex Omnipotens» composto da don Basilio Asquini che è stato cantato in tutti questi giorni dal quatriduo. Inoltre va meritatamente posta in evidenza la fine composizione nuovissima delle parti variabili della Messa composte per la circostanza dal prof. don Roussel ed eseguite dalla «Schola Cantorum» del Seminario da lui diretta. Il canto gregoriano eseguito dal complesso corale del Seminario è stato veramente toccante e di grande effetto e ispirazione liturgica. Con la esecuzione di domenica la «Schola» si è fatta ancora una volta onore. Il cronista non può anche esimersi di accennare alla perfetta preparazione dei riti solenni e fastosi per intervento di Vescovi; il cerimoniale deve la sua perfetta applicazione alla competenza e diligenza del cerimoniere arcivescovile cav. don Angelo Venturini ma anche alla preparazione amorosa curata dal clero della parrocchia che è stato coadiuvato dall'infaticabile sig. Pietro Venturini che ancora una volta ha voluto dare il suo contributo di lavoro e di aiuto.

Le visite di Mons. Costantini

S. E. mons. Costantini, Delegato Apostolico per la Cina in visita alla nostra città ieri mattina ha celebrato la S. Messe alle 8,15 sull'altare del Beato Odorico nella Chiesa del Carmine compiacendosi, dopo la celebrazione, delle bellezze e dei pregi artistici della nuova cappella e dell'altare eseguiti dall'architetto Cesare Miani, al quale esprimeva il suo alto elogio.

Assicurava inoltre, che egli stesso avrebbe pensato a corredare l'altare di candelabri e vasi artistici di stile cinese. S. E. si portava poi a visitare il Tempio-ossario dei Caduti in guerra per il quale anche dalla lontana Cina egli si è sempre interessato, quindi passava al seminario arcivescovile ove riceveva l'omaggio del corpo insegnante e dei chierici ai quali rivolgeva elevate parole sulle Missioni.

Alle 11 S. E. Costantini si recava a rendere la visita al podestà Conte di Caporiacco col quale si tratteneva in cordiale colloquio ripartendo poi alla volta di Zoppola nel pomeriggio.

S. E. Costantini il vescovo di Spezia è partito domenica sera e così pure S. E. mons. Paolini.

Mons. Celso Costantini al Collegio Arcivesc. "Bertoni,,

Il Delegato Apostolico in Cina, mons. Celso Costantini, volle visitare anche il collegio Arc. Bertoni degli Stimatini, dove ha un nipote.

Accolto dal Direttore Sac. dott. Paolo Zanien ed ossequita dai Dirigenti e da varie personalità del Clero urbano, si portò nella Aula Magna dove erano raccolti i Convittori nella loro splendida divisa. Saluto con giubilo giovanile e da scroscianti applausi, il convittore Meneghello gli rivolse parole di omaggio a nome dei Dirigenti e dei compagni che si sentivano fieri e lieti di avere tra loro l'illustre Presule. Gli fu offerto poi un mazzo di fiori legati con il tricolore.

S. E. ammirato e commosso per l'entusiastica dimostrazione, improvvisò un bellissimo discorso. Esaltò la opera educativa dei Benemeriti Padri Stimatini e parlò ai giovani del profitto che nella bontà e nello studio dovevano ritrarre da quest'opera per la loro Formazione cristiana e patria. Parlò dell'ora triste che attraversò la Cina, della nefanda propaganda bolscevica e dell'anima cinese aliena dagli onori del bolscevismo e accennò ai Padri Stimatini missionari in Cina, che egli altamente apprezza ed ama per l'attività indefessa ed il costante zelo. Particolarmente volle ricordare il friulano Rev.mo P. Zanisio Martino, già ufficiale valoroso più volte decorato al valore, ed ora forte tempra di missionario.

I convittori scattarono in fragorosi applausi che si rinnovarono quando S. E. lasciò la sala.

Fu lieto di ricevere il Comitato cittadino delle Missioni Stimatine in Cina, formato di elette e buone signore. Ne lodò l'operoso e indefesso zelo. Le incoraggiò nella santa opera assicurando che si poteva rilevare facilmente il frutto di tanti sicrifizi perchè la missione affidata agli Stimatini e fondata da qualche anno appena dà già segni sicuri di fecondo apostolato.

Mons. Costantini rientrò poi in Episcopio lasciando nel Collegio memoria e ammirazione incancellabili per la sua bontà e deferenza.

Grave lutto di un amico

Un grave lutto ha colpito nel più vivo degli affetti il nostro egregio amico sig. Luigi Comuzzi, Presidente del Circolo Giovanile «Lelio Michelini» membro della Federazione, valoroso prapagandista della stampa cattolica. L'altra sera è morto il suo buon papà sig. Giuseppe. Partecipiamo al dolore dell'amico con cuore di fratelli e porgiamo i sensi della nostra affettuosa solidarietà nel mentre ricordiamo il caro estinto nel suffragio cristiano.

Le disgrazie della giornata

Stando presso il focolare, la quarantenne Italia Franzolini sofferente di postumi di encefalite letargica colta da capogiro cadeva nelle fiamme. Il fuoco si comunicava alle vesti della poveretta che riportava gravi ustioni. Soccorsa e ricoverata all'ospedale veniva giudicata guaribile in un mese — Anche il piccolo Leonardo Sutto di poco più di un anno rimasto incustodito presso il focolare riportava ustioni dichiarate guaribili in un mese.

* * *

Mentre stava sciando il commerciante trentottenne Hermes Mocenigo perdeva l'equilibrio è cadendo violentemente sulla neve riportava la frattura della gamba destra. Ne avrà per due mesi.

* * *

Cadendo a terra con una bottiglia l'operaia Angiolina Danussi di anni 38 riportava un largo squarcio alla mano sinistra.

* * *

Cadendo dalla bicicletta certo Giuseppe Galimberti, di anni 36, riportava una ferita al viso giudicata guaribile in una decina di giorni.

* * *

Rincasando il commerciante Giacomo Menini di anni 57 precipitava dall'alto delle scale rimanendo privo di sensi sul pianerottolo. Soccorso dai famigliari e trasportato all'ospedale vi veniva ricoverato d'urgenza avendo riportato la frattura multipla di ambedue gli arti inferiori nonchè gravissime lesioni interne. Ieri sera il ferito nonostante le cure amorose dei medici decedeva.

* * *

Cadendo accidentalmente nella propria abitazione il negoziante Vincenzo Pozza di anni 37 riportava la frattura della gamba sinistra. - Guarirà in 40 giorni.

MALISANA

PREZIOSI DIPINTI MINCCIATI — Per la rigida stagione i lavori di restauro della Chiesa del Cimitero sono stati sospesi e le intemperie nuovamente minacciano le bellissime pitture che sarebbe grave danno venissero sciupate. Il signor Podestà ha autorevolmente promesso di provvedere in merito.

COLTO DA MALORE — Per il gelo intenso l'altra notte certo Paronitti Cirillo di anni 19 è stato colto da improvviso malore e per poco non moriva assiderato poichè chi lo vide cadere credette trattarsi di un ubriaco e lo espose al gelo della notte. Fortunatamente venne soccorso in tempo e con energici reagenti candi venne posto fuori pericolo.

FULFERO

DIMISSIONI — Il nostro Commissario Prefettizio sig. Antonio Celli, ha rassegnato le dimissioni. Si attende il successore.

TERCIMONTE

NUOVO CAPPELLANO CURATO. — Con schiettaa esultanza è stata appresa la notizia della nomina a nostro cappellano curato nella persona del M. R. Giuseppe don Ciciag attuale Cappellano Cooperatore di S. Leonardo. Al novello Pastore la popolazione tutta prepara festose e solenni accoglienze. A lui il nostro primo saluto augurale.

S. TOMASO

MOVIMENTO DEMOGRAFICO — Dai registri canonici di questo archivio parrocchiale risulta che durante l'anno 1930 sono stati battezzati N. 16 nati ; si sono avuti 8 matrimoni e N. 13 morti.

MORTEGLIANO

MANIFESTAZIONI MISSIONARIE E ODORICIANE — L'altro giorno si è tenuto il convegno delle zelatrici Missionarie della forania che convennero numerosissime alle solenni funzioni del mattino e del pomeriggio e alla adunanza che è stata presieduta da don Valentino Buiatti, direttore del Segretariato Missionario Diocesano. A mezzogiorno ebbe luogo il pranzo sociale offerto dalle zelatrici di Mortegliano con nobile spirito di cameratimo. Nella sera dopo la funzione di chiusura don Buiatti tenne ai membri dell'Azione Cattolica una elevata conferenza sul Beato Odorico da Pordenone.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: Portogruaro, Via Seminario 26 - Telef. 14 — Pordenone, Piazza Municipio - Telef. 150.

PORTOGRUARO

CONFERENZA AI GIOVANI — Domenica scorsa ebbe luogo la seconda delle lezioni dirette ai giovani fidanzati per la preparazione cristiana al Matrimonio. Numerosi gli ascoltatori, i quali seguirono con viva attenzione la parol dell'egregio Professore Mauro. Fu svolto il tema: La donna prima dell'avvento del Cristianesimo.

Mostrata la condizione veramente umiliante di essa presso i Romani e presso gli stessi Ebrei, il professore ne mette in luce la vigorosa rivendicazione operata da Cristo. Così i giovani, essendo edotti del concetto cristiano della donna, hanno una base per le seguenti trattazioni, che verteranno tutte in pratici argomenti.

La prossima lezione avrà luogo domenica prossima alle ore 15.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

FURTO NELLA FARMACIA MAINARDIS — Con l'apertura della stagione dei... balli, si è sempre avuto una recrudescenza di furti. Ed è naturale! Questa forma di divertimento che — benchè apparentemente — sembra poco dispendioso, è una vera febbre per certa gioventù, che, dati anche gli anni che corrono, è costretta a procurarsi i mezzi col... lavoro notturno. Sere fa al sig. Giuseppe Lovisatti sparirono 13 galline; e benchè tale numero sia ritenuto poco fausto pure i ladri non furono ancora trovati, anzi si crede che resi audaci dal primo colpo gli stessi abbiano tentato — purtroppo con felice esito — un colpo anche nella farmacia Mainardis.

Asportarono, dopo scassinati i cassetti, 600 lire e 80 grammi di cocaina. Del furto non si accorse che al mattino lo stesso dott. Mainardis, che si affrettò di sporgere regolare denuncia alla Benemerita che sta ora attivamente indagando.

VIVERI RIBASSATI. — La commissione comunale per la riduzione dei prezzi ha stabilito che le seguenti merci dal 19 corr. siano ribassate al prezzo a fianco di ciascuna segnato: Latte, a domicilio, L. 0.80 al litro; burro latteria a 14.50 il kg.; naturale a 13.50; pomodoro doppio concentrato a lire 3.40 al kg.; Surrogati (elefante da gr. 60) a L. 0.80; pasta locale extra 2.50; riso maratello extra 1.60; camolino 1.05; brillato 1.15; pane tipo cornetti 2.10; panetti 1.90.

PORDENONE

Alla scuola di cultura

Domani martedì alle 20.30, nella sala della Banca Popolare Cooperativa, il ch.mo prof. dott. cav. Ignazio Andreatta, Preside dell'Istituto tecnico « G. Monti », terrà la sua conferenza su « Il Foscolo ».

Mesto anniversario

Alle 10 di stamane si è celebrata in Duomo una Messa funebre in suffragio della compianta signorina Rosina Asquini figlia del cav. Francesco nel primo anniversario della sua morte. Alla funzione celebrata da mons. Branchi e accompagnata con scelti canti in gregoriano cantati da un gruppo di chierici del Seminario, hanno assistito i famigliari e un larghissimo stuolo di persone amiche e conoscenti della distinta famiglia alla quale rinnoviamo le nostre condoglianze.

RORAIGRANDE

La prossima visita di mons. Costantini

S. E. Mons. Celso Costantini fu Economo Spirituale di questa Parrocchia nel 1900 e lasciò cara memoria di sè

Il nostro Rev. Parroco volendo dare una prova dell'antico affetto all'illustre Presule, lo invitò a tenere un semi pontificale in questa Chiesa. S. E. aderì e il giorno solenne sarà posdomani — giovedì 22 corrente.

Perchè la festa fosse completa il Parroco invitò anche i due suoi predecessori don Celestino Sclabi e don Luigi Coromer. Così in quel giorno parteciperanno alla funzione quattro sacerdoti che per un trentennio governarono la parrocchia.

Il solenne ricevimento dell'Eccellentissimo Presule avrà luogo alle ore 10 all'Asilo Infantile da dove si formerà la processione che accompagnerà S. E. alla Parrocchiale. Celebrerà il Rev. Don Sclabi assistito da Don Corómer e dal Parroco mentre assisteranno S. E. al trono tre sacerdoti pordenonesi: Mons. Toffolon Don Picco e Don Beraossi.

La morte del sen. Ferrari

TORINO, 19 sera

Nella sua abitazione di corso Vinzaglio è morto questa mattina l'ing. Dante Ferrari, Senatore del Regno. Sofferente da qualche tempo, le sue condizioni di salute erano alquanto peggiorate nell'ultima settimana. Il Senatore Ferrari fu assunto al Laticlavio del 1919 e successivamente nominato ministro del lavoro. Era stato anche a capo di importanti aziende industriali.

La bandiera agli allievi ufficiali

I Principi alla cerimonia di Moncalieri

TORINO, 19 sera

Nel pomeriggio di ieri, con solenne funzione, è stata benedetta e consegnata alla Scuola allievi ufficiali di fanteria la bandiera ad essa donata dal Re. La funzione ha avuto luogo nel Castello sabaudo della vicina città di Moncalieri, ove la Scuola ha sede, alla presenza dei Principi di Piemonte, della Duchessa di Pistoia, della Principessa Maria Adelaide, di tutte le autorità civili e militari.

Dopo un discorso del comandante la Scuola, col. Priore, la bandiera è stata benedetta dal cappellano militare Solero, dinanzi a un altare improvvisato, fra addobbi di velluto scarlatto. Compiuta la benedizione, l'alfiere del battaglione ha preso in consegna la bandiera e, seguito dalla guardia d'onore, l'ha portata lungo tutto il fronte del battaglione, che presentava le armi al suono della Marcia Reale.

Al loro ritorno in città, i Principi sono stati accolti da vibranti dimostrazioni di omaggio dalla folla che si era schierata ad aspettarli .

UN'AUDACE RAPINA

TORINO, 19 sera

Una grave aggressione, a scopo di rapina, è stata compiuta ieri in un appartamento di via Bernardino Galliari, contro il comm. Enrico Cerutti, fu Luigi, da Chieri, di sessantaquattro anni, primo coadiutore alla Direzione dell'Archivio di Stato.

Poco prima di mezzogiorno, mentre l'unica persona che vive nell'appartamento con il comm. Cerutti, e cioè la fantesca Rosa Venturelli, era assente, si presentò al vecchio funzionario uno sconosciuto, qualificandosi come controllore dei contatori del gas. Il Cerutti non sospettando di nulla, ammise nell'alloggio l'individuo perchè eseguisse la verifica del contatore, ma all'improvviso venne dal falso controllore aggredito e ferito con colpi di coltello alla testa e al corpo e cadde a terra privo di sensi. Il rapinatore, dopo averlo spogliato dell'orologio e del portafogli, mise sossopra tutto l'alloggio, asportando cento lire di proprietà della fantesca. Rinvenne anche nello studio del Cerutti un titolo di rendita di cinquantamila lire e cinquemila lire in denaro in biglietti di banca, ma nella fretta di fuggire, perchè intimorito da qualche rumore o perchè avvertito da un compagno del ritorno della fantesca, invece di asportare anche questi ultimi valori, li abbandonò sul posto.

La prima persona ad accorgersi della selvaggia rapina fu la domestica, che, rientrando, trovò il padrone steso al suolo, insanguinato, e privo di sensi, e diede subito l'allarme, con altissime grida di spavento.

Il comm. Cerutti venne subito soccorso e trasportato all'Ospedale, dove venne ricoverato in grave stato, per una ferita da taglio alla regione cervicale e altre ferite lacero contuse al capo e alle mani.

L'audace rapina ha destato la più viva apprensione ed emozione nell'intero rione.

Le pronte indagini della pubblica sicurezza hanno apportato a concreti risultati. Nella mattinata infatti è stato rintracciato ed arrestato il colpevole del ferimento del comm. Cerutti nella persona di certo Rusella non meglio identificato fino a questo momento.

Una rissa mortale

TORINO, 19 sera

Ieri sera, poco dopo le 19, in un rione della periferia, e precisamente in via Intra, dinanzi a un'osteria, il facchino Carlo Delbosco, pregiudicato, ha inferto una mortale coltellata a certo Vittorio Campia, di Luigi, nato a Sain Etienne, di 45 anni, proprietario di una giostra da fiera.

I due che conducevano vita irregolare, abitavano insieme in un fienile annesso all'osteria, dove il Campia teneva anche il magazzino dei suoi attrezzi. Dopo aver pranzato insieme, come di consueto, nel pomeriggio essi avevano giocato a bocce, poi a carte. Già durante la partita a bocce, fra essi era sorto un alterco, tanto vivace che la padrona dell'esercizio dovette intervenire per invitarli alla calma. Più tardi la lite fu ripresa e il padrone dovette, a sua volta, fare da paciere; anzi, poichè i due contendenti palesavano un preoccupante stato di eccitazione, egli costrinse il Delbosco a lasciare l'esercizio e a ritirarsi nel fienile. Un'ora dopo, credendo che l'altro fosse addormentato, convinse anche il Campia ad andare a dormire. Il Delbosco, invece, aveva atteso il ritorno del Campio; e, non appena egli entrò nel comune rifugio, lo aggredì con male parole.

La rissa scoppiò nuovamente; i due, azzuffandosi, scesero nel cortile, finchè il Delbosco non si armò di coltello e con quello vibrò un colpo all'avversario, il quale alzò il braccio sinistro per schermirsi, sicchè la coltellata lo colse all'avambraccio, recidendogli l'arteria omerale. Un medico accorso al richiamo dei padroni dell'osteria, non potè che constatare la sua morte, avvenuta per dissanguamento. Il Delbosco si era dato, intanto, alla fuga, ma stamattina veniva arrestato dagli agenti di P. S.

Conferenza salesiana di Mons. Olivares a Saluzzo

SALUZZO, 19 sera

Prendendo gradita occasione della venuta tra noi del Vescovo di Nepi e Sutri S. Ecc. Mons. Olivares, salesiano, per iniziativa dell'Unione Cooperatori di D. Bosco è stata tenuta nella Chiesa di S. Nicola dal suddetto Ecc.mo Presule, una dotta conferenza missionaria sulle opere salesiane. Il pubblico numeroso accorso, dimostrò vivamente interessarsi all'avvincente argomento seguendo l'Ecc.mo Oratore con la massima attenzione e dimostrandosi generoso nelle oblazioni « Pro Missioni ».

BELLUNO

Grave disgrazia d'auto

Ieri mattina il signor Vittorino Buzzatti, albergatore ad Agordo, assieme alla propria moglie, De Martini Lina di Camillo, di anni 39, giungeva a Belluno con la propria auto, per accompagnare al civico ospedale la cameriera Cadorin Antonia fu Marco di anni 19, da Tribon, che doveva subire ivi una leggera operazione alle tonsili.

L'operazione venne eseguita, e verso le quattro del pomeriggio tutti e tre fecero con la stessa macchina per ritornare a casa, ma a cinque chilometri da Belluno il signor Buzzatti per evitare un investimento, sterzò bruscamente, per cui avvenne il ribaltamento dell'auto. Il Buzzatti rimase incolume, mentre la moglie sua riportava la frattura delle vertebre dorsali, ferite lacero-contuse al capo e contusioni altre in varie parti del corpo, mentre la cameriera riportava ferite lacero-conture al capo e ferite lievi al torace ed agli arti inferiori.

Le due donne vennero subito soccorse e trasportate al nostro Ospedale, ricevute dal medico di guardia dott. Perissutti.

Con profondo dolore e cristiana rassegnazione la COMPAGNIA DI SAN PAOLO annuncia, che nelle prime ore di stamane in Giussano santamente si spegneva la giovinezza pura e forte di

Memi Vian

ventitreenne

*

Nella Compagnia di San Paolo con entusiasmo ed abnegazione si consumò per l'apostolato cristiano.

Dagli amici si chiedono preghiere di suffragio.

Milano, 19 Gennaio 1931.

...pa vuole la vita del giornale cattolico e loda e benedice quanti ne sostengono le fatiche e sopratutto loda e benedice gli abbonati, ma gli abbonati pagatori... » (Pio XI)

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile

Stabilimento Tipografico
« Società Anonima Avvenire d'Italia »

Anno XXXVI - N. 15

L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 20 Gennaio 19

L'Inghilterra e l'India

LONDRA, 19 genn.

Mentre la Conferenza della Tavola Rotonda sta chiudendo i suoi lavori, ripetute esplosioni di odio antibritannico vengono effettuate dai nazionalisti indiani. La campagna iniziata da Gandhi di «boicottaggio di disobbedienza e di non cooperazione alle autorità ed al Governo inglese», ha maturato questi sanguinosi eccidi che forse oltrepassano le intenzioni e gli scopi prefissisi dal movimento nazionalista. Senza dubbio non sono questi i mezzi più opportuni per determinare a favore dell'India l'opinione pubblica del popolo inglese e dell'Europa.

Il problema ha una ampiezza storica ed una importanza economica e politica evidente e fondamentale per la consistenza e l'unità dell'impero inglese. Anche se l'India non fa parte dei regime dei dominions e non è, a stretto rigore, una vera e propria colonia, rappresenta tuttavia un elemento preponderante della struttura economica dell'impero britannico. Tali e così profondi sono i legami e le relazioni commerciali ed economiche tra Londra e l'India che una eventuale cessazione di codesti rapporti frantumerebbe la prosperità e la consistenza finanziaria ed economica inglese. Questo spiega del resto la resistenza di Londra ad accordare concessioni anche le più semplici di natura costituzionale, ma questo atteggiamento è ancora più giustificato dalla immaturità politica del popolo indiano e quindi dalla sua inidoneità ad un regime costituzionale di libertà e di autogoverno.

I tentativi inglesi

Altre volte abbiamo accennato agli ostacoli di carattere etnico, religioso, storico che impediscono nella stessa India la formazione di una unità politica e di una coscienza disposta ad intendere il ritmo della modernità e ad obbedire alle esigenze di un regime parlamentare. Gli ultimi avvenimenti confermano le nostre previsioni e dimostrano all'evidenza quanto arretrato sia il popolo indiano, particolarmente in certe località e nelle provincie all'interno. Le difficoltà stanno proprio nella natura delle cose e nelle profonde disparità esistenti nell'India stessa tra provincia e provincia e ancora più tra Indù e Musulmani.

E' doveroso ammettere che gli inglesi in un primo momento hanno veduto con certa simpatia e sono venuti incontro alle richieste dei nazionalisti indiani con grande buona volontà disposti a cedere fino al limite del possibile. Non è stato certo dimenticato il famoso programma del Vice-Re che prospettava senz'altro la possibilità di accordare anche all'India il regime dei Dominions, proposta troppo frettolosa e forse inopportuna nelle attuali circostanze politiche per cui il Governo di Londra correva ai ripari nominando la famosa commissione Simon con l'incarico di esaminare la situazione sul posto e di presentare una precisa e dettagliata relazione. Le conclusioni della Commissione, notevolmente in contrasto con quelle del Vice-Re dichiarono infatti impossibile applicare all'India il regime dei dominions sopratutto per i profondi contrasti esistenti tra gli stessi indiani e per il basso grado di cultura delle masse popolari.

Sulle basi delle conclusioni Simon il Governo ha convocato la Conferenza della Tavola Rotonda che ha ultimato i suoi lavori, dopo lunghe ed aspre discussioni suscitate non soltanto dalle divergenze dei delegati inglesi conservatori, liberali e labouristi, ma anche per contrasti tra i delegati indù e maomettani sempre in rapporto alla inferiorità in cui i musulmani si trovano nella maggior parte del paese di fronte agli Indù. Per trovare una via d'uscita, era stato nominato un sottocomitato presieduto da Lord Sankey che ha presentato una relazione sulla quale una decisione finalmente sarà presa.

La progettata riforma, prospetterebbe la possibilità di costituire una vasta federazione per gli Stati dell'India sotto il controllo, e direttamente, sotto la sovranità della Gran Bretagna. La responsabilità diretta del Governo federale dell'India, spetterebbe dunque agli indiani stessi, mentre il governatore inglese rappresentante la Corona britannica, nominerebbe soltanto u Consiglio di Ministri che resterebbe in carica fino a quando avesse la fiducia del paese e l'appoggio della maggioranza dell'assemblea legislativa. Il nuovo sistema politico prevede una camera di deputati con 250 membri, eletta per cinque anni e un Senato con cento Senatori quale organo di controllo e di una certa giurisdizione sulla attività legislativa della Camera dei Deputati.

Le resistenze dei conservatori

Così in certo qual modo all'India verrebbero concessi gli stessi diritti degli altri paesi nel regime dei Dominions britannici rimanendo però al rappresentante diretto del Sovrano inglese l'autorità e il potere esecutivo, e inoltre il diritto di intervenire nei bilanci e nelle questioni finanziarie quando lo ritenesse opportuno per tutelare il credito e l'economia indiana. E' un periodo transitorio, cioè fino a quando il nuovo ordine di cose potesse integralmente essere applicato, il governatore inglese potrebbe esercitare ancora dei poteri speciali relativamente alla difesa del paese e alle relazioni di carattere internazionale. Questi sono gli elementi accettati dal governo laburista e anche da Lord Reading delegato del gruppo liberale mentre sembra che i conservatori non intendano ancora accordare a codesto progetto il loro appoggio.

Mac Donald ha ufficiosamente fatto capire che qualunque concessione possa essere fatta all'India, essa deve essere potenziata dall'unanime consenso di tutti i delegati inglesi e cioè più che il gesto del governo dovrebbe essere la proposta dell'intero popolo inglese solidale nel sentimento di amicizia verso il popolo indiano. L'ambiente conservatore è piuttosto restio a riforme di codesto genere temendo, e forse non a torto, che una volta incamminati per questa strada non sia più possibile tornare indietro. Le violenze attuate in questi giorni dai nazionalisti non hanno certo giovato alla causa indiana e a Londra si è molto perplessi temendo di assumere decisioni e responsabilità forse fatali per i rapporti tra l'Inghilterra e l'India.

Il dissidio fra maomettani ed Indù

Ma le difficoltà non finiscono qui. Proprio nelle sedute di questi giorni in seno alla Conferenza della Tavola Rotonda è scoppiato un grave dissidio tra delegati Indù e Musulmani, affermando questi ultimi che il progetto costituzionale presentato da Lord Sanky porrebbe indubbiamente tutte le comunità musulmane dell'India sotto il giogo dell'Indù ben più terribile e spaventoso di quello degli inglesi. E il leader musulmano Mohamed Safhi ha dichiarato « nessuna Costituzione da chiunque elargita verrà accettata dai musulmani dell'India a meno che essa non tuteli in via definitiva gli interessi musulmani ». E il capo dei delegati indiani Ynnah ha confermato che senza previo e completo accordo fra Indù e musulmani, qualsiasi riforma costituzionale non rimarrà in piedi nell'India 24 ore.

La situazione adunque è quanto mai ingarbugliata, e alla Tavola Rotonda e in India, evidentemente ogni riforma fondamentale appare prematura, e qualsiasi concessione deve essere graduale e prudente. Siamo di fronte ad una massa di popolo di oltre trecento milioni profondamente divisa da contrasti religiosi, di razza e storici sui quali l'Inghilterra rappresenta ancora la sola autorità atta a controllarne i movimenti e a sedarne i caotici disordini. Un salto nel buio in codesto ambiente sarebbe molto pericoloso, e Londra probabilmente sarebbe sostituita da Mosca.

B. G.

I MODERNI METODI dei ladri di bestiame

(Nostro servizio particolare)

SHERIDAN, (Wyoming), 19 pom.

(S.I.C.) — Una delle figure più popolari di mascalzone immortalata dai romanzi di avventure del Wild West americano, quella del ladro di bestiame, è improvvisamente ricomparsa nella realtà nei territori degli Stati di Montana e di Wyoming, dove vi sono grandi aziende di allevamento del bestiame.

La cosa in questi ultimi tempi ha preso un tale aspetto di particolare gravità da indurre gli allevatori dei due Stati a tenere una riunione a Sheridan per prendere degli accordi sulle misure da adottare per combattere la minaccia rappresentata dalle attività di questi criminali, che ultimamente aveva preso proporzioni quali non si ricordavano da oltre cinquant'anni.

Il moderno ladro di bestiame non segue più il sistema tradizionale messo in onore dai confratelli di un secolo fa e consisteva nello impossessarsi di intiere mandre di bestiame, condurle in località selvagge ed isolate, e qui nella tranquillità consentita dalla protezione offerta dal luogo, « lavorare » i marchi di riconoscimento impressi su ogni singolo capo di bestiame, e dopo questa trasformazione tornarsene tranquillamente giù nei pascoli a vendere il bestiame così ottenuto.

Oggi invece il ladro, o meglio i ladri di bestiame si accontentano di caricare sopra un camion alcuni capi di bestiame rubati da qualche mandria, andarsene a tutta velocità in qualche città lontana dal luogo dove venne commesso il furto, e qui macellare le bestie e venderle tranquillamente, ripetendo frequentemente questi viaggi.

Il signor Goelet Gallatin, Presidente della Live Stock Protective Association tra gli allevatori degli stati di Wyoming e Montana, è stato incaricato dal fare pressione presso i governi dei due Stati per ottenere delle misure legislative atte a combattere attivamente questa minaccia istituendo delle squadre speciali di agenti per la sorveglianza sulla strada di comunicazione del traffico degli autocarri, con l'autorizzazione di poter perquisire tutti i veicoli sospetti.

Re Giorgio II tornerà sul trono di Grecia?

BUCAREST, 19 pom.

Tutti i giornali pubblicano che nei circoli governativi romeni si è informati che la corrente per la restaurazione della monarchia in Grecia si è molto accentuata negli ultimi tempi e che non è escluso che si verifichi in breve tempo il ritorno al trono di S. M. il Re Giorgio II. Questa restaurazione avrebbe tante maggiori probabilità di successo per il fatto che sarebbe sostenuta dagli ambienti politici inglesi.

L'esploratore "Lincoln Ellesworth„ decorato di medaglia d'oro per meriti scientifici

WASHINGTON, 19 pom.

E' stata consegnata al comando dell'esploratore « Lincoln Ellesworth » ha medaglia d'oro decretatagli dal Presidente Hoover, in premio delle sue benemerenze nelle scoperte polari. Come è noto, il «Lincoln Ellesworth» fu due volte nelle regioni polari: nel 1925 e nel 1926. La cerimonia della consegna si è svolta alla Casa Bianca. (Radio St).

Francobollo archeologico greco

ATENE, 19 pom.

Il Governo emetterà un francobollo archeologico, in quattro valori per affrancare la corrispondenza per l'Estero e per l'Interno in partenza dalle località archeologiche. I nuovi francobolli sono gravati da una tassa che sarà devoluta al servizio archeologico.

Nello scandalo Oustric riaffiora il nome di Caillaux

PARIGI, 19 pom.

La scoperta dei cosidetti « dossier bleus », vale a dire degli incartamenti trovati dalla sottocommissione d'inchiesta grazie alle indicazioni fornite dal teste Bègouin, al 4.o piano della sede della Banca Oustric, ha creato uno scandalo nello scandalo. Si tratta come già è stato accennato, di un «dossier» sul quale i sigilli erano stati posti e poi misteriosamente tolti, e si crede che la Commissione sia così venuta in possesso di documenti enormemente importanti per l'inchiesta.

Alla protesta dei commissari al Guardasigilli, risponde ora un comunicato in cui si dice che nella sua istruttoria sull'affare Oustric l'autorità giudiziaria persegue scopi diversi da quelli della Commissione e cioè si occupa non delle circostanze di carattere politico, ma dei delitti di truffa, abuso di fiducia e infrazioni alla legge sulle società commerciali. I fatti che concernono il collocamento delle Snia Viscosa sul mercato di Parigi rimontando ormai a oltre tre anni sono caduti in prescrizione e gli ufficiali della polizia giudiziaria, nelle loro perquisizioni, hanno trascurato gli incartamenti riguardanti tale faccenda.

Sull'importanza dei «dossiers» non esiste alcun dubbio. Anche se le strane vicende che il comunicato odierno non riesce a spiegare sufficientemente hanno permeso la sparizione di alcuni documenti in essi contenuti, quelli che restano, e che sono oggi in possesso della Commissione, permettono già di allargare e approfondire le indagini. Tra l'altro, dal loro esame è venuta fuori una corrispondenza tra Oustric da una parte e Caillaux e Coggia dall'altra, e ciò ha costretto i commissari a tornare sulle deposizioni fatte da questi due. Caillaux e Coggia avevano infatti affermato di avere ignorato la esistenza della faccenda Snia Viscosa e persino della Banca Oustric sino al momento in cui presero possesso l'uno del Dicastero delle Finanze e l'altro della direzione del gabinetto del ministro. Ora, dalla corrispondenza trovata nei «dossiers bleus» risulta che essi furono in relazione con Oustric anteriormente alla quotazione delle Snia. Ciò avvenne il giorno 8 luglio, e il 7 luglio vi fu un singolare scambio di lettere. Il signor Coggia scriveva a Oustric, a nome di Caillaux, perchè fossero nominati due amministratori francesi a Caillaux di essere spiacente di non poter soddisfare le richieste del ministro delle Finanze: egli poteva riserbargli un solo posto; ma in compenso poteva mettere a sua disposizione un posto di amministratore in una altra Società controllata dalla sua Barca; nella Società Maréchal.

La vertenza mineraria del Galles risolta

CARDIFF, 19

I delegati alla conferenza della federazione minatori del Galles del sud hanno deciso con 169 voti favorevoli contro 72 di accettare le condizioni proposte dai proprietari di miniere e sulle quali è intervenuto l'accordo di massima a Londra giovedì scorso. In conseguenza della votazione è stata quindi ordinata la ripresa del lavoro nelle miniere carbonifere della Galles del sud per lunedì 19 corrente. (Radio Stefani).

IN INDIA

Il discorso del Vicerè all'Assemblea legislativa

BOMBAY, 19 pom.

Alla seduta inaugurale dell'assemblea legislativa il Vicere ha reso omaggio all'elevatezza del pensiero di Ghandi ed ha parlato del congresso nazionale come di un grande organismo, ma si è rivolto a Gandhi ed al Congresso per chiedere loro di sospendere la campagna nazionalista e di cooperare all'elaborazione finale della costituzione proposta dalla conferenza della Tavola Rotonda. Egli ha ricordato nello stesso tempo che il governo è sufficientemente potente per dominare la campagna con la quale si tenta di sabotare la conferenza.

Un deragliamento ritarda il viaggio del principe di Galles

BAJONA, 19 pom.

Questa notte alle 0,30 il rapido proveniente dalla Spagna ha deragliato tra Ychoux e Lugos: due vagoni sono usciti dai binari ostruendo il doppio fascio di linee. Più tardi doveva transitare il rapido che parte da Parigi alle 20,30, e sul quale ieri sera, si trovavano tra gli altri viaggiatori il Principe di Galles con il fratello Principe Giorgio. Infatti questo treno giunto sul luogo del deragliamento ha dovuto arrestarsi in attesa di un treno di soccorso, immediatamente formatosi alla stazione di Endai non appena giunta la notizia dell'incidente, ed al quale era stato accodato un vagone riservato ai due Principi britannici. Fortunatamente non si è avuto a lamentare alcuna vittima. Sul treno di soccorso sono stati fatti trasbordare i viaggiatori del Rapido di Parigi i quali sono giunti finalmente a destinazione con cinque ore di ritardo.

Il Principe di Galles ed il fratello Principe Giorgio sono arrivati a Santander ieri sera alle ore 21. Erano a riceverli varie autorità tra le quali il governatore che ha porto agli augusti viaggiatori il saluto del governo. Il Principe di Galles ha risposto ringraziando.

I Principi inglesi si sono imbarcati sul transatlantico « Oropesa » e sono partiti per Corugna salutati da una grande folla.

L'inaugurazione a Sofia della Casa degli italiani

SOFIA, 19 sera

E' stata inaugurata ieri la nuova sede della casa degli Italiani che dai modesti locali di via Cury è passata in quelli più ampi e più degni posti al viale Dondukoff una delle più centrali e dimportanti arterie della capitale. La nuova sede dopo essere stata benedetta dal sacerdote italiano padre Leopoldo ha raccolto per la prima volta la collettività Italiana. Erano presenti il ministro S. E. Piacentini con il personale della legazione ed il segretario del fascio dott. Barigiani. Questi ha pronunciato un breve discorso.

Il ministro Piacentini ha quindi parlato sui compiti degli italiani che vivono nella terra amica di Bulgaria.

Le importazioni e le esportazioni nel 1930

ROMA, 19, pom.

Il direttore generale delle dogane Pasquale Troise, comunica alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti le importazioni e le esportazioni: nello scorso mese di dicembre il valore delle merci importate è stato di lire 1.636.003.771 e quello delle merci esportate di L. 1.056.111.854; mentre nello stesso mese del 1929 si ebbe per l'importazione un valore di lire 2.107.834.607 e per l'esportazione quello di 1.423.844.534 lire.

Complessivamente nell'intero anno del 1930 il valore delle merci importate fu di lire 17.351.037.052 e quello delle merci esportate di lire 12.118.839.468. Nel corrispondente periodo del 1929, si ebbe per le importazioni un valore di lire 21.664.759.598 e per le esportazioni quello di lire 15.235.976.628 con un disavanzo di lire 6.428.782.970, che nel decorso anno si è ridotto a lire 5.232.197.584.

La riduzione di 200 milioni di spese negli stanziamenti dei Ministeri

ROMA, 19 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto in data 5 corr. con cui sono portate diminuzioni negli stanziamenti dello Stato di previsione delle entrate e in quello delle spese dei vari ministeri per l'esercizio 30 e 31.

Lo Stato di previsione delle entrate ha portato ad una diminuzione degli stanziamenti di 200 milioni nei capitali del contributo per gli effettivi bisogni in corrispondenza a maggior provento sperato dall'aumento del prezzo di vendita dei tabacchi.

Assai sensibili sono le diminuzioni nelle spese dei vari ministeri: nel ministero delle finanze è apportata una diminuzione per la somma complessiva di oltre 446 milioni; in quelle del ministero della Giustizia si ha una diminuzione di oltre 3 milioni; circa 17 milioni e mezzo di diminuzione sono state apportate nelle spese del ministero delle Colonie; oltre 8 milioni e mezzo in quelle del ministero dell'Educazione Nazionale; oltre 9 milioni in quelle del Ministero dell'Interno, oltre 26 in quelle del Ministero dei Lavori pubblici; oltre un milione in quello del Ministero delle comunicazioni; oltre 21 milioni e mezzo in quelle del Ministero della Guerra, circa 12 milioni e mezzo in quelle del ministero della Marina; oltre 10 milioni e mezzo in quelle del Ministero dell'Aeronautica; oltre 2 milioni in quelle del Ministero della Agricoltura e delle foreste e oltre mezzo milione in quello delle Corporazioni.

Inoltre il contributo annuo di 180 milioni a favore dell'Azienda autonoma della Strada è ridotta di 25 milioni: l'assegnazione di 100 milioni di lire stabilita dal decreto 27 giugno 1929 per il rilascio di speciali obbligazioni ai « danneggiati dai terremoti » è ridotta per il 30-31 della quota di 30 milioni che è rinviata all'esercizio '35-'36 e infine i contributi dello Stato a pareggio del bilancio coloniale sono ridotti complessivamente di 30 milioni.

Con altro decreto legge in data 6 corr., gli stanziamenti di alcuni capitoli dello stato di previsione delle spese del ministero dei Lavori pubblici per l'esercizio finanziario '30-'31, sono aumentati di 20 milioni di lire per spese in dipendenza di alluvioni, frane ecc. e per opere pubbliche nell'Italia meridionale.

La consegna della bandiera alle scuole allievi ufficiali

ROMA, 19 pom.

Ieri presso le scuole allievi ufficiali di complemento di Moncalieri, Brà, Milano, Verona, Pola, Lucca, Spoleto, Salerno e Palermo, nonchè presso le Scuole allievi sottufficiali di Rieti, Casagiove e Nocera Inferiore e presso la Scuola centrale carabinieri reali di Firenze, ha avuto luogo la cerimonia della benedizione e consegna della bandiera recentemente concessa da S. M. il Re ad ogni singola scuola.

Questa funzione si è svolta nelle linee semplici ma solenni stabilite dal regolamento di disciplina per l'Esercito ed a rendere più significative di Corpo d'armata ed il Comandante generale dell'Arma dei carabinieri reali.

Dovunque sono intervenute le varie autorità militari e civili. Alle scuole di Casagiove, Nocera Inferiore e Salerno è intervenuto S. E. il generale Gazzera, ministro della guerra; a quella di Rieti era presente S. E. l'on. Manaresi, Sottosegretario di stato alla guerra.

La benedizione alla bandiera nella scuola di Nocera Inferiore, è stata impartita da S. E. il Vescovo, nella scuola di Salerno ha benedetto la bandiera S. E. Monterisi, Arcivescovo primate di Salerno.

Diminuzione di tasse nel trentino

TRENTO, 19 matt.

La Giunta provinciale amministrativa, per contribuire alla battaglia per la riduzione del costo della vita, ha approvata la diminuzione della tassa sul bestiame nella misura dal 10 al 20 per cento nei comuni di Ala, Arco, Grumes, Levico, Molina di Ledro, Romeno, Rovereto, Trento, e la riduzione della tassa famiglia a Molina e la riduzione degli affitti negli stabili di proprietà comunale nella proporzione del 10 al 12 per cento nei comuni di Bezzecca, Lavis, Romeno, Salorno, Tesero, Tiarno, Trento e Ziano.

Sfracellato dalle ruote del treno sotto gli occhi del padre

MILANO, 19

Stamattina a Besana Brianza, l'operaio diciasettenne Giovanni Redaelli afferrava la maniglia del treno in partenza per Milano, ma scivolava sul terreno ghiacciato andando a finire sotto le ruote del convoglio che lo tagliava in due. Alla sciagura era presente anche il padre del disgraziato pure esso operaio diretto a Milano, ed è facile immaginare la scena di strazio che ne è seguita.

L'INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO a Venezia

Il discorso del P. G. comm. Padoa

VENEZIA, 19

Con la consueta austera solennità, alla presenza del Cardinale Patriarca e delle maggiori autorità, si è svolta nella grande sala della Corte d'Assise l'inaugurazione dell'anno giudiziario. Il Procuratore generale comm. Padoa, dopo un caloroso saluto al Segretario del Partito on. Giuriati che onora il Foro di Venezia, nel suo discorso ha riassunto l'attività della magistratura veneto-tridentina nell'anno decorso. Dai dati statistici risulta che si ebbero 70.400 cause nuove, delle quali 270 davanti alla sezione tridentina della Corte di Appello e 1140 dinanzi alla Corte Veneta. 35.960 furono le sentenze pronunciate, fra esse 220 dalla sezione della Corte di Trento e 857 dalle tre sezioni venete.

Sono rimaste aperte al 31 dicembre dinanzi al Tribunale 1815 procedure fallimentari delle quali 235 da più di due anni e 379 da oltre tre anni. Di 26 concordati che presso i Tribunali ebbero omologazione in sede fallimentare la maggior parte furono conclusi con una percentuale ai creditori chirografari non superiore al 25 per cento. Un altro notevole numero con percentuale dal 25 al 40 per cento, e un numero molto esiguo con percentuale superiore al 40 per cento. Il totale del passivo in essi accertato dei fallimenti chiusi al 1930 ammonta a quasi 86 milioni di lire, l'attivo accertato a poco più di 28 milioni, con uno sbilancio quindi di 58 milioni circa. Le attività realizzate al netto delle spese si sono ridotte a 10 milioni e mezzo, dei quali poco più di 7 milioni e mezzo furono ripartiti fra i creditori, essendo stati assegnati per onorari ai curatori circa 3 milioni. Ai concordati in sede fallimentare sono da aggiungere 33 concordati preventivi omologati nell'anno per un passivo totale di 31 milioni e mezzo; e poichè è affatto eccezionale un'offerta superiore al minimo richiesto dalla legge che è il 40 per cento, il computo della perdita complessiva per i creditori nei dissesti chiusi nell'anno dev'essere aumentato di altri 18 milioni.

E' a tutti noto — ha detto l'avvocato generale — il dissesto del Credito Veneto, del Credito Polesano e della Banca Mutua Popolare di Caprino Veronese. Sono dissesti che hanno avuto una penosa eco nel pubblico non solo per la entità dello sbilancio ma perchè i danni sono estesi ad un numero considerevole di piccoli risparmiatori specialmente dei centri minori e rurali. Per i primi due dissesti viene segnalata fra le cause quella di aver sussidiato aziende di scarsa vitalità, per il terzo il concorso di malversazioni, per cui a carico degli indiziati si stanno prendendo provvedimenti rigorosi. Il numero dei denunciati per bancarotta ascende a 1094 dei quali 78 per bancarotta fraudolenta.

In materia di controversie del lavoro, l'avvocato generale accenna come esse in numero di 1191 si sono presentate davanti ai Pretori, 283 davanti ai Tribunali, 117 davanti alla sezione speciale presso la Corte d'Appello. Fra contrastanti esigenze la magistratura del lavoro di primo grado ha saputo tenere il giusto equilibrio. Nelle sentenze dei Tribunali quelle che accolsero prevalentemente le conclusioni del prestatore d'opera sono 76 e quelle che accolsero invece prevalentemente quelle dei datori di lavoro sono 69. Nelle sentenze dei pretori sono in sensibile prevalenza le prime 245 contro 265.

I reati accertati nel periodo anteriore al giudizio ascendono complessivamente a 87.500, prevalgono i furti 17.523; reati contro la maternità: 118 denuncie per procurato aborto e 30 per infanticidio. Si può desumere che in complesso i delitti contro la maternità nelle nostre regioni non sono poi tanto frequenti considerati in rapporto alla natalità e alla popolazione di 4 milioni di abitanti.

Lutto cittadino a Pergola

PERGOLA (Marche), 19

A soli cinquantasette anni è morto l'avv. cav. uff. Felice Fulvi, giudice-pretore di questo Mandamento. La cittadinanza che, in uno con la Famiglia, aveva seguito con angosciosa trepidazione le fasi aggravate del rapidissimo male, è sotto l'incubo di una tremenda sventura. Scompare una delle più belle e care figure della nostra città. Figlio esemplare di una Famiglia, che la virtù di un patriottismo operoso, mai disgiunse da un profondo sentimento di Fede, ha accolto l'ora suprema con edificante preparazione cristiana. Per lunghi anni aveva offerta alla nostra Pretura l'opera sua di vice-pretore onorario; da vari anni vi era stato promosso Pretore, e desiderà rimanervi anche dopo la sua elevazione al grado di Giudice.

Per l'innata modestia e l'amore del natio luogo, rinunciò sempre a quei più vasti orizzonti, cui avrebbero potuto chiamarlo i doni di un'intelligenza luminosa e le doti di perfetta signorilità. Di un'affabilità tutta particolare di una serenità imperturbabile, più che il giudice seevro, si ritenne la guida affettuosa, previdente, saggia dei suoi concittadini, restituendo il paese a quei principi di superiore elevatezza umana, che rendono veramente civile la convivenza sociale, fuori da ogni sopravvivenza litigiosa. La città rende solenni onoranze alla Sua salma ed assolverà in modo ancor più degno e duraturo il suo debito di gratitudine, custodendo e perpetuando la memoria di Lui fra quelle dei suoi figli migliori, perchè sia luce di esempio, e sprone a nobiltà di opere ed umiltà di vita

« Scrivete, pubblicate che il Papa vuole la vita del giornale cattolico e loda e benedice quanti ne sostengono le fatiche e sopratutto loda e benedice gli abbonati, ma gli abbonati pagatori...» (Pio XI).

Funerale per il P. Soggiu ad Assisi

ASSISI, 19

Nella Basilica Patriarcale di S. Francesco, ha avuto luogo un solenne Funerale, indetto dai Minori Conventuali, a suffragio del P. M. Giovanni Soggiu, Prefetto Apostolico di Hinganfù (Cina), assassinato dai briganti il 12 novembre 1930. Dopo il canto dell'Ufficiatura, il Custode della Basilica, P. Antonio Risso, circondato dai Padri e dai Chierici dei due Collegi Serafici, celebrò la Messa da «Requiem».

Dalla «Schola Cantorum» locale al completo è stata eseguita musica del M.o Perosi sotto la direzione del P. M. Domenico Stella.

Prima dell'Assoluzione al Tumulo, il P. M. Bonaventura Marinangeli, disse l'elogio funebre dell'eroico scomparso, mettendolo in relazione con la bella schiera dei Missionari e Martiri Francescani e particolarmente con quelli che, muovando dalla Tomba del Santo, partirono per lontane regioni a diffondere la Buona Novella tra i popoli infedeli.

Alla pia e commovente cerimonia, oltre alle Rappresentanze delle varie Famiglie Francescane e degli altri Ordini e Congregazioni religiose, abbiamo notato: mons. Carloforti, Vic. Generale con il can. Fagotti, Cancelliere Vescovile; il Podestà comm. avv. A. Fortini con il Segretario capo del Comune cav. Terlizzi; il comm. Dosi, Commissario di P. S., il prof. G. Joengersen, Presidente della Società Internazionale di Studi Francescani; le rappresentanze delle Scuole, dei vari Istituti con i propri vessilli e una folla di popolo.

La città di Assisi ha vibrato concorde e unanime nell'innalzare preci di suffragio per l'invitto P. Soggiù e nel rendere omaggio alla sua memoria.

Il P. Soggiù nacque a Norbello, in Sardegna, il 1.o aprile 1883. Dopo essersi laureato in legge, seguendo la divina chiamata, lasciò la professione e si fece religioso dei Frati Minori Conventuali. Emise i voti solenni nel 1912. Continuò gli studi presso il Seminario di Oristano e conseguì la laurea nelle scienze sacre alla Facoltà Teologica di Cagliari. Fu Maestro e Rettore dei Chierici prima, Segretario Provinciale e Guardiano del Convento di Oristano poi. Nella guerra 1915-18 prestò il servizio militare in qualità di Cappellano, raggiungendo il grado di Capitano, e fu decorato con due medaglie al valore. Nel 1925 fu inviato con altri confratelli nella Missione affidata ai Minori Conventuali in Cina, dove, dopo avere esplicata un'attività sorprendente, mentre si recava da un luogo ad un altro della Missione stessa, cadde nelle mani dei briganti, dai quali fu barbaramente massacrato.

IN PALCOSCENICO

TEATRO DEL CORSO

"El bôn papà„ di F. Panigoni

La Compagnia Gandolfi ha rappresentato ieri sera la seconda delle commedie premiate nel Concorso Alfredo Testoni, indetto nel 1930 dalla « Fameja Bulgnèisa ». E' di Ferdinando Panigoni e si intitola « El bôn papà ».

Ci sono molti personaggi in questa commedia e a vederli, tutti, o quasi, come si presentano nel primo atto, allegramente banchettanti per festeggiare i trionfi della società corale Felsinea, della quale sono soci, ci eravamo formati l'opinione che l'autore si fosse proposto una rappresentazione di vita bolognese, tipicamente bolognese, non tanto perchè di società corali ne esistano solo a Bologna, quanto perchè avevamo pensato che l'ambiente fosse stato scelto come pretesto per delineare e farvi agire una determinata categoria di persone, espressione tipica dell'anima popolare, tradizionaliste e conservatrici di quelle inconfondibili prerogative e abitudini e della psicologia tutta petroniana che appunto oggi ancora in certi raduni sopravvive, costituendo le ultime resistenze all'azione demolitrice e obliosa del tempo e delle conquiste livellatrici della moderna e travolgente emancipazione individuale e sociale.

Pittura d'ambiente, folklore, teatro di carattere e di colore, teatro dialettale insomma, avevamo pensato, dunque, che avesse voluto fare il Panigoni. E sebbene il colore e il carattere ci siano apparsi più nelle intenzioni che nella realizzazione scenica, che era affidata, in sostanza, solo ai molti « evviva » onde erano interrotti e coronati gli immancabili brindisi e la non meno immancabile lettura della « zerudella », purtuttavia qualche nota di vivacità, qualche battuta, avevano potuto confortare, legittimandole, le nostre speranze, tanto più che poteva apparire, il primo atto, come una semplice preparazione o « presa di posizione ». Ma il secondo e il terzo, invece, hanno completamente deluso la nostra speranzosa attesa, dimostrandoci come, il precedente, non aveva nulla a che fare, rispetto ai rapporti dello svolgimento scenico, coi susseguenti. Manca insomma ai tre atti quel nesso logico pel quale l'opera può dirsi, teatralmente, concepita e realizzata, sia pure con i difetti, le imperfezioni, le ingenuità derivanti dall'inesperienza. Ogni atto sta, o potrebbe stare, a sè, nè, quel tenue filo della ancora più tenue trama, vale a tenerli, comunque legati. E' palese in essi il grande amore che indubbiamente il Panigoni porta alla sua città e il nostalgico pensiero a caratteristiche, a tradizioni di vita semplice e sinceramente ed allegramente bonaria del suo popolo; è chiaro anche come nel Panigoni vibri così una tremula commozione d'accenti la nota del sentimento e della bontà che prevale anche là dove vuole elevare il tono, drammatizzando improvvisamente una situazione; ma è chiaro altresì che, in questo lavoro, gli ha fatto difetto la visione unitaria, logica, sintetica, in una parola, teatrale, di ciò che aveva in animo di esprimere, e la commedia è risultata incongruente, disorganica, peccante, nello stesso tempo, per eccesso e per difetto. Preoccupato di creare l'« ambiente » e la sua « atmosfera », l'autore ha trascurato il « fatto » (primo atto) e quando questo ha posto in primo piano, ha perduto di vista l'ambiente (secondo atto) perdendo completamente il senso della proporzione nei riguardi dell'uno e dell'altro nell'atto conclusivo. I personaggi hanno quel tanto di rilievo che loro è consentito, volta per volta, della « battuta », ma non aderiscono alla vicenda scenica, per la semplice ragione che la vicenda non è tale da avvincerli al suo svolgimento. Sono figure che agiscono per così dire, in libertà, e quando pare che un'unità di azione debba diminuirne alcune per disciplinare i movimenti e gli scopi, è questione di un momento, chè subito, tale solidarietà d'intenti si attenua sin quasi a scomparire.

Alcune scene del secondo atto (quelle fra Primo e Augusto Magnani, fra il figlio cioè e « êl bôn papà », che vuol rivedere le buccie al figlio scapestrato, il quale poi si pentirà delle malefatte e chiederà ed otterrà il perdono dal « bôn papà » suddetto che tale è anche pei buoni e bravi coristi della « Felsinea », di cui egli è il beneamato e generoso presidente) alcune scene, dicevamo, dimostrano tuttavia nel Panigoni una certa attitudine pel teatro che, ammaestrata dall'esperienza, potrà essere da lui convenientemente impiegata.

La recitazione è stata piena di lonterosità, di vivacità e di calore da parte di tutti. Col Gandolfi sono stati infatti applauditi il Borghesani, il ti, lo Scoto, la Corticelli, il Lam... ni l'Armaroli e gli altri tutti. Il pubblico ha applaudito tutti tre gli atti e con meno convinzione il terzo; alla fine del secondo ha chiamato alla ribalta anche l'autore.

BANCHE E BORS[E]

BORSA DI MILANO

MILANO, 19 — Rendita Italiana 3,5 per cento L. 70,25 — Consolidato 5 per cento 80,30 — Banca d'Italia 1600 — Banca Commerciale Italiana 1102 — Banca N... Credito 100 — Banco di Roma 107 — Credito Italiano 740 — Cosulich 87 — Mediterranee 490 — Meridionali 770 — N.G.I. ... battino 430 — Libera Triestina 53 — Lanificio Cantoni 2280 — Cotonificio V... no 13 — Lanificio Rossi 2540 — Seta ... tillon 249 — Linificio Nazionale 133 — Snia Viscosa 33,25 — Ilva 208 — Metallurgica Italiana 144,50 — Miniere « Elba » 43 — ... tecatini 190 — Fiat 215 — Adriatica Elettrica 182 — Edison 604,50 — Vizzola ... — Terni 372 — Distillerie Italiane ... Industrie Zuccheri 804 — Raffinerie ... Lombarde 824 — Riseria Italiana 13 — ... di Rustici 32,50 — Beni stabili 485 — ... dania 336 — Fondiarie Venezie 6 per ... 480. — *Cambi*: Parigi 74,83 — Londra ... — New York 19,08 — Svizzera 369,625 — ... lino 4,53 — Bruxelles 266,30 — ... 33,80 — Spagna 197 — Olanda 7,68.

BORSA DI TORINO

TORINO, 19. — Rendita Italiana 3,5 per cento cont. 70,75 — Id. Id. f. m. ... Consolidati 5 per cento cont. 80,40 — ... gazioni Venezie 3,50 per cento 1620 — Banca d'Italia 1403 — Banca Commerciale Italiana 74! Credito Italiano 108 — ... di Roma 100,95 — Banca Naz. di C... 728,50 Banca Agricola Italiana ... Ferrovie Meridionali 490 — Ferrovie Mediterranee 430 — Rubattino 125 — ... Triestina 86,50 — Cosulich 33,25 — ... 248 — Sole de Châtillon 373 — Terni ... Ansaldo 177 — Tedeschi 630 — Officine ... vigliano 183 — Bauchiero 162,25 — ... 120,50 — Bonifiche Ferraresi 433,25 — ... menti Spalato 110 — Saturnia 114 ... *Cambi*: Parigi 9273,50 — Londra ... Zurigo 19,10.

BOLLETTINO DEL TEM[PO]

dalle ore 12 del 16 alle 12 del 17 ...

BOLOGNA — massima 4, minima ... zero; cielo coperto.
ANCONA — massima 7, minima ... coperto; mare leggermente mosso.
CATANIA — massima 14, minima ... coperto; mare mosso.
FIRENZE — massima 11, minima ... coperto.
FIUME — massima 12, minima ... nebbioso; mare leggermente mosso.
FOGGIA — massima 9, minima ... coperto.
GENOVA — massima 13, minima ... coperto; mare mosso.
MESSINA — massima 14, minima ... piovoso; mare mosso.
MILANO — massima 1 sotto zero, minima 3 sotto zero; cielo coperto.
NAPOLI — massima 10, minima ... coperto; mare calmo.
PALERMO — massima 15, minima ... lo nuvoloso; mare leggermente mosso.
ROMA — massima 13, minima ... coperto; mare calmo.
S. REMO — massima 14, minima ... coperto; mare leggermente mosso.
SASSARI — massima 12, minima ... coperto.
TARANTO — massima 13, minima ... lo sereno; mare leggermente mosso.
TORINO — massima 4, minima ... zero; cielo coperto.
TRENTO — massima 2, minima ... zero; cielo coperto.
TRIESTE — massima 8, minima ... zero; cielo nebbioso; mare calmo.

Alle ore 13 di venerdì 16 dopo lunga dolorosa malattia spegneva in Bologna, munito dei conforti religiosi l'

AVV.

LIVIO BONAZ[ZI]

DI ANNI 26

Con l'animo straziato ne danno il triste annuncio il padre Dott. ALBERTO, la sorella ... col marito Tenente dei R.R. ... TULLIO LACCHE' e la ... NICOLETTA, gli zii AME... e ADOLFO BONAZZI, ... renti tutti.

La Salma giungerà a Forlì ... ta Garibaldi) alle ore 9 di ... 19 corr. e sarà trasportata ... Cattedrale, ove alle ore 11 sa... lebrata la Messa solenne di ... e donde muoverà alla volta ... mitero alle ore 15.

Non si mandano partecipazioni personali.

Forlì, 17 Gennaio 1931

✝

Alle ore 15 di ieri, dopo ... violenta malattia, rendeva ... a Dio

L'Avv. Cav. Uff.

Felice Ful[vi]

Giudice-Pretore del Mandamento di ...

Desolati dall'immensa sciagura la moglie CANDIDA CASTE... CI, i teneri figli PEPPINO, ... LIO, NORINA, il fratello P... ROLAMO, i congiunti tutti, ... no piangendo il triste annunzio.

Pergola (Pesaro), 17 genn. 193[1]